QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 7 Aprile 1954
Anno X - Num. 83
L. 25 (sped. in abb. postale)

Rinnovare l'amministrazione

Torniamo a parlare dello scandalo Montesi, ma solo per dire che è ora che finisca lo scandalo dello scandalo. Non è affatto lecito nel momento nel quale si affida al Giudice una indagine complessa e delicata, continuare nella dilettantesca ricerca di responsabilità penali che solo al Giudice spetta di accertare, e di eventuali responsabilità politiche che avrebbero a loro presupposto proprio quei fatti e quelle responsabilità che ancora debbono essere accertate. L'istruttoria formale metterà capo ad una requisitoria del Procuratore Generale e ad una sentenza della Sezione istruttoria: gli atti, tutti gli atti, saranno depositati. Le parti potranno averne copia e, per loro mezzo, la stampa sarà informata.

E, del resto, chi non vede come nel protrarsi del clamore, nel confondere il corso della Giustizia, si manifesti una volontà politica rivoluzionaria e reazionaria? I partiti sovversivi altro non vogliono che la disgregazione dello Stato: i partiti reazionari altro non vogliono se non manomettere lo Stato con il pretesto di rafforzarlo: gli uni hanno interesse a dimostrarlo corrotto e gli altri a denunciarlo impotente a curare i suoi mali. E così si torna al problema dello Stato. Lo Stato italiano è ancora debole, appena ricomposto sulle rovine morali e materiali del regime fascista: è un edificio che ha bisogno di essere rafforzato nelle sue fondamenta. E le fondamenta di uno Stato sono appunto la Giustizia e l'Amministrazione.

Non è materia di scandalo nè manifestazione di sfiducia dire e ripetere che una revisione di metodi ed un rinnovamento di uomini si impone. Che cosa significherebbero altrimenti il discorso del presidente Scelba ai Direttori Generali e l'insediamento della Commissione Sturzo?

Una catastrofe come quella del 1943, alla quale ha fatto seguito un mutamento istituzionale ed una nuova Costituzione, esclude che la struttura amministrativa resti qual era e che tutti gli uomini di prima restino al posto di prima. Si tratta, o di adeguamento delle strutture amministrative alla nuova Costituzione o, per certi ministeri, addirittura di indirizzo politico. La Costituzione, del resto, ha previsto tutto questo: e perciò le leggi complementari dovevano essere le prime ad essere sottoposte all'approvazione del Parlamento. Una Costituzione che prevede non solo il decentramento, ma l'autonomia regionale, presuppone una riforma dell'Amministrazione: e una Amministrazione riformata secondo i principi del decentramento esige funzionari che, specie nei gradi direttivi, non si siano formati nel clima del più rigoroso accentramento. Dire questo non è dir poco: significa passare dall'assolutismo burocratico — che, ad essere sinceri, è quello che ci governa — alla responsabilità della pubblica amministrazione e sancire il principio della responsabilità personale dei funzionari.

Una Costituzione rigida, come quella che ci siamo data, presuppone la Corte Costituzionale: una Corte di giudici e non una rappresentanza di partiti. Questi sono rappresentati nel Parlamento e la Corte Costituzionale sta invece a rappresentare lo Stato ed è la garanzia data dalla Costituzione a tutti i cittadini contro l'arbitrio o l'esorbitanza dei partiti.

Infine la Magistratura è stata eretta ad organo autonomo dello Stato democratico: ed ha un suo preciso ordinamento costituzionale. Nessuno più dei magistrati è convinto della necessità di formare una nuova Magistratura. Essi per primi sentono il bisogno di legarsi al popolo in un vincolo di rispetto e di fiducia. Ma manca loro l'organo per attuare questo rinnovamento pur così necessario. Il Consiglio Superiore della Magistratura deve essere costituito senza indugio. Tutti, anche i magistrati, si rendono conto dell'estrema delicatezza della legge che deve istituirlo. Ma avere un delicato problema da risolvere non significa fingere di non sentire e di non vedere. E questo del Consiglio Superiore della Magistratura è certamente un grosso problema poichè si tratta di evitare l'ingresso della politica nel Consiglio od il formarsi di clientele elettorali in seno alla Magistratura, ed infine, di fissare le forme della responsabilità ministeriale circa l'amministrazione della Giustizia.

Si tratta di forme e di limiti. Per quanto delicato, appunto perchè delicato, questo problema va affrontato al più presto. Gli ultimi avvenimenti ne hanno dimostrato l'urgenza.

Il ministero Scelba deve essere il ministero del rinnovamento e quasi della fondazione del nuovo Stato italiano. E già si è visto come debba combattere su due fronti. Ma in questa battaglia sarà sostenuto dall'opinione democratica, se dimostrerà di essere un grande ministero politico e non una semplice combinazione parlamentare.

Mario Ferrara

Il debito pubblico salito a 3642 miliardi

Roma, 6 aprile.

Al 28 febbraio u.s. il debito pubblico interno italiano (consolidato, redimibili, biglietti di Stato, fluttuante) ha raggiunto la cifra di 3641 miliardi e 618 milioni di lire con un aumento di tre miliardi e 470 milioni di lire in confronto al 31 gennaio 1954, cioè in un mese. In confronto al 28 febbraio '53, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 452 miliardi e 394 milioni di lire.

GIORNATA MOVIMENTATA AL PARLAMENTO

La legge sulla CED alla Camera
Annullata al Senato l'elezione di Lauro

Il progetto sull'esercito europeo sarà discusso da tre commissioni ed esaminato dall'assemblea agli inizi di luglio - Il capo dei monarchici escluso dal Senato con 158 voti contrari e 49 favorevoli - Clamori a Montecitorio per una richiesta sulle armi atomiche

Roma, 6 aprile.

Due avvenimenti hanno oggi caratterizzato le sedute della Camera e del Senato: la presentazione della legge sulla Comunità Europea di Difesa e l'annullamento dell'elezione del sen. Achille Lauro, «leader» del partito nazionale monarchico.

Il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione degli accordi per la Comunità Europea di Difesa è stato presentato a Montecitorio dall'on. Scelba poco dopo l'inizio della seduta nel seguente testo:

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare ed il Governo a dare piena ed intera esecuzione al trattato che istituisce la Comunità Europea di Difesa firmato a Parigi il 27 maggio 1952 ed agli altri accordi relativi, allegati alla presente legge. Il Governo è delegato ad emanare, entro diciotto mesi, con decreti aventi forza di legge, le norme necessarie per dare attuazione agli accordi sopraindicati, secondo i principi ed i criteri degli accordi medesimi.

«I tre delegati italiani, di cui all'art. 33, paragrafo 1, del trattato che istituisce la Comunità Europea di Difesa, sono eletti dalle due Camere, fra i propri componenti, a maggioranza assoluta dei votanti, nella misura di due per la Camera dei deputati e di uno per il Senato della Repubblica».

Presiedeva il socialista nenniano on. Targetti, il quale, nel dare atto al governo della presentazione della legge, ne dava comunicazione di prammatica all'Assemblea, informando che il provvedimento sarebbe stato «stampato», distribuito e trasmesso alla commissione competente».

Tutto qui. Il primo atto parlamentare della C.E.D. si è svolto in sordina, con un lieve borbottio dell'estrema sinistra. Dopo questa breve parentesi il banco del governo si è vuotato ed è rimasto soltanto il ministro Tremelloni per dovere di rappresentanza dovendosi riprendere la discussione dei bilanci finanziari.

Mentre il presidente dell'Assemblea on. Macrelli *— dopo i discorsi dei comunisti* Giolitti, Luciana Viviani *e* Caprara *e del socialista nenniano* Mazzali *— stava per agitare il campanello ed annunciare il rinvio della seduta a domattina, il socialista nenniano* Berlinguer *sollecitava dalla Presidenza una risposta del governo circa la data di svolgimento della mozione presentata a nome del P.S.I. e concernente l'interdizione delle armi atomiche e termonucleari. «Poichè — egli diceva — in altri Parlamenti se ne è già parlato, è tempo che anche in questa assemblea venga discusso il grave problema».*

Al banco del governo era il ministro delle Finanze onorevole Tremelloni, *il quale ha dichiarato, secondo le buone norme, che avrebbe interpellato i competenti membri del governo al fine di dare una precisa risposta in altra seduta. L'estrema sinistra ha incominciato a rumoreggiare. Comunisti e socialisti erano in maggioranza ed intendevano sfruttare il vantaggio. Berlinguer ha chiesto formalmente che l'Assemblea si pronunciasse con un voto circa la fissazione della giornata di venerdì per lo svolgimento della mozione. Si è opposto l'onorevole Moro, capo del Gruppo democristiano chiedendo una sospensiva per dar modo al ministro degli Affari esteri cui è diretta la mozione, di poter serenamente decidere il momento del dibattito. La richiesta democristiana non è garbata all'estrema sinistra, che ha reagito con lunghi clamori.*

In una confusione crescente la proposta di sospensiva è stata messa ai voti e respinta in una votazione per alzata di mano nella quale non si è capito bene dai votanti stessi, se si esprimeva un giudizio a favore o contro. L'on. Macrelli, che a stento riusciva a farsi ascoltare nella generale gazzarra, ha giudicato negativo il voto.

Restava sul tappeto la proposta Berlinguer di fissare a venerdì lo svolgimento della mozione. I democristiani, per acquistar tempo, hanno chiesto la votazione per appello nominale e subito dopo, mentre incominciava la chiamata, hanno abbandonato l'aula nel tentativo di far mancare il numero legale ed invalidare il voto. Monarchici e missini hanno seguito l'esempio. Soltanto comunisti e socialisti nenniani sono restati nell'emiciclo.

La votazione si è conclusa alle 22 e 15 con l'annuncio, del resto previsto, della mancanza del numero legale. Il presidente Macrelli ha poi rinviato di ventiquattro ore, a norma di regolamento, la seduta annullando quindi quella, già prevista per il mattino. Naturalmente alle 16 di domani la votazione sulla mozione Berlinguer deve essere ripetuta.

La decisione che annulla la nomina a senatore di Achille Lauro, presidente del Partito nazionale monarchico, si è avuta a Palazzo Madama dopo una votazione che ha dato il seguente risultato:

votanti 207;
a favore dell'annullamento dell'elezione 158;
contro 49.

A favore di Lauro hanno votato i 14 monarchici, i 9 missini e 26 senatori di altri settori.

La seduta si era aperta con la richiesta di sospensiva da parte del monarchico De Marsico. Contro tale sospensiva hanno parlato il socialista nenniano Cianca *ed il comunista* Terracini, *a favore il missino* Franza. *Messa ai voti, la sospensiva è stata respinta.*

De Marsico *ha preso ancora la parola e, con sottili argomentazioni giuridiche, ha contestato le conclusioni della Giunta delle elezioni che proponevano, appunto, l'ineleggibilità di Achille Lauro in quanto Sindaco di Napoli. Fra l'altro De Marsico ha rilevato che la legge, nello stabilire le incompatibilità, si è preoccupata soprattutto di impedire che la carica di Sindaco possa influenzare il corpo elettorale. Il Lauro non si è presentato candidato nella circoscrizione di Napoli, ma in quella di Santa Maria Capua Vetere: viene quindi, secondo l'oratore, a mancare l'incompatibilità. Nè il Lauro ha potuto dimettersi, come prevede la legge, novanta giorni prima della convocazione dei comizi elettorali, in quanto il Senato fu sciolto prima della fine della legislatura e settanta giorni prima delle elezioni.*

Il missino Turchi *ha sostenuto che l'art. 6 del testo unico per le elezioni della Camera non è molto chiaro, anche in riferimento ai precedenti che portarono alla formulazione della legislazione elettorale. A favore di Lauro ha parlato ancora il monarchico* Condorelli.

Il relatore Spallino *ha ribadito le ragioni che indussero la Giunta delle elezioni, unanime con la sola eccezione del monarchico Fiorentino, a proporre l'ineleggibilità di Lauro, pur essendo fuori causa le considerazioni sulla persona, il cui prestigio è indubitabile. Ma la legge — ha precisato Spallino — stabilisce chiaramente la ineleggibilità dei Sindaci di capoluoghi di provincia; nè vale l'argomento che il Senato sia stato sciolto anticipatamente: Lauro avrebbe potuto dimettersi, in ogni modo, al momento dell'indizione dei comizi elettorali.*

Si è quindi proceduto alla votazione a scrutinio segreto con il risultato riportato al principio. Naturalmente Lauro, secondo la consuetudine di questi casi, non è stato presente durante tutto il dibattito che lo riguardava. A succedergli sarà chiamato l'ex-ambasciatore Raffaele Guariglia.

Nella seduta antimeridiana il Senato aveva discusso alcune interrogazioni e continuato l'esame del bilancio della P. I.

Eisenhower ottimista



Parlando lunedì sera alla televisione, il presidente americano ha incoraggiato gli ascoltatori ad un giudizio sereno e obbiettivo della situazione interna e internazionale. Il suo sorriso ha servito quanto le parole contro il panico (Tel.)

Juin lascerebbe il posto al generale Guillaume

Il maresciallo costretto a dimettersi dopo il biasimo del Consiglio atlantico

Egli ha detto «di non avere per ora alcun commento da fare»; però si ritiene che ceda il comando del Centro-Europa in settimana - I colleghi dello S. M. atlantico l'avevano difeso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 aprile.

La risoluzione approvata dal Consiglio permanente atlantico riapre l'affare Juin, che ieri sembrava essersi esaurito in un tentativo generale di accomodamento. Questa risoluzione era stata inviata ieri sera allo Stato Maggiore atlantico che ha sede a Washington, e di là ritrasmessa — in via gerarchica — allo SHAPE a Parigi.

In assenza del gen. Gruenther, che è ritornato solo questa sera da Londra, il suo capo di S. M. generale Courtland Schuyler è andato stamane a casa del maresciallo Juin e gli ha consegnato il testo della risoluzione. Il giudizio sull'atteggiamento del maresciallo vi è espresso in questi termini:

«Il Consiglio atlantico esprime il suo profondo rammarico per le dichiarazioni pubbliche, che il comandante in capo del Centro-Europa ha fatto il 27 marzo 1954 e ha poi ripetuto. Quelle dichiarazioni sono contrarie alle decisioni chiare e ripetute del Consiglio, da cui tutti i comandanti atlantici derivano le proprie funzioni».

Il Maresciallo, appena ricevuto il documento, ha fatto sapere dal suo capo di S. M. che non ha «alcun commento da fare per il momento». Nella sede della NATO si fa osservare ufficialmente che quella seguita con Juin è la procedura normale, quando si deve trasmettere una decisione del Consiglio, per via gerarchica, a un comandante in capo, e si ricorda che il Consiglio atlantico si è dichiarato in favore della CED durante tutte le sessioni ministeriali, a partire da quella di Lisbona del 1952.

Un portavoce «atlantico» ha anche confermato che nessun cambiamento, nè nella nazionalità, nè nelle attribuzioni del comandante in capo delle forze Centro-Europa, è previsto. Risulta perciò che, in caso di dimissioni del maresciallo Juin, il generale Gruenther chiederà al Governo francese di designare il suo successore.

Queste precisazioni lasciano intendere che la sostituzione di Alphonse Juin viene considerata ormai inevitabile, e questo è appunto il fatto nuovo che capovolge completamente la situazione, quale poteva essere giudicata in base agli avvenimenti di ieri. Sembrava, infatti, che il maresciallo sarebbe riuscito a conservare il suo comando atlantico, e già le destre se ne rallegravano.

Il loro organo, *L'Aurore*, aveva pubblicato stamane questo commento: «Per conto nostro, continuiamo a pensare che dopo gli incontri di ieri (con Laniel e con Bidault), che hanno permesso molto opportunamente di chiarire l'atmosfera, il maresciallo Juin può e deve essere mantenuto in un comando, in cui il suo prestigio serve grandemente la Francia».

E' accaduto invece che, quantunque i militari dello SHAPE sostenessero Juin, è prevalso il punto di vista dei politici che compongono il Consiglio della NATO, concordi nel non voler transigere sull'indisciplina del maresciallo. La risoluzione approvata ieri è stata presa, infatti, dal Consiglio di cui fanno parte i rappresentanti diplomatici dei quattordici Paesi atlantici: presidente di turno era Georges Bidault, mentre al segretario generale, Lord Ismay, spettava la vicepresidenza.

Il generale Gruenther, comandante supremo alleato, che d'altronde non era neppure a Parigi, è dunque estraneo alla decisione di ieri. Pare che egli fosse favorevole a mantenere Juin al comando del Centro-Europa, in considerazione soprattutto delle sue qualità di tecnico militare; ma ormai, dopo il voto del Consiglio atlantico, non sembra che egli potrà insistere in questo senso. Da alta fonte si è fatto capire che, dopo una deplorazione come quella di Juin, qualsiasi ufficiale è costretto a rassegnare le dimissioni.

E' dunque probabile che la sostituzione di Juin verrà trattata nel Consiglio dei Ministri, indetto per domani all'Eliseo. Il generale Guillaume, attuale Residente generale francese in Marocco, sembra il suo più probabile [illegible]: il suo nome sarà suggerito appena Juin (a quanto si crede, entro la settimana) si dimetterà. Però ci sono già stati tanti imprevisti in tutta questa faccenda, da far ritenere avventata qualsiasi previsione.

s. v.

L'America riduce gli aiuti all'Europa

Washington, 6 aprile.

E' cominciato oggi l'esame del programma di aiuti all'estero che — per la prima volta — come ha annunciato Harold Stassen, amministratore dell'apposito ente, destina la maggior parte delle spese ai territori asiatici; finora la maggiore assegnazione di fondi era andata all'Europa. Quest'anno, solo 947 milioni di dollari saranno spesi per contribuire alle spese difensive degli alleati della NATO: in tale cifra sono compresi 75 milioni di dollari per costruzioni aeronautiche in Inghilterra.

Il programma prevede un aiuto totale (economico, militare e tecnico) di 1.788.900.000 dollari per l'Estremo Oriente; 947.700.000 dollari per l'Europa; 768.900.000 dollari per l'Asia sud-orientale, il Medio Oriente e l'Africa; 47.000.000 di dollari per l'America latina; 165.000.000 di dollari a titolo di contributo degli Stati Uniti a vari organismi internazionali. L'Indocina riceverà uno speciale aiuto di 800 milioni di dollari. In tutto lo stanziamento richiesto è di 3 miliardi e mezzo di dollari. Nel precedente esercizio finanziario l'aiuto totale era stato di 4 miliardi e 726 milioni.

Lo schieramento dei partiti per la politica atlantica

I socialcomunisti hanno già iniziato un'accesa campagna propagandistica - Le destre divise da polemiche - I propositi dei partiti al governo

Roma, 6 aprile.

La presentazione alla Camera del disegno di legge per la ratifica della CED, cui ha provveduto oggi lo stesso Presidente del Consiglio, è passata senza rumore in un'aula distratta e semivuota. Non è stata chiesta la procedura d'urgenza nè la nomina di una commissione speciale che riassumesse le tre commissioni che dovranno esprimere il loro parere sul disegno di legge, prima della discussione in assemblea plenaria.

Resta confermato, quindi, quanto già s'era avuto occasione di anticipare sull'atteggiamento che il Governo intende assumere nei confronti della ratifica del trattato: gli attribuisce la massima importanza, tanto che, se occorrerà, non esiterà a porre su di esso la questione di fiducia (ed anche in vista di tale eventualità è stato presentato dal Presidente del Consiglio, invece che dal Ministro degli Esteri). Non intende, tuttavia, limitare il dibattito parlamentare ed affrettarne in qualche modo la conclusione. La commissione degli Esteri inizierà il suo esame dopo le vacanze pasquali, vale a dire alla fine del mese, e certamente l'esame da parte delle varie commissioni non sarà completato prima della fine di giugno. Il punto culminante della discussione si avrà perciò in estate, a meno che non si decida addirittura di rinviarla in autunno.

Pietra di paragone

Ciò non toglie nulla, ovviamente, all'importanza del disegno di legge, che è destinato a diventare una delle pietre di paragone della lotta politica italiana dei prossimi mesi. E sin d'ora, infatti, si comincia a studiare lo schieramento dei vari gruppi, a preparare le campagne propagandistiche, ad imbastire i contatti necessari per decidere in un senso o nell'altro gli incerti.

L'estrema sinistra, si sa, è già tutta protesa nel tentativo di ostacolare con tutti i mezzi che ha a disposizione la ratifica. I giornali comunisti hanno già iniziato a sviluppare i temi fondamentali della propaganda anti-CED (ed è curioso che la nota sviluppata sia proprio quella del nazionalismo ad oltranza); i socialisti del P.S.I. dedicheranno alla comunità difensiva una buona parte dei lavori del loro prossimo Consiglio nazionale.

Il centro è pienamente solidale con il governo e si propone di sostenerlo sino in fondo. Vi sono, anche qui, sfumature di atteggiamento, un maggiore o minore entusiasmo: ma non investono, ad ogni modo, il problema nel suo complesso.

L'estrema destra, per il momento, è ancora divisa in almeno tre gruppi: alcuni sono risolutamente contrari al trattato, altri vorrebbero subordinarlo alla soluzione integrale del problema triestino, altri ancora sono favorevoli alla ratifica, ma non col presente governo. E' verso questi gruppi che si eserciteranno le capacità di convincimento dei «cedisti» e degli «anticedisti» come sui soli, in definitiva, che sia ancora possibile convincere in un senso o nell'altro.

Vi sarà tempo, ad ogni modo, per seguire gli sviluppi di questa attività propagandistica. Per stasera basta solo da avvertire che per una più completa valutazione della situazione occorrerà guardare anche all'azione che, attorno o in coincidenza con la C.E.D., si propongono di svolgere quanti, non soddisfatti dell'attuale governo di concentrazione democratica, puntano ancora al governo di centro-destra con l'appoggio o la astensione dei monarchici e dei missini.

Un'intervista di Pella

I monarchici sono tutt'altro che rassegnati al loro ruolo di oppositori, e si direbbe che proprio in questi ultimi tempi, anzi, abbiano ripreso a sperare in un più o meno rapido capovolgimento della situazione. Hanno accolto, ad esempio, l'elezione dell'on. Malagodi alla segreteria del P.L.I. come l'inizio di una evoluzione dei liberali nel senso da essi considerato, e si sono confermati nell'opinione che l'on. Pella possa essere il campione della loro operazione. (E va da sè che l'odierno annullamento dell'elezione del sen. Lauro li ha ulteriormente inaspriti contro la maggioranza quadripartita).

In questo quadro è stata considerata un'intervista con l'ex-presidente del Consiglio di cui giusto oggi si è venuti a conoscenza. Il testo di questa intervista ha avuto una singolare sorte. Era uscito alla fine del mese scorso su un quotidiano meridionale, ma nessuno l'aveva rilevato. Oggi la stessa intervista è stata pubblicata su un settimanale neofascista come se fosse stata concessa ad un suo redattore, ed accompagnata da un commento molto favorevole, dove si esortava l'on. Pella a «trarre i dadi per vincere la partita della Patria». Di questa intervista si sono, invece, accorti tutti e se ne è fatto, come si comprende, un certo scandalo.

L'interessato ha subito messo in chiaro come stavano le cose, avvertendo di non avere dato alcuna intervista al settimanale neofascista. Ma l'impressione è un poco rimasta, tanto più che la sostanza politica delle dichiarazioni in questione, senza autorizzare l'accusa di una vera e propria convergenza dell'on. Pella verso le posizioni monarchico-missine, indulgeva ad alcuni temi preferiti da questa parte.

f.

Fermo atteggiamento del governo verso le Borse

La legge fiscale al Senato

Roma, 6 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi un lungo colloquio con i ministri del Bilancio e del Tesoro sulla situazione delle Borse e sull'agitazione degli agenti di cambio.

Anche oggi in tutte le Borse d'Italia non si sono trattati affari e quindi non sono stati stabiliti prezzi sia per i titoli azionari che per le valute. Gli agenti non hanno contrattato ed i listini sono quelli dei giorni scorsi. I presidenti dei vari comitati direttivi si sono riuniti stamane ed hanno confermato la loro intenzione di non desistere dallo sciopero bianco prima che sia trovato un minimo d'intesa con le autorità governative sul famoso provvedimento tributario del ministro Tremelloni.

Si è venuta a creare così una situazione di sfida tra gli agenti di cambio ed il governo, ma si può essere sicuri che il governo non cederà di certo in questo confronto, in cui è in definitiva impegnato il suo prestigio. La migliore dimostrazione la si è avuta oggi al Senato, poichè proprio oggi il ministro Tremelloni ha depositato presso la presidenza il testo del disegno di legge in questione. Esso, oltre che da Tremelloni e dal Guardasigilli De Pietro, è sottoscritto anche dai ministri Vanoni e Gava, il che, se pure ve n'era bisogno, smentisce tutte le voci poste in circolazione su presunte disparità di vedute in proposito tra il ministro delle Finanze e quelli del Bilancio e del Tesoro.

Il disegno di legge consta di 36 articoli e di una relazione di circa trenta pagine, ove il provvedimento viene compiutamente illustrato sia in via generale che partitamente per i quattro titoli in cui è diviso. Il disegno di legge, come del resto si era già avvertito, contempla la delega al governo per la raccolta in un testo unico delle varie leggi fiscali. Il Ministero ha già iniziato gli studi relativi che verranno proseguiti da un'apposita commissione fiscale, per concludersi con l'emanazione di un vero e proprio «codice fiscale».

Disco bianco per le auto dello Stato

Abbiamo visto in circolazione per Roma le prime automobili «in servizio di Stato»: provviste, cioè, di quel contrassegno speciale cui accennò Fanfani illustrando gli orientamenti programmatici del suo sfortunato tentativo ministeriale.

I contrassegni consistono in dischetti di metallo bianco, ma così piccoli e pudichi, che sembrano sopportare con un certo imbarazzo il gran peso della «campagna contro gli sprechi della pubblica amministrazione».

Non serviranno molto, temiamo, a frenare gli entusiasmi turistici dei funzionari e dei loro familiari. Ci avviciniamo alla stagione delle gite, le tentazioni si moltiplicano. C'è magari il pericolo che il dischetto del «servizio di Stato» divenga una ostentazione di potenza, come il C.D. per le macchine del Corpo Diplomatico. (Si disilludano, comunque, i maligni: il contrassegno non si applica alle auto della Presidenza della Repubblica, del Senato, della Camera dei deputati, del Consiglio dei Ministri, dei Ministri e dei Sottosegretari).

L'unico scopo che si potrà forse raggiungere è di realizzare, finalmente, un inventario di tutte le macchine a disposizione dell'Amministrazione, degli autisti che impiegano, della benzina necessaria per il loro funzionamento. Ci si sono provati in molti, sino ad oggi, ma inutilmente.

Benvenuto, quindi, se si riuscirà a portarlo a termine, anche questo censimento. Resterà poi a vedere, però, che cosa se ne vorrà e se ne potrà fare. Purtroppo l'opinione pubblica ha già un sufficiente numero di simili dati a disposizione. Proprio ieri, su queste colonne, *Arj* ricordava le cinquantamila tessere gratuite che lo Stato richiede annualmente alla Società che gestisce i trasporti pubblici romani. Si possono aggiungere le altre migliaia di tessere che, per analogo privilegio, sono costrette a distribuire l'Associazione generale dello Spettacolo, il C.O.N.I., e tutte le altre società, enti, aziende in grado di offrire qualcosa gratis od a riduzione.

Quanto alle Ferrovie dello Stato la pratica del privilegio s'è talmente perfezionata che, accanto ai «permanenti» ed ai «gratuiti», si è dovuto istituire un tariffario nel quale gli utenti sono considerati, per l'appunto, in relazione alla porzione di privilegio di cui possono disporre. In ogni orario ferroviario v'è una pagina dove, per ogni percorso, sono contemplati sette tipi di prezzi: come a dire che per le Ferrovie non esiste il viaggiatore tipo che paga un determinato prezzo per un determinato percorso, ma viaggiatori di prima, seconda, terza, quarta classe... e così via sino alla settima.

L'immagine che si ricava da tutto ciò è quella di un popolo il quale, oltre a dividersi tra ricchi e poveri, borghesi e proletari, operai e professionisti, si divide anche, e soprattutto, in «tesserati» e «non tesserati». Più si sta vicini allo Stato, più si gode del suo calore. E' vero che per compensare in qualche modo i suoi servitori esso non ha spesso altra risorsa che la distribuzione di tessere, privilegi ed entrate di favore. Ma è un circolo vizioso: se esiste una eguaglianza di fronte alle leggi, dovrebbe esistere una eguaglianza di fronte ai benefizi di cui lo Stato può disporre. E poichè la torta non basta per tutti, tanto varrebbe eliminarla per ridistribuire in maniera meno «corporativa» e più dignitosa quanto si è risparmiato.

Ci rendiamo conto che sono desideri ingenui e non dimentichiamo, del resto, che la loro realizzazione presuppone, prima ancora di quella dello Stato, una «rieducazione» dei suoi cittadini. E' facile, ad esempio, trovare consensi quando si decide di togliere ai comunisti il monopolio delle sovvenzioni teatrali e cinematografiche. Molto meno facile riuscire a convincere gli interessati che queste sovvenzioni sono egualmente male spese per aiutare i produttori, sia pure fermamente anticomunisti, di Totò e della Pampanini. Ci sarà un uomo politico che osi compiere in questo campo un atto di coraggio? Sarebbero in molti a sostenerlo e ad approvarlo con tutte le loro forze.

e. f.

Ancora valido per Truman il patto Churchill-Roosevelt

Il capo della Commissione atomica è di parere contrario e smentisce l'ex-presidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 aprile.

Fino a quando i capi del Cremlino sapranno che una forte America è decisa e pronta a ritorcere immediatamente ogni attacco, è improbabile che essi inizino una guerra «all'idrogeno»: ha dichiarato ieri sera il presidente Eisenhower nel suo discorso-radio alla nazione.

Il moderato ottimismo ed il pronunciato buon senso di Eisenhower hanno lenito di molto l'eccitazione e l'allarme sulle discussioni internazionali e sui pericoli insiti nella bomba H. Sebbene il dibattito sia ancora assai acceso, specie per i suoi riflessi sulla politica estera, e forse sia destinato a divampare ancor di più, affiora ormai il pensiero che la bomba H, riducendo la guerra ad una assurdità, poichè incenerisce, con la vita delle nazioni, persino l'illusione di una vittoria, possa costituire il migliore ostacolo alla guerra.

E' per tale motivo che la prima parte delle dichiarazioni fatte ieri da Churchill, di non voler chiedere agli Stati Uniti di sospendere gli esperimenti con le bombe H, è approvata senza restrizioni, anche se pochi siano disposti a seguirlo nella seconda, e cioè di augurarsi che Eisenhower si rechi prima o poi a Londra per discutervi i problemi della bomba H, o di prospettare un incontro con Malenkoff.

Disgraziatamente per il resto del mondo, il dibattito sul possibile controllo sull'uso della bomba H è stato reso più confuso dalle rivelazioni polemiche fatte da Churchill sull'accordo del 1943 con Roosevelt.

Il Primo Ministro inglese ha così esteso la diatriba anche agli Stati Uniti, e tirato in ballo l'ex-presidente Truman e la potente Commissione senatoriale per gli Affari atomici.

Ma la Casa Bianca che il capo della commissione per gli affari atomici, senatore Hickenlooper, hanno immediatamente smentito che l'accordo segreto sia ancora in vigore. Anzi, il senatore rivendica l'onore di averlo fatto abrogare nel maggio '47 quando lo «scoprì», perchè «imponeva agli Stati Uniti la servitù di ottenere il permesso dell'Inghilterra prima di usare le armi atomiche per la nostra difesa, ciò che secondo me era ed è inammissibile».

Truman invece, intervistato a Kansas City sostiene che l'accordo è sempre valido, sebbene non possa essere applicato all'uso eventuale della bomba H. La legge Mac Mahon non ha affatto abrogato l'accordo segreto, sostiene Truman, perchè «noi non ci impegnavamo a comunicare agli inglesi i nostri segreti atomici. Erano essi che spartivano i loro con noi». Per di più, dichiara Truman, l'accordo non poteva dirsi più segreto: nel 1945, dopo la conferenza di Potsdam, anche parecchi membri della Commissione degli Esteri del Senato seppero che esso accordo era stato rinnovato. Il senatore Hickenlooper ha, a sua volta, immediatamente smentito Truman, sostenendo che nè Mac Mahon nè lui seppero della sua esistenza prima del passaggio della legge Mac Mahon.

Questo deplorevole contrasto diminuirà per ora la possibilità di un comune fronte atomico alleato, obiettivo a cui tendono i gabinetti europei. Probabilmente il Congresso respingerà la proposta di Eisenhower per una modifica della legge Mac Mahon.

g. t.

Dopo il monito di Dulles

Consultazioni a «Tre» per un passo a Pechino

Washington, 6 aprile.

A Parigi, a Londra ed a Washington fonti ufficiali hanno rivelato che il governo degli Stati Uniti ha invitato Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Thailandia e Filippine a sottoscrivere una dichiarazione comune, intesa a garantire l'integrità territoriale dell'Asia sud-orientale dall'aggressione comunista.

La dichiarazione, redatta in termini eccezionalmente energici, metterebbe in guardia il governo di Pechino contro le conseguenze di un diretto intervento nel conflitto indocinese; intervento al quale — come ha detto ieri Foster Dulles alla Camera — i cinesi sono «pericolosamente vicini».

Negli ambienti diplomatici di Washington si afferma che si può fin d'ora contare sull'adesione di Francia, Australia, Nuova Zelanda e Thailandia; l'atteggiamento della Gran Bretagna e delle Filippine non è ancora chiaro. Prima ancora di parlare alla Camera, il Segretario di Stato nei giorni scorsi aveva ricevuto gli ambasciatori dei Paesi interessati, proponendo loro l'iniziativa di un passo collettivo a Pechino.

CRONACA CITTADINA

Ridotta dal 1955

L'imposta di famiglia

La proposta del Municipio all'esame del Consiglio

Gradevoli novità per i contribuenti torinesi: il Municipio ha deciso di chiedere alla Giunta Provinciale Amministrativa l'autorizzazione ad elevare da 240 a 350 mila lire annue la quota di reddito esente dall'imposta di famiglia, per l'anno prossimo.

Il provvedimento preparato dall'assessore alle finanze dott. Curti e già discusso dalla Giunta municipale sarà sottoposto lunedì prossimo all'approvazione del Consiglio comunale. Dopo la pratica sarà trasmessa — come abbiamo detto — alla Giunta Provinciale Amministrativa per il parere definitivo che si ritiene sarà senz'altro favorevole.

Elevare il minimo imponibile significa in pratica esentare dal pagamento dell'imposta da 20 a 30 mila nuclei familiari che oggi invece sono compresi nei ruoli e ridurre la tassa a carico di tutti gli altri. Oggi le famiglie torinesi soggette al pagamento dell'imposta sono circa 110 mila per un totale di un miliardo 200 milioni di lire all'anno. Con l'agevolazione proposta dal Comune le famiglie colpite da imposta scenderebbero a 80-90 mila e quelle esenti salirebbero dalle attuali 120 a 140-150 mila.

Non è detto che tutti gli 80-90 mila contribuenti per i quali rimarrà in vigore la imposta di famiglia usufruiscano di una detrazione. Esentando i più poveri il Comune si propone infatti di accertare con maggior precisione i redditi dei più abbienti in modo da riguadagnare in tutto o in parte i 250-300 milioni di lire all'anno che introiterebbe in meno esentando dall'imposta le 20-30 mila famiglie a cui abbiamo accennato sopra.

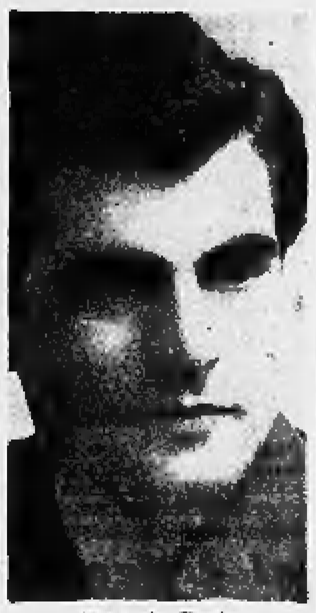
Ecco alcuni esempi pratici della portata del provvedimento: una famiglia composta da padre, madre e due figli sarà completamente esente dalla tassa sino a un reddito complessivo annuo di 510 mila lire (350 di minimo e 50 mila lire per ogni persona a carico); se guadagna 600 mila lire pagherà di tassa 5 mila lire all'anno invece di 11.800; chi ha un reddito annuo di un milione (sempre nel caso di padre, madre e due figli a carico) pagherà d'imposta 14 mila lire all'anno invece delle attuali 18.500; chi (con la stessa composizione familiare esposta sopra) ha un reddito di un milione e mezzo di lire all'anno pagherà di tassa 35.800 lire invece di 40.800.

Le sette spie al soldo della Cecoslovacchia stamane davanti al Tribunale militare

I capi del gruppo sono ex-comunisti reclutati direttamente oltre la "cortina di ferro" - I sistemi adottati per trasmettere le notizie all'estero ed averne il compenso - Le imputazioni di cui devono rispondere comportano la pena dell'ergastolo

Le sette spie tratte in arresto nell'autunno scorso compaiono stamane davanti al Tribunale Militare. Le imputazioni di cui devono rispondere sono gravi e per esse il codice penale militare contempla la sanzione estrema: la pena dell'ergastolo.

La notizia della cattura dei componenti la organizzazione spionistica venne resa nota — come si ricorda — il 3 ottobre dello scorso anno con un comunicato del Ministero della Difesa. Ma gli imputati erano in carcere già dal 22 settembre ad eccezione di uno, Giorgio Bozzalla, che fu arrestato il giorno successivo a Palmanova dove prestava servizio militare nel 59° Reggimento di fanteria.


Eugenio Doria


Guido Brusotto

La notizia dell'operazione, condotta dal nostro servizio di controspionaggio, suscitò profonda impressione ed i giornali di tutta Italia vi diedero ampio risalto. Ma tranne le informazioni contenute nel comunicato del Ministero ed altre riguardanti le personalità degli arrestati, di più non fu possibile conoscere: sia il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani, che in un primo tempo condusse l'istruttoria, sia il procuratore militare cap. Salvatore Del Prete, a cui l'inchiesta fu successivamente affidata, mantennero il massimo segreto e non lasciarono filtrare alcuna indiscrezione.

Soltanto nei primi giorni del marzo scorso con il deposito in cancelleria della requisitoria del P. M. fu possibile conoscere con precisione di quali reati i sette giovani dovessero rispondere: concorso in rivelazioni di segreti militari ed industriali concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare interna ed esterna dello Stato, rivelazioni ampiamente documentate nella requisitoria del giudice.

E' risultato che le sette spie operavano a favore della Cecoslovacchia e che il gruppo era comandato da elementi che, trasferitisi in quel Paese per ragioni di lavoro, avevano poi frequentato scuole di sabotaggio e di spionaggio. Una volta addestrati erano stati mandati in Italia per organizzare una rete di informatori per la raccolta di notizie di carattere militare. Gli elementi reclutati direttamente dal servizio di spionaggio cecoslovacco sono tre: Eugenio Doria, Guido Brusotto, Luciano Vaschetti.

Il Doria, operaio di 26 anni, abitante a Torino in via Frassineto 36, era il capo del gruppo. Emigrato in Cecoslovacchia nel 1949 era entrato nel servizio di spionaggio di quel Paese nell'anno successivo. Il Brusotto, cameriere di 28 anni, abitante in via Provana 5, divenne spia nel medesimo modo. Rientrato in Italia svolse la sua attività criminosa isolatamente a Livorno, Napoli, Milano e successivamente fu aggregato al gruppo Doria di cui può essere considerato come il vice-capo. Anche il Vaschetti, di 27 anni, perito industriale, abitante a Milano in via Compagnano 4, fu reclutato direttamente in Cecoslovacchia. Gli elementi del «Gruppo Doria» erano in maggioranza iscritti al Partito Comunista Italiano; sembra che il loro tesseramento sia cessato da quando vennero inquadrati nel servizio di spionaggio cecoslovacco.

Il «Gruppo Doria» ha molte analogie con quello operante a Foggia i cui membri furono tratti in arresto nel marzo scorso. Anche quelle spie erano iscritte al P.C.I. ed operavano per conto della Cecoslovacchia; il loro capo, Davide Fiscarelli di Nicola, era stato reclutato direttamente in quel Paese.

Nel capo di imputazione si legge che l'attività delle spie ebbe inizio nei primi mesi del 1950 e che proseguì fino alla metà del 1952. I sette imputati operarono in particolare nelle province di Torino, Milano e Udine; incarichi di minore importanza assolsero per il servizio di spionaggio cecoslovacco a La Spezia, Taranto, in Alto Adige, nel Veneto, in Sicilia, nelle Marche, in Emilia, nel Lazio. Le informazioni raccolte venivano portate in Austria o là consegnate ad agenti cecoslovacchi. I sistemi adottati per mantenere, nelle trasmissioni delle notizie, il segreto assoluto, fa pensare a quelli che si leggono nei più dozzinali romanzi gialli. L'emissario italiano si recava a Vienna e lasciava la valigia con i documenti e le informazioni segrete al deposito bagagli della stazione. Quindi annunciava il suo arrivo facendo un segno con il gesso sul muro di una casa indicatagli nella missione precedente. Poi si recava in una chiesa, pure prescelta di comune accordo con il servizio segreto straniero, e con puntine da disegno attaccava sotto un inginocchiatoio una busta contenente lo scontrino del deposito bagagli e la chiave della valigia. L'agente straniero passava qualche ora dopo a ritirarla e poteva così impossessarsi dei documenti contenuti nella valigia che tornava a depositare alla stazione ferroviaria dopo avervi messo dentro il compenso in denaro e un foglio contenente le istruzioni per il prossimo servizio e l'indicazione e la data del nuovo appuntamento. La spia italiana il giorno seguente si recava in chiesa e sotto l'inginocchiatoio trovava una busta, lasciata dall'agente cecoslovacco, contenente lo scontrino per ritirare la valigia e la chiave. Sembra che al Doria sia stato dato complessivamente per i suoi servizi circa un milione e mezzo di lire.


Da sinistra: Armando Ferrero e Giorgio Bozzalla.


Luciano Vaschetti


Claudio Signorino

Le notizie trasmesse all'estero riguardavano — come si legge nel capo di imputazione — dislocazione e movimenti di comandi militari e reparti delle Forze Armate; l'ubicazione di aeroporti, porti, caserme e loro installazioni tecniche; sbarchi di armi e materiale bellico; caratteristiche di unità navali ed aeree; dati costruttivi e di rendimento di motori marini ed aerei; entità numerica, armamento ed attività specifica di reparti militari e dispositivi di collegamento fono-tele-radio; la ubicazione e la planimetria di stabilimenti industriali; qualità e quantità di loro produzione; notizie tutte che concernono la forza, la preparazione e la difesa militare interna ed esterna dello Stato e che devono rimanere segrete.

Il cap. Del Prete, per provare la colpevolezza dei sette giovani incriminati si è valso — oltre che dei numerosi elementi a loro carico raccolti a Torino, a Milano ed in altre località, di testimonianze e delle dichiarazioni stesse degli imputati — anche di perizie redatte dal ten. col. Giuseppe Bonzani del Ministero della Difesa, dal magg. Francesco Di Grazia dell'Aeronautica, dal cap. di corvetta Mauro Tavorni. I tre ufficiali hanno esaminato i disegni, gli scritti, gli specchi venduti dalle sette spie. Essi hanno ritenuto che parte del materiale ha «carattere segreto» ed è attinente alla difesa militare dello Stato e che parte ha carattere «riservato», ossia è sottoposto al divieto di divulgazione.

A loro volta gli incriminati nel corso dell'istruttoria hanno asserito che le notizie, i grafici, le fotografie, gli specchietti sulla forza militare in Italia non avevano importanza tale da nuocere alla difesa del Paese. In sostanza si sono difesi asserendo che volevano guadagnare un po' di soldi alle spalle del servizio di spionaggio straniero, ingannandolo con la vendita di notizie di facile acquisizione e, a volte, anche errate.

Gli imputati, oltre ai già nominati Doria, Vaschetti e Brusotto, sono: Armando Ferrero di Camillo di 34 anni, meccanico, abitante in via Provana 5; Giulio Calderi di Antonio di 24 anni, apprendista operaio, abitante in via Michelotti [illegible]; Giorgio Bozzalla fu Luigi di 23 anni, giocatore di calcio, residente in via Provana 1; Claudio Signorino di Giacomo di 29 anni, operaio tornitore, abitante in via Favria 9. Essi sono difesi dagli avvocati Quaglia, De Marchi, M. Dal Fiume, Avonto, Delgrosso, Gremo, Alma. Il collegio giudicante è composto dal presidente col. Rossi, dal giudice relatore colonnello Montaruli, dal P.M. ten. col. Campanella. Non è improbabile che, data la natura degli argomenti che verranno discussi, il processo si svolga a porte chiuse.

Un pazzo inchioda il portone di casa per imprigionare i suoi «persecutori»

Il poveretto era stato rilasciato da poco da una casa di cura - Le denunce contenute in un intero registro

Al commissariato Madonna di Campagna si è presentato ieri sera verso le ore 23 un individuo, il quale reggeva sottobraccio un voluminoso registro. Ricevuto dal sottufficiale di servizio, dichiarava: «Brigadiere. Ecco una circostanziata denuncia nei confronti delle persone che da anni mi vogliono uccidere: sono i miei coinquilini. In questo registro i fatti sono esposti con sufficiente chiarezza. Ma non è tutto: per facilitare il compito della polizia ho rinchiuso addirittura i colpevoli nella casa ed ho inchiodato il portone: ecco qua, con questo martello».

Era logico che gli agenti si rendessero conto di aver a che fare con un pazzo. Lo rabbonivano con qualche parola ed infine si recavano presso il suo indirizzo dove trovavano veramente il portone inchiodato.

Liberati gli inquilini dalla «prigionia», gli agenti iniziavano poi un'inchiesta sui precedenti del povero mentecatto. E' risultato che costui negli ultimi anni è rimasto quasi costantemente in una casa di cura. Era stato rilasciato da poco. Il medico che lo ha visitato dichiarava che non è pazzo pericoloso e di conseguenza è stato rimandato nella sua abitazione. Del resto gli stessi inquilini da lui accusati hanno appreso la notizia della denuncia con una risata collettiva ed hanno insistito essi stessi perchè lo sventurato non fosse rinchiuso in manicomio.

Un medico in Tribunale per una morte per tetano

Venerdì prossimo comparirà dinanzi alla terza sezione penale del Tribunale (pres. Calcagni, P. M. Giustiniani, canc. Castelli) il medico dott. Augusto Botto Micca, di 58 anni, a cui si fa risalire la colpa della morte, avvenuta il 19 aprile 1951, del muratore Michele Lisa, di 36 anni, abitante a Poirino. Una settimana prima il Lisa, mentre camminava su un'impalcatura, aveva posto il piede su un chiodo arrugginito ferendosi al calcagno. Il mattino dopo l'operaio si fece visitare all'ambulatorio ed il dott. Botto Micca lo medicò e gli ordinò un giorno di riposo.

Ormai la ferita sembrava guarita quando, all'improvviso, si manifestava un'infezione tetanica in forma così diffusa da non essere più possibile combatterla: ed il giovane morì. Il padre del Lisa denunciò il fatto alla Procura della Repubblica che affidò la perizia sul decesso a tre professori dell'Università di Firenze. La loro relazione conclude asserendo che non si può affermare che la somministrazione di siero antitetanico — non effettuata dal Botto Micca — avrebbe impedito l'evento mortale. Solo dosi assai più elevate avrebbero potuto risultare efficaci; ma queste non vengono mai iniettate nel trattamento profilattico corrente. Analogamente conclude la perizia della difesa e a sua volta il dott. Botto Micca afferma che fu lo stesso muratore a non volere che gli si praticasse l'iniezione. I difensori del medico sono gli avvocati De Donati, Tabanelli e Romagnoli. La famiglia della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Quattrocolo.

Due macchine si scontrano e nell'urto nasce un bambino

Un bimbo è nato, fortunatamente senza guai, durante lo scontro d'una autoambulanza della Croce Rossa con un autocarro. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 10,30. L'autoambulanza aveva rilevato una donna prossima a partorire in vicolo Consolata 4. Si trattava della moglie di un operaio, la trentenne Esterina Roberto. L'autista dell'ambulanza, Fedele Locante di anni 27, si apprestava quindi a trasportare la dolorante alla Clinica Ostetrica dell'Università in via Ventimiglia 3, e percorreva il corso Galileo Ferraris, ma, all'incrocio con corso Mediterraneo, sbucava da una via laterale un pesante autocarro e l'urto diveniva inevitabile. I danni venivano riportati dall'autoambulanza i cui cristalli andavano in frantumi. Il conducente appariva col volto coperto di sangue. Fortunatamente invece la partoriente appariva incolume. Con vero senso del dovere l'autista dell'autoambulanza decideva allora di proseguire la corsa, dato che l'ambulanza appariva ancora in istato di viaggiare e riusciva a portare la partoriente alla clinica. La donna giungeva appena in tempo per sgravarsi d'un piccolo, sul quale l'incidente non mostrava d'avere minimamente influito. L'autista è stato medicato per ferite alla faccia prodotte da frantumi di vetro e dichiarato guaribile in giorni 20.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 9,7
MASSIMA + 11,0

Il bollettino meteorologico comunica i seguenti altri dati: temperatura media + 10,1, umidità 72, pressione 730. Previsioni: tempo nel complesso perturbato, intensi annuvolamenti, precipitazioni sparse anche con temporali, venti moderati, visibilità discreta, temperatura in diminuzione.

Omonimia. — La signora Vincenza Carboni, sposata Gagna, abitante a Fossano in via Cesare Battisti 37, ci prega di comunicare che non ha nulla a che vedere con la signora Albina Carbone di cui il nostro giornale ha annunciato venerdì scorso l'arresto, sotto l'accusa del reato di estorsione.

Sulla tavola imbandita un secchio d'acqua sporca

Tre padroni di casa contro un'inquilina - Due persone all'ospedale

Tre padroni di casa ed un inquilino. Non è il titolo di una farsa, ma la sintesi d'un episodio tragicomico verificatosi ieri l'altro nella nostra città. Due persone sono finite all'ospedale, in seguito a lesioni, ed una denuncia per percosse è stata presentata al commissariato Madonna di Campagna.

L'origine dei fatti sta in una casetta sorta da pochi mesi in via Ticino. Si tratta d'una specie di cooperativa edilizia organizzata fra tre famiglie, le quali avendo un alloggio disponibile pensavano di affittarlo ad una signora raccomandata come persona di riguardo: una signora che viveva con l'unico figlio.

I padroni e l'inquilina prendevano dunque possesso dei rispettivi appartamenti ed iniziavano in spirito di estrema cordialità la coabitazione. Ma si sa come vanno a finire certe cose. Domenica sera le famiglie dei tre padroni di casa erano riunite nel cortile attorno ad una tavola apparecchiata per consumare una cena alla buona con molta allegria: insalata, salame, frittata. Erano tutti felici di sentirsi veramente a casa propria. Di colpo, però, si apriva una finestra del primo piano e piombava sul desco e sui convitati un getto di acqua non precisamente pulita.

Logico che vi fossero imprecazioni. «Di che cosa vi lamentate — rispondeva l'inquilina ch'era l'autrice del lancio — questa casa è una porcheria: il lavandino è sempre otturato e devo aggiustarmi come posso».

Le parole, oltrechè l'atto, tornavano offesa alla loro dimora, sdegnava le mogli dei padroni di casa le quali si lanciavano sulla sventurata e la percuotevano con furia. Interveniva allora in aiuto il figlio dell'inquilina il quale però a sua volta si vedeva affrontare da cinque o sei uomini. Mezz'ora dopo i due che si trovavano in una così schiacciante minoranza dovevano recarsi al Martini per essere medicati.

Il suicidio di tre uomini e una donna

Ieri verso le 12 gli inquilini dell'edificio di via Mazzini 34 chiedevano, allarmati, l'intervento della Celere, poichè dall'abitazione di Clemente Vallino, d'anni 58, si sprigionava un allarmante odore di gas. Gli agenti forzato l'uscio d'entrata trovavano il Vallino già esanime. I rubinetti del gas erano aperti. Il poveretto, che aveva perduto la moglie tempo fa, si era ucciso proprio nel giorno del suo compleanno!

— Il 68enne Angelo Ferrero — un pastaio abitante in via Monferrato 11 — si è ucciso ieri mattina buttandosi nelle acque del Po pochi metri a valle del ponte della Gran Madre di Dio.

Il tragico episodio è accaduto alle 8 del mattino. Il Ferrero, tormentato da tempo da acutissime emicranie, mentre la moglie stava rassettando il negozio è uscito di casa ed è corso verso il fiume. Alcuni passanti ed il capolinea dell'A.T.M. hanno visto qualche minuto più tardi giungere di corsa una donna. Era la moglie del poveretto: essa agitava un biglietto trovato poco prima sul tavolino da notte. Vi era scritto: «Cara moglie, fra poco scomparirò annegato nel Po. Vado a gettarmi vicino al ponte della Gran Madre. Perdonami!».

Il corpo dell'infelice veniva avvistato, i vigili del fuoco, subito accorsi, lo traevano a riva e tentavano ma inutilmente di praticargli la respirazione artificiale.

— Afflitta da un male che riteneva inguaribile, una donna si è tolta ieri la vita asfissiandosi col gas. Si tratta della 47enne Alessandra Buganza in Pecchenino, che abitava in corso Spezia 53. La sventurata, approfittando dell'assenza del marito stendeva un materasso sotto il fornello a gas e, dopo aver aperto i rubinetti, si adagiava in attesa della morte. Alle 13,30 il marito rincasando si trovava di fronte alla raccapricciante scena. La donna dava ancora segni di vita ma trasportata alle Molinette vi giungeva cadavere.

— Ieri mattina alle 6,30 gli inquilini dello stabile di via Frejus 2 a Rivoli, sono stati destati di soprassalto da un colpo di pistola. La detonazione proveniva dall'alloggio occupato dalla famiglia dell'industriale Alessandro Girodo, di 59 anni: sceso dal letto mentre la moglie dormiva era andato a chiudersi in una stanza vicina e s'era sparato una rivoltellata alla tempia destra.

Quando la signora e alcuni coinquilini sono accorsi, per il Girodo non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero. I motivi: si ritiene sia stato vittima di una crisi determinata dalla grave forma di esaurimento nervoso che lo affliggeva da tempo.

Sepolto da una frana viene salvato per miracolo

Di un impressionante infortunio sul lavoro, che per un caso si è risolto senza irreparabili conseguenze, è rimasto vittima il diciottenne Virginio Cerroni, residente a Cesana. Poco lontano dalla sua abitazione, l'impresa C.E.B. (Costruzioni edili Bussone) stava procedendo allo scavo di un profondo fossato per incanalare l'acqua piovana e quella di una sorgente che allagava gli scantinati delle case vicine. Il Cerroni stava appunto lavorando di piccone quando all'improvviso si verificava una frana: terriccio e sassi precipitavano nella fossa seppellendo il giovane. Per fortuna i compagni presenti alla spaventosa scena riuscivano a liberarlo prima che fosse troppo tardi. Trasportato con un'automobile a Torino, all'ospedale di San Vito, il Cerrone veniva ricoverato con prognosi di un mese.

— Allo stesso nosocomio è stato ricoverato ieri l'operaio Giovanni Saracco, di 33 anni, residente a Moncalieri in strada Carignano 70, anch'egli rimasto vittima di un grave infortunio. Stava lavorando nello stabilimento delle Carrozzerie Piemontesi di via Genova quando veniva investito da una violenta scarica elettrica.

Elezioni universitarie

Oggi, domani e venerdì si svolgono le elezioni universitarie per l'Interfacoltà (organismo che cura gli interessi degli studenti nell'ambito dell'Università) e per il Congresso (organismo che ha funzioni di carattere nazionale). Le votazioni per l'Interfacoltà avverranno secondo il sistema nominale, le altre secondo quello proporzionale. Sono in lizza le seguenti liste: Intesa, Università Nuova, Fiaccola, Viva Verdi, Liberi Goliardi. Lo scorso anno la affluenza alle urne fu scarsa: 30 per cento degli elettori: si ebbero i seguenti risultati: Intesa 21 seggi, Liberi Goliardi 11, Fiaccola 8, Università antifascista 6, Viva Verdi 4.

Per l'ex-ergastolano riconosciuto innocente

Pubblichiamo l'elenco di altre offerte inviateci da lettori dopo la chiusura della sottoscrizione:

Luisa e Amelia F. L. 3000; Maria e Cecilia 500; un dentista 500; P. V. 200; Claudietta 500; Spriano Emilio 1000; Bruno Ballerini Catsi 5000; in memoria della mamma Lena Bosell 500; M. A. G. 1000; R. S. Torino 3000; A. P. 1000; agli amici de «La Stampa» un amico 300; b. b. 1000. Totale 17.400. Somme precedenti L. 372.682. **Totale generale L. 390.082.**

«L'emancipazione della donna nelle leggi e nei costumi svizzeri e italiani» è il tema della conferenza che terrà stasera alle ore 21, nel Salone de «La Stampa» l'avvocato Mario Berutti, Sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello.

In memoria dei caduti del Battaglione Fenestrelle, 3° Alpini, domattina alle 8.30 nella chiesa di San Carlo sarà celebrata una funzione di suffragio.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Cecilia Maria ved. Campagnola, a. 77, pens., c. Matteotti 48; Lombardo Teresa m. Varetti, a. 43, casalinga, c. Casale 254; Migliassi Giuseppe, a. 71, pensionato, via Leini 82.

Deceduti in ospedali: Sari Ernesto, a. 19, manovale; Baudo Aristide, giornal. 10; Bonivardi Giuseppina ved. Mari, a. 79, casalinga; Pacchiodo Antonio, a. 55, pensionato; Roccia Nicola, a. 56, operaio; Rossi Irene ved. Camperino, a. 63, casalinga; Cancparo Pietro, a. 57, operaio; Macagno Vittorio, a. 44, impiegato; Zavattero Giulio, m. 3; Becchio Maria ved. Bona, a. 75, domestica; Perono Mimma Maria m. Serdonietti, a. 73, casalinga; Bertoncini Emma m. Chilardi, a. 61, casalinga; Arato Giuseppe, a. 50, pensionato; Cinchini Isabella m. Prencipe, a. 53, casalinga.

Sulla nota del 6 corrente leggasi: Savro Enrico, a. 79, impiegato, via Nagrola 24; Ronzalone Caterina m. Giraud, a. 60, casalinga, v. E. Bonelli 1.

Nati 17 - Morti 17 - Matrimoni 15

Una Circe vittoriana

Alla *National Portrait Gallery* di Londra, dove son raccolte le effigie di tutti gli inglesi illustri, c'è una di quelle fotografie colorate del secolo scorso che sostituivano con procedimento economico il quadro a olio e la miniatura. L'effigie di signora che ci presenta quella fotografia ha una cert'aria di famiglia coi ritratti di Ingres, con Madame Moitessier per esempio: una testa classica di giovane donna giunonica, incorniciata dall'aureola d'una folta capigliatura castana spartita in due lucide bande e coronata da una treccia, contempla serena un punto indefinito, mentre una mano stringe un fazzoletto di bisso sul grembo, e l'altra si piega con elegante languore classico sul petto, il gomito appoggiato al cuscino d'una soffice poltrona. E' vestita d'una seta rossa a disegno di tartano scozzese. Ritratto di Mrs. Beeton, autrice d'un libro che pochi conoscono sul Continente, ma che in Inghilterra nell'epoca vittoriana era indispensabile a ogni buona massaia come la Bibbia al credente: il classico *Book of Household Management* che dava istruzioni alla padrona di casa, alla servitù, alla balia, insieme con prescrizioni sanitarie, mediche e legali, e soprattutto con un ricchissimo ricettario di cucina corredato di illustrazioni in nero e a colori di pietanze, decorazioni di tavola e via dicendo.

Isabella Mary Beeton, nata nel 1836, crebbe in un ambiente di campo di corse ove eran consuete le imbandigioni monumentali, sposò il primo editore di giornali destinati alle massaie e ai ragazzi, tra cui l'*Englishwoman's Domestic Magazine* dove Isabella scrisse le note di cucina che formarono la base del *magnum opus* pubblicato a puntate nel 1859, ebbe vari figli e morì di parto all'età di ventinove anni, nel 1865. Il suo non è un comune libro di cucina, è ornato di classica erudizione (in cui è facile scoprire la collaborazione del marito), di caratteri gotici e di graziose vignette redolenti di benessere borghese, e s'ispira a un sano principio pratico: «Ho sempre pensato che non c'è più feconda fonte di scontento familiare dei pranzi mal cucinati e del disordine d'una massaia. Gli uomini sono ora così ben serviti fuori di casa, ai loro club, alle taverne e ai ristoranti di buon nome, che per competere con le attrattive di simili posti una padrona di casa deve conoscere a puntino la teoria e la pratica della cucina».

Gl'Inglesi, questa razza spartana, che ai nostri giorni s'è cinta del cilicio dell'austerità quasi con compiacimento, sono stati dunque nel secolo scorso buongustai, fino a esprimere dal loro seno questa dea della tavola imbandita e ornata, questa Flora incorniciata, come il frontispizio del suo libro, da trofei di selvaggina, da spighe, da frutti? A chi tuttavia ben consideri, questa dea del benessere ha qualcosa di tragico, non solo per la sua morte prematura: come ai piedi della Diana degli Efesii, ai suoi piedi sono ammucchiate innumerevoli vittime. La sua figura serena è circondata da orripilanti ex-voto. I vittoriani mangiavano troppo, morivano spesso anzi tempo per la poca moderazione dei loro appetiti, pei pranzi succulenti e pesanti.

Intrepidi mangiatori eran quasi tutti. Se i poeti romantici si dimenticavano perfino di mangiare (è il caso di Shelley), o, come Byron, consideravano con ripulsione l'atto di prender cibo nel gentil sesso, se i poeti romantici morivano giovani per consunzione o per tragici eventi, i romanzieri vittoriani morivano — non giovani, sarebbe stata una circostanza troppo eroica — ma di mezza età, col fegato sfiancato e il cuore infranto dalle loro abitudini gastronomiche. Mangiavano a crepapelle; le loro digestioni eran difficili. John W. Dodds in *Thackeray: a Critical Portrait* (1941) ci presenta la maschera sorridente della bulimia di Thackeray: «Come apprendiamo dai complicati *menus* che si conservano, l'età vittoriana dev'essere stata un periodo in cui si mangiava e beveva eroicamente». Ci si domanda come i vittoriani trovassero il tempo di fondare un impero mentre eran tanto occupati a digerire i loro pranzi troppo sostanziosi. Nei romanzi dell'epoca è un vero diluvio di cibi e di bevande, e benché quelli di Thackeray non rivelino la pantagruelica preoccupazione della tavola che è una delle glorie minori di Dickens (dove troviamo altrove un tal senso degli odori della cucina e dei *puddings* fumanti e dei grassi volatili che affrontano allegri l'ecatombe?), Thackeray ha il gusto della buona cucina e sa discriminare sottilmente tra le delizie della mensa. Uno dei suoi saggi più deliziosi è *I memoriali della ghiottoneria* (*Memorials of Gormandising*), entusiastico panegirico del mangiar bene da parte di uno che li riconosce «un genio per le vivande». «Signore, rispettate il vostro pranzo, idoleggiatelo, godetelo come si deve.. Tutti i sensi dell'uomo son degni di essere impiegati, e coltivarli dovrebbe essere un dovere. I sensi sono le arti». Che gusto c'è anche in quella recensione d'un contemporaneo libro di cucina che s'intitola *I banchetti del Barmecida* (*Barmecide Banquets*, dal nome del principe nelle *Mille e una notte* che mise dinanzi a un mendicante una serie di piatti vuoti pretendendo che contenessero cibi squisiti): per sedici pagine non fa che leccarsi i baffi. La sua fantasia s'estasia al pensiero di favolosi turbot. A proposito di certi famosi pesciolini di Greenwich (*Greenwich Whitebait*): «Un uomo che si vanta, — egli dice, — che qualunque cosa manda giù è lo stesso per lui, e che il suo palato grossolano non conosce differenza alcuna tra il cinghiale e la tartaruga di mare, il *pudding* e il brodo di montone, quando le sue mascelle indifferenti si chiudono su quei cibi, si vanta d'un difetto personale, sciagurato! e non d'una virtù».

Dickens morì d'un colpo apoplettico dovuto in parte a una superalimentazione eroica (ogni sua giornata era coronata da un succulento pranzo), e Thackeray fece la stessa fine. La maschera tragica della sua bulimia ce la presenta un M.D. (Medicinae Doctor) di Harvard, Chester M. Jones, nella *Medical History of W. M. Thackeray* in appendice all'epistolario del romanziere curato da Gordon N. Ray. «Le sue indisposizioni furono aggravate da una incontenibile convivialità. E' estremamente probabile che la sua mancanza di freno fosse in parte dovuta a un senso di malsicurezza e d'intensa solitudine in seguito alla pazzia della moglie». Il dottore segue passo passo la storia clinica di Thackeray rovinato dalle sue abitudini di *gustatory self-indulgence* che s'intensificarono negli ultimi anni, quando a ogni poco ricorrono spasimi, vomito, diarrea, purghe, dolori, febbri reumatiche. In un certo periodo pesava cento chili. Il ventitrè dicembre 1864 cenò fuori di casa, si ritirò; dopo mezzanotte fu colto da un vomito violento che produsse la rottura d'un vaso cerebrale e la morte.

Infine una testimonianza di Somerset Maugham che, ricordiamo, esordì come medico, sulla persistenza delle intemperanze alimentari alla fine dell'epoca vittoriana: «La quantità di cibo provveduto a questi pranzi era prodigiosa, e non mi aspetto che crediate ciò che sto per dirvi. Però è vero. Per cominciare c'era una scelta di minestra chiara o minestra "legata", poi pesce; dopodichè veniva una *entrée* bianca e una bruna, indi un arrosto, poi era offerto un sorbetto. Questo era un gelato molle e il suo scopo era di ridarvi l'aire; arriva in seguito la selvaggina di stagione, seguita a sua volta da una scelta di dolci, un "saporito", e frutta. Colla minestra si serviva *sherry* e le portate seguenti erano accompagnate da una varietà di vini, compreso lo sciampagna. Noi che siamo avvezzi ai modesti desinari d'oggi non possiamo che rimaner sorpresi della quantità che la gente mangiava di solito. E la mangiava. Naturalmente pagavano il fio. Diventavano mostruosamente grassi. Alla fine della *season* si recavano alle stazioni termali tedesche per rimettere in ordine il loro fegato e diminuire il proprio peso. Conobbi uno che andava a Carlsbad con due mute di vestiario, una pel viaggio di andata e una pel viaggio di ritorno, quando aveva perduto dieci chili in seguito alla cura».

Mrs. Beeton s'immaginava di essere una novella Igea, ma, dopo quanto s'è detto, ci vien fatto piuttosto di paragonarla a Circe, quella che trasformava gli uomini in porci. Lei ne sarebbe inorridita.

Mario Praz

IL PRINCIPE DIPLOMATO



Yoshi, secondogenito dell'Imperatore del Giappone, ha ricevuto a Tokio il diploma di maturità. Eccolo con la sua classe durante la cerimonia presenziata da Hirohito

Si sono asciugate le lacrime sul viso della Madonna di carta

Il racconto dei testimoni oculari - La signora che suscitò il pianto è ripartita per la Sicilia - Estremo riserbo dell'Autorità ecclesiastica

(Dal nostro inviato speciale)

Mezzolombardo, 6 aprile.

La Madonna ha smesso di piangere, e colei che può essere considerata la suscitatrice delle lacrime, la signora Iris Vitale, domattina ripartirà per la Sicilia. Fenomeno dunque esaurito, ma non spiegato. A Mezzolombardo sono rimasti due grandi punti interrogativi. Miracolo? Suggestione? (C'è chi ne aggiunge un terzo: mistificazione?).

Questa di Mezzolombardo non è la sola eco del notissimo miracolo avvenuto lo scorso anno a Siracusa, ufficialmente riconosciuto dai Vescovi di Sicilia che hanno ammesso al culto dei fedeli la Madonna delle lacrime. Si dice che altre quattro immagini della Madonna piangano o stillino sangue in Sicilia, e altre due in Calabria.

A Mezzolombardo, il fenomeno non è apparso abbastanza chiaro. L'autorità ecclesiastica, prudentissima in manifestazioni del genere, non esprime alcun parere. «Non nego e non affermo», ha dichiarato monsignor Anzelini, decano del paese. E' stata annunciata un'inchiesta, che forse però non verrà compiuta data l'assenza della protagonista.

Costei, signora Iris Boltazzi in Vitale, è nata 27 anni fa a Villanova D'Arda, in provincia di Piacenza. Da due anni vive a Vittoria di Sicilia, in provincia di Ragusa, dove si è sposata nell'agosto scorso. Un paio di mesi fa la signora Iris ha lasciato la Sicilia per una visita ai parenti. Ha trascorso qualche giorno dai genitori a Caorso, presso Vicenza, e martedì sera è arrivata a Mezzolombardo, ospite della sorella Onella Boltazzi in Degregori.

Una signora moderna

Iris è una signora abbastanza moderna. Fuma, si trucca le labbra, ha le unghie laccate di rosso. «Non sono una bigotta — dice —. A Messa vado quando mi capita. Sono una donna come tante, una peccatrice come tante. Sono però molto devota alla Madonna di Siracusa».

Ha già fatto parlare di sè gli abitanti e il clero di Vittoria, nonchè le autorità ecclesiastiche del capoluogo. Nella sua casa in Sicilia possiede una riproduzione della Madonna delle lacrime di Siracusa. Qualche tempo fa sugli occhi dell'immagine apparvero le lacrime. Iris annunciò pure che aveva avuto una visione della Vergine. Quale segno della sua benevolenza, la Madonna le aveva fatto pervenire un paio di orecchini d'oro, e aveva chiesto di pregarla al mercoledì e al sabato. La notizia delle visioni e delle lacrime si sparse fulmineamente. Si parlò di miracolo.

La signora Vitale afferma d'essere partita da Vittoria anche per sottrarsi al clamore del prodigio.

Arrivata il 30 marzo a Mezzolombardo, la signora Iris chiese alla sorella se poteva procurarle una immagine della Madonna di Siracusa. La sorella si rivolse a una sua parente, Maria Degregori, che abita nel medesimo stabile. Costei aveva appunto ritagliato da una rivista una immagine della Madonna. Iris preparò un quadretto alla buona, senza vetro, e lo collocò su un tavolino in camera della sorella. Alla sera, dalle 18 alle 19, le dedicò un'ora di preghiere. La sera successiva il figlio della sorella, Roberto, un bambino di tre anni, si mostra insolitamente inquieto. Infine chiama la zia: Iris entra in camera e ne esce subito, gridando: «La Madonna piange!».

Accorrono i familiari, constatano che alcune lacrime scendono dagli occhi della Madonna, e scorrono sulla carta. Iris si affretta a raccoglierle con un batuffolo di bambagia. Anche i vicini confermano il fenomeno.

Il venerdì mattina la casa è invasa dalla folla. Si prepara una specie di altare, vengono collocati fiori, accese candele. Cominciano ad arrivare i primi ammalati. Nella camera si recita il Rosario. Alle dieci e mezza, il viso della Madonna appare di nuovo rigato di lacrime. Anche questa volta vengono raccolte con ovatta. Ma poco dopo, per un urto al tavolino, una candela cade e la fiamma va a bruciare proprio il batuffolo di cotone che era stato unito a quello della sera precedente.

La seconda lacrimazione fa affluire ancor più fitta la folla. Molti assicurano d'averla constatata con i loro occhi. Nessuno però asserisce d'avere visto «sgorgare» le lacrime, ma soltanto «scorrere» sulle guance. Persone sincere, indubbiamente; ma gli scettici affermano che si può essere nello stesso tempo sinceri e inesatti.

Il fenomeno si è prodotto per la terza volta domenica sera. Per tutta la giornata il pellegrinaggio era stato incessante. Dopo le 18 Iris e la sorella, stanche, hanno deciso di chiudere la porta, per pranzare e per prendersi un po' di riposo. Poco prima delle 19 sale Maria Degregori, colei che aveva offerto la pagina ritagliata con l'immagine della Madonna. Chiede di essere ammessa nella camera, e viene accontentata. Con lei sono la suocera e una bimba di due anni. Le accompagna Iris. Appena entrate nella stanza, esplode il grido: «La Madonna piange». Il viso, infatti, è rigato di lacrime.

Iris si affaccia alla finestra: «Piange di nuovo. Venite a vedere, voi che non credete. Piange». La folla si avventa per le scale, entra ansiosa. Salgono anche i carabinieri addetti al servizio d'ordine. E anch'essi, come gli altri, constatano che il viso è bagnato.

Ancora una volta la bambagia le asciuga. Ma questa viene accuratamente conservata, e Iris ieri e oggi ha resistito alle preghiere di cederne un poco agli ammalati.

Tre ipotesi

Si sono avute scene clamorose, in questi giorni, a Mezzolombardo. Nessun caso di guarigione, è vero; ma gente tiepida in fatto di religione, o decisamente atea, si è sentita toccare dalla fede.

E allora: miracolo? suggestione? mistificazione? Le tre ipotesi vengono fatte in senso decrescente; l'ultima è senza dubbio la meno diffusa. L'autorità ecclesiastica non si pronuncia. Per essere definito miracolo, un fenomeno deve superare severissimi controlli, soprattutto scientifici.

Per quanto riguarda le visioni, soltanto un collegio di neuropsichiatri potrebbe stabilire la loro realtà: un medico non ha scartato la possibilità che in Iris si tratti di manifestazione di isterismo. Per quanto riguarda le lacrime, soltanto i chimici potrebbero stabilirne la loro esatta composizione (come infatti è avvenuto per la Madonna di Siracusa).

Un quotidiano locale ieri ha telefonato a Mons. Baranzini, Arcivescovo di Siracusa. A proposito delle manifestazioni di cui la signora Vitale è stata protagonista a Vittoria, il prelato ha dichiarato che l'autorità ecclesiastica ha voluto decisamente astenersi dall'intervenire. «Il fenomeno — ha aggiunto Mons. Baranzini — non è chiaro. Vi sono dubbi sia sull'origine delle lacrime, sia sulle condizioni psichiche della persona».

Iris Vitale intanto, essendo già scaduto il periodo di vacanza che aveva prefissato fin dall'arrivo a Mezzolombardo, domattina ripartirà per Vittoria. Molto stanca, e anche molto imbronciata perchè non tutti le credono.

Giuseppe Faraci

I TEDESCHI ALLA CONQUISTA DEI MERCATI

Giovanotti biondi offrono merci a prezzi troppo bassi

In Germania non ci si preoccupa del guadagno ma di esportare a qualunque patto - Pericolo di saturazione - Nuvole all'orizzonte: riarmo, debiti prebellici... - Un'acciaieria Krupp a Nuova Delhi

(Dal nostro inviato speciale)

Dortmund, 6 aprile.

«Questi tedeschi finiranno col batterci», il grido d'allarme del Daily Mail non è rivolto ai soli esportatori britannici; in tutti i mercati internazionali i rappresentanti di commercio di tutti i Paesi impallidiscono quando vedono apparire i giovanottoni biondi con i capelli tagliati troppo bassi sulla nuca, con la giacchetta troppo bassa sul di dietro e con i campioni delle merci offerte a prezzi troppo bassi e a termini di consegna troppo brevi per poter essere superati dalla concorrenza.

Affari all'estero

Sia il contratto di 150 milioni di dollari per costruire una acciaieria a Nuova Delhi che Alfred Krupp ha strappato agli inglesi e quello per un altro complesso siderurgico che una ditta della Ruhr ha ottenuto dal governo messicano; sia la concessione per sfruttare le miniere di nichelio di Larymna, presso Atene, o quella di novant'anni per cercare petrolio nello Yemen (ambedue conquistate da Krupp); sia l'accordo per lanciare un nuovo ponte sul Bosforo e quello per far sorgere una centrale elettrica nel Pakistan — l'affare è sempre stato concluso battendo i concorrenti sul prezzo.

«Chi vuole — mi dice un industriale milanese venuto nella Ruhr per acquistare prodotti chimici — può consolarsi con le statistiche e ricordare che la Germania, anche se è al terzo posto nella graduatoria mondiale delle nazioni esportatrici, ha accresciuto nel dopoguerra le sue esportazioni di un terzo, mentre gli inglesi le hanno aumentate del sessanta per cento e gli americani le hanno triplicate. Ma la guerra, chi l'ha persa? Le fabbriche, a chi le hanno smantellate? I controlli sulla produzione, in parte ancora in vigore, a chi sono stati imposti?».

«Il prodigioso come-back, che ha portato l'anno scorso le esportazioni a quasi cinque miliardi di dollari, è cominciato soltanto da quando la Germania ha ottenuto il permesso di inviare all'estero i rappresentanti diplomatici che hanno preparato il terreno ai rappresentanti di commercio».

Per battere i concorrenti sul prezzo bisogna abbassare i costi di produzione lavorando sodo, pagando salari bassi, acquistando le materie prime a buon mercato, allargando e rendendo moderni gli impianti. L'industriale della Ruhr è quasi sempre in ufficio dalle otto del mattino alle otto della sera; e paga salari che — calcolati in dollari — sono inferiori a quelli inglesi, enormemente più bassi di quelli americani. Carbone e ferro ne ha a casa sua quanto ne vuole; e da cinque anni i suoi operai non gli fanno perdere, scioperando, una sola ora di produzione. «In altri Paesi si lavora per vivere, noi viviamo per lavorare», dicono i tedeschi.

Il suo tallone d'Achille è la mancanza di capitali. Di qui la necessità di conquistare i mercati con una politica di «elasticità commerciale», come la chiamano i tedeschi, o di dumping, come la definiscono i loro concorrenti.

«Sono stato ieri a trattare una partita di acciaio — dice un industriale milanese — e per prima cosa mi hanno domandato: "Lei è italiano, non è vero?", poi mi hanno indicato il prezzo. Fossi stato — che so? — argentino, avrei ottenuto un prezzo inferiore di un quarto. Ad un greco avrebbero proposto il pagamento a rate entro cinque o dieci anni; ad un indonesiano avrebbero offerto un prestito per metterlo in grado di concludere l'affare. L'industriale tedesco non si preoccupa del guadagno, ma di esportare a qualsiasi condizione, anche in perdita, pur di conquistare nuovi mercati».

La politica «elastica» ha come presupposto l'appoggio del governo che, eliminando la concorrenza straniera per mezzo delle tariffe doganali, permette agli industriali di rifarsi sul mercato interno di quanto perdono all'estero, e che favorisce il dumping con gli enormi sconti fiscali e con gli altri appoggi segreti concessi agli esportatori.

In ogni caso molte industrie si sono già rifatte le ossa, avendo approfittato del lungo periodo di concorrenza internazionale non troppo accanita; e le banche hanno messo da parte oltre due miliardi di lire anche a causa dei favorevoli terms of trade, essendo rimasti i prezzi delle esportazioni tedesche al livello del 1951, mentre quelli delle importazioni sono diminuiti di un quarto. Ma cosa avverrebbe se la concorrenza internazionale (leggi: americana) dovesse tornare ad essere spietata? O se i terms of trade si rivolgessero contro la Germania?

Schaeffer e gli americani

«Le cifre delle esportazioni tedesche — mi dice un nostro esperto — fanno tornare in mente la storia di quella bambina che era costretta, per non morire, a rischiare di prendere ogni giorno una indigestione mangiando non ricordo quante bistecche e quante dozzine di banane. Già adesso si riscontra qualche fenomeno di costipazione. Il Brasile è talmente indebitato con la Germania che ha dovuto decurtare draconianamente le importazioni. La Turchia, dopo avere ancora importato l'anno scorso per 76 miliardi di delle nostre lire dalla Germania, ha sospeso i pagamenti; di conseguenza molti esportatori tedeschi si trovano in cattive acque. E rischiano di fallire alcune fabbriche bavaresi di trattori che, nella speranza di ingrandirsi, avevano concesso troppi crediti alla Turchia.

«Altre nuvole all'orizzonte — dice l'esperto — sono il riarmo e il pagamento dei debiti esteri prebellici; tutti e due dovrebbero avere inizio entro l'anno. Questo assorbirà da solo oltre la metà del presente attivo della bilancia commerciale. Quello, il riarmo, toglierà alla Germania il vantaggio costituito dalla mancanza di spese militari. Adesso, non dovendo lavorare per la produzione bellica, le fabbriche possono battere i concorrenti sulla rapidità della consegna delle altre merci».

«Ci sono però le spese di occupazione» — obietto. «E' vero; ma ci sono anche le spese fatte dalle truppe alleate in Germania che bastano da sole a pagare quasi tutte le importazioni tedesche dall'area del dollaro. E il ministro Schaeffer munge dai soldati americani ogni centesimo; gli fa pagare persino la tassa sui cani e dà una percentuale alle prostitute che denunciano le evasioni doganali dei loro amici in uniforme».

« Il signor Prosperità »

Le nuvole ci sono dunque, lontane. Oggi il titolo del romanzo della ripresa commerciale è ancora doverosamente: «I tedeschi, questi creditori». La posizione creditizia della Germania (uno dei suoi maggiori debitori è l'Italia; il nostro passivo ha raggiunto proporzioni allarmanti) è in parte l'effetto di fortuite e temporanee coincidenze. Tuttavia per la prima volta dopo il 1928 la Germania è in grado di coprire le importazioni senza ricorrere agli aiuti stranieri e non rischia, come avvenne in conseguenza del «venerdì nero» di Wall Street del 1929, di veder crollare la situazione interna al primo violento soffio di vento esterno (e di incontrare un nuovo Hitler che sfrutti la crisi e i malcontenti economici).

L'incubo del mago Erhard non è quello del mago Schacht, e cioè la bilancia dei pagamenti. Al contrario: egli si deve preoccupare del pericolo di inflazione che è potenziale delle eccedenze nel traffico dei pagamenti. Da Natale a oggi il marco ha perso il tre per cento del valore di acquisto, anche se la sua quotazione è salita a Zurigo.

Il ministro Erhard ha tentato un salasso alle riserve auree, scongelando in gran parte i conti stranieri bloccati; ma senza fortuna, perchè i titolari dei conti invece di trasferire all'estero i capitali hanno preferito lasciarli in Germania. «Politica commerciale — ha allora proclamato Erhard — significa oggi per la Germania soprattutto politica di esportazioni». Si deve credere alla sincerità di questo campione del liberalismo, che aiuta sottobanco gli esportatori, difende le tariffe doganali e si batte per il protezionismo agrario?

Herr Gedeihen, «il signor Prosperità» — Erhard merita il nomignolo con il suo quintale di morbida ciccia levitata dalla birra della Baviera natìa, con i suoi tre menti, con gli occhi fanciulleschi nel viso di cherubo; gli manca soltanto la barba per essere il ritratto di Babbo Natale — spera però ancora nelle «formule magiche»: abolizione dell'Unione europea dei pagamenti e libera convertibilità delle monete. La sua parola d'ordine non è «aumentare il livello di vita», ma «produrre di più a costi minori. Esportare, esportare, esportare».

Così soltanto in piccola parte sono destinate ai consumatori tedeschi le merci caricate sulle chiatte che vedo risalire e discendere il Reno in due interminabili file indiane per eseguire le ordinazioni ottenute dai giovanottoni con i capelli, le giacchette e i termini di consegna troppo corti. L'assalto tedesco ai mercati internazionali è appena cominciato.

Enrico Altavilla

— IL LIBRO DEL GIORNO —

Due italiani a Parigi

Tobino è uno scrittore che ispira generosa fiducia nelle sue possibilità.

Giunto rapidamente in poche tappe ad affermarsi (*Bandiera nera*, *Il deserto di Libia*), l'anno scorso ci ha dato il suo capolavoro, se si può giudicare a questo modo, come una cima, un'ascensione artistica tutt'altro che finita.

L'anno scorso, dunque, *Le libere donne di Magliano*, memorie e ritratti delle case dei pazzi in cui l'autore, medico, è vissuto e vive: pagine stupende.

Ora, sempre dall'editore Vallecchi, *Due italiani a Parigi*, un libro ricco di piacere fisico, e una prova di bravura. Cercherò di spiegarmi. La visita a Parigi di Mario Tobino insieme con un'amica, Giovanna, è il viaggio di uno che esce per la prima volta dal chiuso della sua città e dell'Italia: dietro di lui c'è l'uggia degli anni fascisti, la giovinezza inquieta e repressa, la voglia ragazzesca, franca, gioviale e sana di realizzare vecchi miraggi, ingenue ma ardenti immaginazioni di provinciale.

Parigi, si sa, è città di «attrazioni»: inuzzoliti, i due se ne soddisfano quant'è possibile, di volta in volta curiosi, timidi, arrischiati, delusi, sazi. «Quella» Parigi, insomma: non facciamo gl'ipocriti. Ma poi — questo è l'odore vero, la traccia scoperta del libro — Parigi appare al fondo di quella furiosa esperienza di quindici giorni con una definizione che va più in là nel tempo: città femminile, «capitale femminile del mondo». Anzi: «Parigi è tra le dita delle donne». Par di vederla, come un segreto indumento manovrato da quelle mani misteriosamente abili nel dominio.

Parigi è tra le dita delle donne: «gli uomini sono in ombra e non hanno alcuna superbia e tanto meno spadroneggiano, è la donna che dice dappertutto, splendente, nuda, trionfante: — Parigi! —». Itinerario e giudizio, dunque, personalissimi, di specie erotico-fantastica. Ma uno si ferma lì e ci ripensa. «Parigi è una bella città, non una eterna»; le case, le strade di Parigi «non sono nate da un meditato doloroso pensiero umano che si manifesta nella bellezza». E' come i suoi pittori impressionisti (a un tratto, il lettore si accorge dell'analogia): «quest'impressionisti non hanno conosciuto il dolore umano»; ma «sono grandi nel loro secolo. Mai più in tutti i secoli. Mai la grandiosa malinconia, la tragedia del mistero umano, mai il dolore che canta. Vista e sensi, e genio sensuale. Essi sono dei contemporanei».

Così si giustifica la sazietà, così questo itinerario vagabondo e lussurioso, scherzoso e spregiudicato, trova un suo centro, un suo richiamo morale.

Leggete verso la fine: «Parigi era bella, ma io ero italiano, per lunghi anni della mia gioventù avevo sciacquato bottiglie come garzone di farmacia, provenivo dalla Liguria, dove il centesimo è una lesina, dove si spreca solo nell'amore per la madre, ero nato in Lucchesia, dove tutti gli occhi sono attenti, ero vissuto a Viareggio che, è vero, è la sede dell'anarchia romantica, ma lo è anche della bontà e della povertà; provengo dal fascismo, dalla dittatura, dal nero, dal brutto, dal sospettoso, dalle fitte constatazioni, dalla passione, dall'ira, dall'odio e a Parigi tutto è femminile e crudele...» e via, tutta una lunga pagina, bella: voglio ritornare fra i modesti, dice lo scrittore, ritornare nei miei panni e al mio destino, «correre verso l'Italia comunque fosse la storia di Francia».

E al primo paese italiano che incontra, gli pare di notare nel padrone di un caffè quello che è l'Italia e la ragione del suo stretto legame con lei: «quella bontà, intelligenza, rassegnazione, modestia, segreto senso di essere grandi, quello scetticismo e pazienza».

Ma il libro è un'esplosione fisica, lieta, divertita e divertente. C'è un'aria di gioco, di chi sostiene la parte del provinciale e del monello; e lo stile vi si adegua, sbadato e turgido, carnoso e qua e là ardito fino al barocchismo (il che guasta: e poi c'è un di troppo). Ma ve ne sono di pagine belle, o almeno gustose! I locali di Parigi-Pigalle, Parigi dei Campi Elisi, e Montmartre, e il Père Lachaise e la tomba di Proust, e il Moulin de la Galette e la Parigi-Rivoli e Vendôme, e il ricordo di Stendhal fulminato davanti al Credito lionese; e certe figure di vecchie e giovinette notturne. E un odore amoroso dappertutto. Non una descrizione, ma un disegno, una serie di stampe capricciose e simboliche.

Il capitolo su Parigi si chiude con una poesia: brutta. Si apre quello della «malinconica Spagna», del viaggio nel «più tragico paese d'Europa». Forse in questa parte ci vorrebbe essere un impegno più deliberato di arrivare a un'interpretazione etico-sociale, o anche solo psicologica, di un paese: un impegno che non mi sembra riuscito (anche qui, meno brillante, l'analogia capziosamente ragionata con la pittura spagnola). Ma le pagine sulle corride sono il più del libro e tutte belle.

Dopo Hemingway, «l'americano che ne ha viste cinquecento» è difficile essere freschi e originali. Eppure, «il primo toro aveva la testa uguale a un alveare infuriato», è un'immagine che rinnova la sorpresa. E la morte del torero Manolo Castillo è quel che si dice un bel pezzo. Dominano dunque in Tobino interessi fantasiosi e visivi.

Tobino (uno della nuova schiera di scrittori arrivata a esprimersi compiutamente: lui, Cassola, pochissimi altri) è un artista d'intensa vitalità, ma corre un pericolo: di godersi senza troppi pensieri, con una padronanza assoluta, e ammirevole, dei suoi liberi moti. Deve ora provarsi a narrare, se non intende fermarsi ai fogli staccati, e ai capitoli: narrare, dico un romanzo vero e proprio, cioè portare alla luce un mondo entro un fermo e pieno giudizio delle cose umane.

fr. ant.

Una domanda di suicidio su carta bollata da 100 lire

L'orrenda fine della ragazza che non volle firmare il pazzesco documento

Bergamo, 6 aprile.

Il giovane Renzo Spada, di Merate, che uccise ad Averara la fidanzata, trasferito dall'ospedale all'infermeria delle carceri, è uscito improvvisamente dal suo ermetico mutismo. Ma i suoi lunghi discorsi non convincono troppo.

Lo Spada, invalido per una operazione ai reni, ha tutte le caratteristiche di uno psicopatico. Freddò Ernestina Bolis puntandole la canna del fucile contro la testa e usando una pallottola calibro 28: il colpo spaccò in quattro la calotta cranica della ragazza. Però quando più tardi rivolse l'arma contro se stesso la caricò con una pallottola di calibro assai più piccolo. Il proiettile lo ferì solo lievemente. Salì al piano di sopra e se si fosse buttato dalla finestra con l'intenzione di uccidersi sarebbe riuscito nel suo intento perchè il salto sarebbe stato notevole. Preferì invece svenarsi; ma lo fece, come dire? con una certa prudenza.

Lo Spada redasse qualche tempo fa a Merate una specie di «dichiarazione» su carta da bollo da cento lire. In tale dichiarazione che la Bolis, secondo l'interpretazione dello Spada, avrebbe dovuto sottoscrivere, era detto che la ragazza si impegnava a intrattenere relazione amorosa solo con lo Spada, che nell'atrio della stazione non si sarebbe mai più permessa di sedere sulle ginocchia di altri giovanotti, e che infine accettava di morire con il suo amico. Ma la Bolis, non solo rifiutò di firmare la dichiarazione, ma quando la ebbe in mano la diede in visione a suo fratello dicendogli che lo Spada era diventato matto.

Negli ultimi tempi Renzo Spada, evidentemente preso da folle passione per la ragazza, vaneggiava spesso durante il sonno, aveva degli incubi, gridava che l'avrebbe uccisa. Nella sua camera sono stati trovati ritagli di giornali politici, resoconti di film americani imperniati sui gangsters. Aveva insomma tutte le caratteristiche dell'esaltato.

Egli appartiene a buona famiglia; nipote del parroco di Merate, don Angelo Perego.

Si sospetta che l'uccisione dell'Ernestina Bolis sia stata perpetrata senza il suo consenso, anzi sopprimendola nel sonno: non è improbabile l'accusa di omicidio premeditato.

E' morta Anna Tolstoi

Mosca, 6 aprile.

E' stata annunciata la morte di Anna Tolstoi, la più anziana nipote dello scrittore Leone Tolstoi e da tempo incaricata di dirigere il museo tolstoiano.

I funerali si svolgeranno a Iasnaia Poliana, antica residenza della famiglia Tolstoi, il centro dove morì nel 1910 il grande scrittore.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi è veramente il più forte e alle sue spalle c'è il vuoto

Il ciclismo italiano manca di rincalzi - A vantaggio dei belgi il primo mese di attività internazionale - Il "veto,, di Rodoni lascia indifferenti gli industriali della bicicletta

Sui due avvenimenti ciclistici di domenica scorsa è necessario fare alcune considerazioni avanti di occuparci, fra qualche giorno, di quella Parigi-Roubaix che per motivi vecchi e nuovi tanta attenzione ha destato, e ancora desterà, fra gli sportivi di casa nostra (per concludere, intanto, le informazioni da noi raccolte a Napoli sulla minacciata astensione degl'italiani dalla corsa francese, riferiamo che il signor Zambrini, direttore commerciale della Bianchi, da noi interpellato dopo l'arrivo di Coppi ha dichiarato: «Noi rinunciare alla Parigi-Roubaix? Neanche per sogno. Non c'è nessuno che ce lo possa impedire. La riunione dell'U.C.I. non interessa gl'industriali italiani. La ditta cui appartengo ha iscritto tutti i suoi corridori meno Coppi, e la loro iscrizione è stata trovata regolare dagli organizzatori. Ciò basta perchè essi mercoledì partano per Parigi, assieme ai meccanici, massaggiatori e automobile del direttore sportivo Tragella»).

Dalle due corse di domenica — Giro della Campania e Giro delle Fiandre — scaturiscono alcuni insegnamenti, di ordine e di portata differenti, che adesso cercheremo di presentare alla svelta sotto quella luce che maggiormente ci sembra interessante; e che si compendia nella risposta da dare alla domanda che sempre assilla gli appassionati della bicicletta: «Qual è attualmente la scala dei valori dei corridori italiani in senso nazionale e internazionale?».

Per quanto concerne il campo nazionale, si deve riconoscere che lo svolgimento e il risultato del Giro della Campania hanno confermato da parte di Coppi una tale schiacciante superiorità che se ha mandato in visibilio le turbe anelanti di entusiasmarsi per le rinnovate prodezze del campione mondiale, agli osservatori più freddi suggeriscono un rilievo d'altro genere. Questo: pure ammettendo che dalla corsa napoletana mancasse Minardi dal quale la domenica precedente Coppi era stato battuto in volata a Reggio Calabria, è risultato che fra i vincitori e tutti gli altri, come classe e come forma esiste un abisso. Non altrimenti si spiega il modo sbrigativo col quale Coppi si è liberato di Bartali, Magni, Albani eccetera (compreso Robic) sulla salita di Chiunzi: il modo col quale portò a termine l'inseguimento della pattuglia di testa ed infine il modo col quale la ridusse a soli tre uomini (Monti, Gismondi e Gauthier).

Può far piacere, anzi fa molto piacere vederlo in siffatte condizioni, che ricordano quelle del '49, tanto da far rimpiangere la sua volontaria assenza dalla Parigi-Roubaix, ma contemporaneamente induce a pensare che dietro di lui c'è il vuoto — voglio dire che la mediocrità nel campo nazionale (senza tener conto degli assenti impegnati in Belgio) è tale da lasciar prevedere che se la continua così, anche la seconda prova di campionato (Giro della Toscana, 18 aprile) che il Campionissimo pare siasi deciso a disputare, porterà la sua firma di registo unico e assoluto. Ed allora, dove saremo andati a finire col tanto auspicato e conclamato avvento dei giovani della generazione montante, già intenti a prendere la successione dei «grandi», se anche stavolta essi non hanno saputo far di meglio che servire da carte alla strapotenza del Campionissimo? Ove si pensi che dopo Coppi il migliore è apparso Gauthier — che non è un Asso —, quasi verrebbe da concludere che astrazion fatta del suo N. 1 (e, oltre a un paio dei già accennati assenti, di quei Filippi che per varie ragioni è da considerare a sè), il ciclismo italiano si trovi attualmente a un livello non molto brillante.

Le vicende del Giro delle Fiandre hanno confermato le enormi difficoltà che un corridore non dei luoghi (che non si chiami il Magni del portentoso stato di grazia in cui si trovava nel triennio 1949-50-51) possa trionfarvi — imponendosi contemporaneamente ai belgi e alle condizioni ambientali e climatiche che lo caratterizzano. Non soltanto i francesi, presenti in forze, ma anche gl'italiani sono stati travolti dall'offensiva degli scatenati fiamminghi; e se i primi sono riusciti a salvare l'onore col secondo arrivato Mahé, dei nostri il solo Minardi ha potuto rimanere nel gruppetto di testa sino a una diecina di chilometri dall'arrivo — per poi dover cedere, stremato di forze.

Morale? Essa ammonisce che all'estero vi sono fior di campioni, di cui gli osservatori spassionati debbono tener conto se vogliono stabilire un'esatta graduatoria dei valori internazionali. Vincitore della Parigi-Nizza con Impanis, della Milano-Sanremo con Van Steenbergen e ancora piazzando lo stesso Impanis primo al traguardo di Gand, ci sembra che il primo mese dell'attività internazionale su strada si chiuda a netto vantaggio del ciclismo belga.

Vittorio Varale

Boniperti ha detto a Czeizler che potrà giocare a Parigi

Quattro chiacchiere col C.T. ieri a Torino - Perchè è stato escluso Ricagni
La nazionale è pronta e domani si allenerà allo Stadio contro il Borgosesia

Il direttore tecnico della nazionale è stato a Torino ventiquattro ore prima degli azzurri. Ha voluto sincerarsi delle condizioni di Boniperti e predisporre per l'arrivo dei giocatori, poichè oggi egli raggiungerà la squadra in ritardo, desiderando assistere alla partita amichevole che l'Inter disputa a San Siro. Nella sua visita anticipata Czeizler ha fatto due constatazioni soddisfacenti. I nazionali troveranno una comoda ospitalità (ed a questo proposito «zio Lajos» non aveva alcun dubbio) e Boniperti non risente dello stiramento muscolare e si è dichiarato in grado di giocare (e per questa «presenza» Czeizler era invece piuttosto preoccupato). Prima di ripartire per Milano il C.T. ha potuto annunciare la squadra che scenderà in campo a Parigi.

«Questa volta non ci sono segreti. Caduto gloriosamente il blocco viola e caduto un po' meno elegantemente il gruppetto d'attacco juventino, mi sono rivolto all'Inter, compreso il giovane terzino Vincenzi che ha suscitato una grande impressione domenica scorsa. Lo stesso discorso, a proposito di giovani, solo per Ghezzi. E' da un po' di tempo che il portiere nerazzurro attende la promozione. Ora è arrivato il suo turno».

«In conclusione?».

«In undici parole ecco la squadra: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Tognon, Nesti; Boniperti, Pandolfini, Galli, Cappello e Frignani».

I primi sei giocatori, eccettuato il milanista Tognon, sono dell'Inter: per il resto si ritorna all'attacco mosaico, tanto più che Muccinelli è indisponibile e Ricagni, allontanato dai suoi due compagni di linea, non potrebbe aspirare ad un posto di titolare. Czeizler ha detto pure di aver osservato attentamente Ferrario, ma di non averlo trovato all'altezza della famosa partita di Firenze, quando il centromediano bianconero dominò contro gli inglesi.

Nell'incontro di San Siro gli è piaciuto Viola, che sarà titolare a Roma per Italia B-Francia B.

«Anche il granata Farina — ha concluso Czeizler mentre stava per salire in treno — è convocato per entrare in squadra. Alla città di Torino devo rendere questo riguardo».

L'ultima parte della frase è stata soltanto una battuta umoristica di addio poichè il mister non provvede alla scelta dei suoi atleti per motivi di cortesia, ma si affida alla tecnica. Se Viola e Farina giocheranno in nazionale è soltanto perchè in essi il direttore tecnico ha fiducia. Czeizler procede secondo rigide norme.

Ad esempio, a chi gli faceva notare come il problema della sostituzione del blocco fiorentino composto da sei giocatori nella maggior rappresentativa italiana sia stato appianato dall'attuale situazione di campionato e dai risultati dell'ultima domenica di campionato, il C.T. ha contrapposto osservazioni di natura tecnica:

«I calciatori della Fiorentina mi sono stati utilissimi, assicurando all'Italia una serie di tre vittorie e garantendo l'ammissione al girone decisivo della Coppa del Mondo. Era facile prevedere però che non avrebbero potuto reggere a tutto un durissimo torneo come l'attuale. Ecco uno dei tanti motivi per cui conto di lasciarli ora a riposo. In Svizzera se ne riparlerà. A Parigi, senza preoccupazioni di classifica, potremo sperimentare una nuova squadra e nuovi elementi. Non dimentichiamo che il nostro obbiettivo è costituito dalle gare dei campionati mondiali, alle quali dovremo presentarsi ben preparati».

* *

La comitiva italiana dovrà trovarsi questa sera in un albergo situato proprio davanti alla stazione. Fino a questo momento non sono annunciate defezioni tra i convocati.

Domani, contro il Borgosesia, la nazionale disputerà una partita di allenamento. Due tempi di circa quaranta minuti. I candidati alla maglia azzurra potranno affrontarli a cuor tranquillo. Sanno già in partenza il ruolo che è stato loro assegnato e, nel complesso, la scelta fatta per essi pare risponda a criteri logici e tecnici.

p. b.

Rappresentativa milanese oggi contro il Flamengo

Milano, 6 aprile.

La convocazione di nove giocatori dell'Inter e di due del Milan per gli allenamenti azzurri ha reso alquanto laboriosa la composizione della rappresentativa milanese che giocherà domani all'Arena contro i brasiliani del Flamengo, anche perchè Armano risente di un colpo alla caviglia, Zagatti è a Bruxelles con i militari e Bonifaci non è sicuro di poter scendere in campo (benchè si tratti di una partita amichevole).

Le formazioni annunciate sono le seguenti: Inter-Milan: Cavalli; Silvestri, Padulazzi; Beraldo, Giovannini, Bergamaschi; Armano (Zambaiti) Soerensen, Nordahl, Skoglund, Nyers. Riserve: Galluzzo, Biason, Pistorello, Longoni, Buzzin, Broccini, Bonifaci.

Flamengo: Garcia; Marinho, Pavan; Servilio, Jadir, Jordan; Joel, Duca, Zezinho, Benitez, Zagalo. Riserve: Chamono, Jorse, Fomira, Geny, Paulinho, Henrique, Mauricio, Evaristo.

Lettere da ogni parte d'Italia giungono alla segreteria juventina

Poche rampogne ma incitamenti a reagire alle avversità

Alla segreteria della Juventus si accumulano le lettere che continuano a giungere da ogni parte d'Italia. Sono scritte da tifosi e tutti vogliono esprimere, sia pure con diverse argomentazioni, un punto di vista sui motivi della grave sconfitta di San Siro, sulle cause che l'avrebbero determinata e sui provvedimenti che potrebbero essere presi. Sono lettere che hanno le più disparate provenienze, da Trieste, da Genova, da Milano, da Napoli e perfino da Palermo.

Esse costituiscono una conferma della grande impressione suscitata dal risultato di Milano, in ragione anche delle simpatie che la Juventus raccoglie in ogni parte d'Italia. Questi tifosi si sono tutti mobilitati per l'occasione perchè tutti hanno qualcosa da dire, una rampogna da lanciare, un consiglio da dare. Sembra incredibile che una semplice partita di calcio, conclusa con un risultato fuori di ogni previsione abbia potuto commuovere tanta gente. Sarebbe interessante sfogliarle tutte queste lettere e riferire tutto quello che questi ammiratori dei bianconeri raccontano ai dirigenti, dei loro entusiasmi e delle loro delusioni.

Alcuni vorrebbero la maniera forte perchè dicono che «i giocatori sono troppo viziati»; altri lamentano la formazione sbagliata della squadra, l'insufficiente allenamento, l'inadeguata reazione alle prime fasi sfavorevoli. Tifosi di Milano confermano l'irregolarità del primo goal dei nerazzurri deducendone che la partita è risultata viziata da quel primo errore dell'arbitro. Sono argomentazioni difficili da sostenere perchè quello che è avvenuto dopo ha fatto passare in ultima linea la svista di Jonni, ma tuttavia alcuni di questi corrispondenti insistono nell'affermare che se c'è un errore nel risultato esso viene infirmato per intero.

Certo, man mano che il bruciore della sconfitta si fa più tenue, la valutazione della partita riesce più chiara e più equa. Le lettere degli ammiratori accennano anche al gol annullato per la carica di Ferrario a Ghezzi, caduto con la palla fra le braccia oltre la linea bianca e giudicano arbitraria, anche in questo caso, la decisione di Jonni («un arbitro troppo lodato») perchè il portiere in piedi e con la palla stretta nelle mani, su qualunque campo del mondo può essere caricato. Aggiungono le lettere che l'uscita dal campo di Muccinelli ha senza dubbio limitato le possibilità di ricupero della Juventus e trovano in questa circostanza «a cui la stampa non ha dato in genere il dovuto rilievo» una ragione del tracollo dei bianconeri bersagliati da avversità di ogni genere nel giro di appena mezz'ora di gioco.

Non mancano però, come abbiamo già accennato, le missive, diremo così, più energiche. Alcuni chiedono la testa del tale e del tal'altro, non è risparmiato nemmeno Olivieri, incolpato di aver portato «una squadra mai preparata alla partita-chiave del campionato». Nella grande maggioranza però le lettere sono piene, più che di rampogne, di dolore e incitano la squadra a reagire perchè «il cammino è ancora lungo e la posta non è ancora perduta». I tifosi, insomma, non hanno perduto la testa, manca quell'esplosione di indignazione che di solito si verifica in questi casi. I dirigenti della Juventus esaminano con scrupolosa cura tutto questo materiale epistolare perchè si può ricavare sempre qualcosa di buono da questi sfoghi di ammiratori e vorrebbero rispondere a tutti se questo lavoro non richiedesse addirittura l'impianto di una seconda segreteria con personale adeguato.

Intanto i giocatori sono a riposo e si ritroveranno lunedì per la ripresa degli allenamenti. Non capiterà niente, la Juventus non drammatizza, niente multe, nessuna sanzione di alcun genere. La squadra deve continuare la lotta in perfetta serenità di spirito. C'è tempo di dimenticare anche questa sconfitta.

I cestisti del Borletti questa sera a Torino

I cestisti campioni d'Italia del Borletti di Milano, attualmente avviati verso la conquista del titolo anche per il 1954, saranno questa sera a Torino, per un incontro amichevole che avrà luogo alle 21,30 nella palestra di viale Dogali.

Avversario dei milanesi, tra i quali numerosi sono gli azzurri (Stefanini, Romanutti, Rubini, Pagani ed altri), sarà il quintetto torinese del Gruppo Sportivo RIV, che ha da poco terminato il campionato di serie B.

Successo di iscrizioni ai circuiti di Torino

Alla chiusura delle iscrizioni per la III Coppa Michelin, la gara automobilistica che si correrà sabato sul circuito di piazza d'Armi i partecipanti risultano 34, di cui 19 nella categoria «corsa» e 15 in quella delle vetture «sport». La manifestazione è riservata com'è noto alle macchine da 750 cc. delle due categorie sopra citate e sarà valida per il campionato italiano conduttori.

Nel gruppo delle «sport» gli iscritti sono:

Caprinitti, Clarelli, Righetti, «Garetto» e X (Scud. Taraschi) su Giaur; Gatta, Scarampi, Tosei e Tomasinelli su N. D.; Paglia, Zannini e X (Fiat Giannini); Puma (Moretti Sport); Castaldi (G. F.); De Milano (Fiat Fontanella); gareggeranno invece con vetture «corsa» due rappresentanti del gentil sesso, la sig.ra Pedruzzi (Fiat Stanguellini) e la Sig.na Pace (Moretti 750); il campione italiano 1953 della «750 Sport», Leonardi su Giaur, che si è pure iscritto nella «Sport» riservandosi di optare in tempo utile per l'una o l'altra categoria; Taraschi, Bondi e Gramegna pure su Giaur; Valenzano P. e Bellocchio su Cooper rispettivamente 500 e 750; Tinazzo (X); Munaron (N.D.); «Nemo» e Giacotto (Volpini F. 3); Admoli (Siata); Scala (R. R.); Caffaro (Fiat Patriarca); Guarducci (Oltas); Lanza (Moretti); Morbidelli (Testa d'Oro); Tacconia (Fiat Giannini).

Anche l'organizzazione del circuito motociclistico che si svolgerà sullo stesso tracciato il giorno successivo alla corsa automobilistica, è ormai quasi ultimata. L'elenco dei concorrenti non è stato ancora comunicato, ma si conoscono già i nomi dei principali assi in gara. Tommy Wood, Kavanagh, Haldemann, Taveri, Campbell, Deauvais e Collot formeranno la rappresentativa straniera; Bandirola, Lorenzetti, Masetti, Colnago, Pagani, Galbiati, Facioli e Campanelli quella italiana.

La gara è riservata alle classi 350 e 500. Le prove si svolgeranno con il seguente orario: venerdì ore 10: prove dei motociclisti; ore 15 prove per il circuito automobilistico. Sabato ore 10: prove dei motociclisti.

Il Belgio ha battuto l'Olanda per 1-0 nella prima partita del torneo militare internazionale di calcio, svoltasi a Bruxelles.

Livio Isotti ha vinto la prima tappa Palermo-Sciacca del Giro ciclistico di Sicilia.

Bodi, il mediano laterale del Torino, è partito ieri pomeriggio per Reims, per raggiungere i compagni di squadra. Come è noto il Torino disputerà in questa settimana due partite amichevoli in Francia.

Al Cairo i pesisti russi hanno ottenuto una netta vittoria aggiudicandosi tutte le sette prove in programma.

La quarta tappa del Motogiro

Vittoria di Speziali al traguardo di Riccione

Venturi ancora primo in classifica - Due incidenti a Macerata ed a Teramo

Riccione, 6 aprile.

La serie delle vittorie di Remo Venturi nel Giro motociclistico d'Italia si è interrotta al traguardo di Riccione. Il «leader» della «Mondial» che aveva vinto tutte le tappe precedenti, nella Pescara-Riccione, di km. 351, disputatasi oggi, non si è classificato che al quinto posto, preceduto nell'ordine da Speziali, Manganelli, Avenri e Campana, tutti su Morini 175. La squadra della casa bolognese ha afferrato oggi un attacco massiccio al primo classificato e la tattica applicata si è rivelata perfettamente indovinata.

Il vantaggio di Venturi è diminuito da 27' a 21'. Il motociclista è stato però attardato nei pressi di Cattolica dall'improvviso esaurirsi della scorta di carburante, incidente che lo ha costretto a sostare per alcuni minuti in attesa che gli spettatori gli porgessero aiuto.

Pochi colpi di scena nelle altre cilindrate: nella classe 125 ha vinto ancora Tartarini davanti a Ciai e Pionava; tra le 100 c.c. Zanzani ha ancora aumentato il suo vantaggio e al secondo posto è ancora Maoggi seguito da Gandosi; nelle cilindrate più piccole il primo è ancora Mariani.

Domani, dopo le quattro estenuanti tappe, che hanno dimezzato il numero dei concorrenti, il motorino si concederà un giorno di riposo. Giovedì da Riccione i centauri affronteranno la quinta tappa che li porterà a Venezia.

Di due incidenti avvenuti nei pressi di Macerata e di Teramo si è avuto notizia nel pomeriggio. Ne sono rimasti vittime il n. 130, Mazza su Ducati, del M. C. Alberti di Bologna che, caduto a Badia Pinstra è stato ricoverato all'ospedale con la sospetta frattura di una gamba; e il concorrente n. 283 Costantini su Benelli, del M. C. Macerata, che a 9 km. da Teramo è caduto fratturandosi una gamba.

Classifica generale dopo la 4a tappa:

Classe 75 c.c.: 1. Mariani (Laverda) in ore 22,22'25" alla media di km. 50,620; 2. Mencaglia (id.) 22 ore 31'38"; 3. Apelloni (id.) 4. Montezi (id.) 5. Galliani

Classe fino a 100 c.c.: 1. Zanzani (Laverda) in ore 21,14'59" alla media oraria di km. 54,895; 2. Maoggi (id.) 21 ore 34'15"; 3. Gandossi (Ducati); 4. Carboncini (Laverda); 5. Zin (id.).

Classe fino a 125 c.c.: 1. Tartarini (Benelli) in ore 19,19'12" alla media oraria di km. 63,375; 2. Romano (Rumi) 20 ore 26'13"; 3. Ciai (Rumi); 4. Galliani (Mondial); 5. Vigorito (Rumi).

Classe fino a 175 c.c.: 1. Venturi R. (Mondial) in ore 18,12'33" alla media di km. 99,066; 2. Speziali (Morini) 18 ore 33'5"; 3. Campana (id.); 4. Torriani (Mondial); 5. Manganelli (Morini).

SPETTACOLI

Il duo Brun Zumaglino all'Unione Studentesca

Ottima scelta, quella della *Sonata* per violino e pianoforte di Pizzetti, che iniziò iersera il concerto di Virgilio Brun e di Teresa Zumaglino Polimeni per l'Unione Studentesca. Recentemente, qui a Torino, l'udizione graditissima del *Secondo Quartetto* parve ammonire i concertisti che le opere camerali del maestro parmense han diritto a più frequente ricordo. Tornerà, è da prevedere, anche la *Sonata* per violoncello, la quale, sorta nel '21, due anni dopo questa, le è vicina per le caratteristiche sostanziali dell'espressione pizzettiana, ma se n'allontana per l'accento costantemente doloroso. Nel '19 invece l'accento inquieto, anche affannoso, si placava come nell'atto di preghiera e di speranza, ed era probabilmente l'eco poetica della guerra e della sopravvenuta pace.

Ebbe fortuna allora questa *Sonata*, e più d'una coppia di chiari concertisti la predilesse insistentemente. A riudirla, rinnova le impressioni d'un'opera liricamente affiorata su trepidi sentimenti umani, in una schiettezza di eloquio tanto semplice quanto vigilata, in una proporzione mai interrotta o attenuata di sostanza e di linee, e immune da tendenze straniere, che, estranee al temperamento di lui, e già diffuse e influenti nei primi due decenni del secolo, proponevano le negazioni sentimentali dimostratesi di fatto numerosamente infeconde d'arte. L'artista che è Pizzetti diceva e diceva quanto poteva, e la sua pagina ancor oggi suona come una limpida voce.

Applauditi in questo ricordo, i concertisti, come sempre studiosi, corretti, nobili, furono parimenti festeggiati in Sonate di Mozart e di Beethoven.

a. d. c.

Il Circo Krone

Festose accoglienze ha avuto ieri sera lo spettacolo del circo Krone, ricco di attrazioni d'ogni genere. Non mancano, naturalmente, i leoni e le tigri i cui esercizi dànno un brivido al pubblico, Cavalli, foche, orsi bruni e bianchi, elefanti e perfino un ippopotamo, si alternano con un ritmo incalzante. Clowns spettrali e comicissimi, cavallerizzi dotati d'incredibile elasticità, acrobati, trapezisti completano lo spettacolo.

E' il circo, insomma, che nulla perde del suo vecchio fascino. E quanti artisti italiani! tra i migliori, diremo: come i Caroli, i Raspini e i Di Leo, che si tramandano da generazione in generazione un retaggio di bravura. Molti applausi anche a Karl Sembach, domatore di tigri, a sua moglie, domatrice di elefanti, e alla figlia, prestigiosa cavallerizza.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Gilberto Govi. Questa sera alle 21.15 ultima replica di «Metallurgiche Tiscornia». Domani sera «Bocce». Venerdì serata in onore di Gilberto Govi con «I maneggi per maritare una figlia».

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21.15 compagnia di riviste Nino Taranto in «B... come Babele».

All'Associaz. Cultur. Italiana

Andrea Roussin parlerà di Courteline

Per invito della Associazione Culturale Italiana André Roussin, il notissimo e divertentissimo autore della «Piccola Capanna» e di «Nina» sarà a Torino, al teatro Carignano, venerdì 9 aprile alle ore 18, e parlerà di un altro delizioso autore comico, il Courteline. Ripeterà quindi la conferenza il 10 a Genova al Circolo Artistico Tunnel, il 12 al teatro Manzoni di Milano, il 13 al teatro Eliseo di Roma. Veramente più che di una conferenza si tratta di una curiosa presentazione, un piccolo spettacolo, dell'autore di «Boubouroche». Di questa commedia infatti, Roussin, autore-attore, interpreterà alcune scene. Courteline fu un maestro del genere; in quanto a Roussin egli ha collaudato mezzo mondo con un brio, un'amenità, che, pur restando nel genere «boulevardier», hanno recato un tono nuovo di spirito, di malizia, di satira sul palcoscenico. Piacevole e malizioso, arguto e brillantissimo.

PRO CULTURA — Giovedì p.v. alle 21.15, al Conservatorio, concerto del pianista Nikita Magaloff, in un programma dedicato a musiche di Chopin. Magaloff, uno dei grandi pianisti di oggi, abita attualmente a Ginevra, dove è professore al Conservatorio. In quella città ha interpretato in una serie di concerti l'opera integrale di Chopin. Biglietti per i non soci lire 2000, in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Rivista Nino Taranto in «B... come babele».
Carignano (Govi) ore 21,15: «Metallurgiche Tiscornia» di Umberto Morucchio.
Nuovo: ore 21,15 Documentari Scientifici. Ingresso libero.
Circo Krone: p. d'Armi 2 spettacoli ore 16 e 21. Visitate lo zoo.

Galleria Fogliato Mazzini 9 Mostra pittore Guido Odierna.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavenna, R. Vigna.
Castellino 17 18; 21 serata riserv. soci Famija Turinèisa.
Gaudio 16,30 e 21 Orch. Silvestro.
Gay 17 21 Orch. Angelini.
Hollywood 21 Orch. Labardi.
La Perla 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singers.
Principe 21 Canfora, c. Petrone.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto, ore 21.

Tennis Pellerina, tel. 772-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Schiava e signora», Susan Hayward, Charlton Heston
Ariston «Gran varietà» Ferraniacolor De Sica, Padovani, Rascel.
Astor: «Non cercate l'assassino», John Payne, Evelyn Keyes.
Augustus: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica e Totò.
Corso «O Cangaceiro il brigante» Alberto Ruschel, Marisa Prado.
Doria: «Son tornata per te» Willy Birgel e Theo Lingen.
Lux: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan e Gérard Philipe.
Maffei: «Traversata pericolosa», Jeanne Crain, Michael Rennie.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon, in technicolor: «La ninfa degli Antipodi». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Tempeste sotto i mari» techn. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland
Torino «Donne proibite» L. Darnell, V.Cortese, L.Padovani, A. 10
Vittoria: «Le tigri della Birmania», Dennis Morgan, Dane Clark Su grande schermo panoramico.

Alexandra: «Vita inquieta», Elizabeth Taylor, F. Lamas, Powell.
Alpi: «Misteri della jungla nera» Lex Barker, Ferraniacolor.
Capitol: «Vita inquieta», Elizabeth Taylor, F. Lamas, Powell.
Faro: «Vita inquieta», Elizabeth Taylor, F. Lamas, W. Powell.
Gianduja Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood: «L'urlo dell'inseguito», V. Gassman, B. Sullivan.
Ideal: «Canto per te» col tenore De Stefano e Compagnia di Riviste Musini-Cavalli: 16,15 e 21,15.
La Perla: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.
Massimo: «La mondana rispettosa», B. Lange. Viet. min. 16 anni.
Nazionale: «Ha ballato una sola estate» Jacobson. Viet. min. 16 a.
Principe: «L'urlo dell'inseguito» Vittorio Gassman, B. Sullivan.
Statuto: «La mondana rispettosa» Barbara Laage. Viet. min. 16 anni

Asti: «Il 3° uomo», Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles, Ap. 10.
Mignon: «Terrore di Londra».
Milano: «Figlio di un altro» e «Uomini alla ventura», Ap. 10.
Olimpia «Eternamente femmina»
Po: «Nagashak».
P. Nuova «Lorenzaccio» Folco Lulli, Anna Maria Ferrero, A. 10
Regina: «Quercia dei giganti».
Romano: «Delitto del secolo» e Riv. Lino Robi 16.15, 21.15.
S. Pellico: «I 3 soldati», G. Gynn, Stewart Granger, Walter Pidgeon

Esperia: «La vedova allegra» in technic. Lana Turner, F. Lamas.
Italiano: «Baia del tuono» techn. James Stewart, J. Dru, G. Roland.
Mirafiori: «Torna piccola Sheba»
Viaggio: «L'irresistibile Mr. John», John Wayne, Donna Reed.

Eliseo: «Pane, amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Fréjus: «Segreto del carcerato», Orch. Pellicola dilett. microfono.
Nuovo: «Il generale Quantrill».
S. Paolo: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Belgio: «Cronaca di un delitto».
Corallo: «Avventure Peter Pan», «Valle degli orsi» techn. Disney.
Eridano: «Ragazze da marito».
Radium: «Grande tormento» tech. Comp. G. Bondi «La fuggiasca».
V. Veneto: «Me li mangio vivi» con Fernandel.

Astra: Bassifondi di Los Angeles.
Bernini: Jack il bucaniere, Beery.
Cibrario: «Papà diventa mamma».
Excelsior: «Il sole negli occhi», G. Ferzetti, I. Galter, P. Stoppa.
Mancosi: «Principe di Scozia» in techn. Errol Flynn, B. Campbell. Nuovo impianto bifonico.
Odeon: Tempi felici, C. Boyer.
Star: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Adua: «Kimere» e Varietà.
Aurora: «Tragedia sul Pacifico».
Brescia: «Siamo donne».
Fortino: «La casa del corvo».
Nord: «Due sorelle amano».
Palermo: Violette imperiali, tech.
Sociale: Cavaliere valle solitaria.

Baretti: «Terrore di Londra».
Colosseo: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.
Italia: «Desperados», technicolor Glenn Ford, Evelyn Keyes.
Lingotto: «Destinazione Budapest», Dana Andrews, M. Toren.
Moderno: «Accidenti alle tasse».
Piemonte: «Principe di Scozia» technic. Errol Flynn, Campbell.
Spezia Irma va a Hollywood, A. 15

Alba: «Giuseppe Verdi» technic. Pierre Cressoy, G. André, Ferrero
Apollo: Cavaliere valle solitaria, techn., Alan Ladd, Van Heflin.
Diana: «Lili» technic. L. Caron.
Dora: «Avventure Peter Pan», «Valle degli orsi» techn. Disney.
Edera: «Bal Tabarin», Carleton.
Lucento «Segreto del lago» Ford
Letterario: «Lo sprecone», Leigh.
Roma: «I vinti», A. M. Ferrero.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, Corso, Ambrosio, Augustus, Gianduja, Asti, P. Nuova, Manzoni, Umberto, Radium, Piemonte. Vendita biglietti Teatro Alfieri per il 9 corr. e vendita biglietti gare automobilistiche e motociclistiche del 10 e 11 aprile.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7, 8 e 9: Giornale radio - 11: Radioscuola 11,15: Orchestra Fragna 12,15: Sempre i suoi solisti - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Kirelli - 18,30: Università Marconi 19,15: Complesso Walter Coli - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio e Radiosport - 21,07: «Serenata in la maggiore», di Walter Goldschmidt, solisti dell'Orchestra sinfonica di Vienna; direttore Herbert Häfner. «Ifigenia», di Ildebrando Pizzetti; direttore [illegible] Previtali. Istruttore del coro Bruno Erminero, Orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,45: Music-Hall - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — 9,30: Orchestra Cergoli - 10: La donna e la casa - 10,30: Romanzo sceneggiato: «Shirley» di C. Bronte - 13: Orchestra Savina 13,30: Giornale radio - 14: La chitarra del mondo: Orchestra Semprini 14,30: Minestra musicali - 17,30: Orchestre Conte, Piubeni, Basel e Cergoli - 16: Terza pagina - 17: «Ciribiribin», varietà musicale - 18: Giornale radio - Ricordi di Broadway - 18,30: «Il vostro affezionatissimo Sbors», corrispondenza con i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Kramer - 20: Radiosera e Giro d'Italia motociclistico - 20,37: Attualità cinematografiche - 21: «Cavallo a dondolo», rivista - 22: Orchestra Conte - 23,15: «A luci spente» con Angelini.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Musica in microsolco - 19,30: La Rassegna - 20,15: Musiche di W. A. Mozart e Boulmy - 21,20: La Cibernetica - 21,40: Il teatro di Bontempelli: «Nembo» - 22,35: Claude Debussy - 23,20: Le Pleiadi.

TELEVISIONE. — 17,30: Programma per i ragazzi - 18,15: Entra dalla comune - 20,45: Telegiornale - 21: Rosso e nero - 22: «La scorza di limone», di Gino Rocca - 22,40: Ripresa dal «Circo Krone» - 23,45: Replica telegiornale.

Un pericolo per la tv

Senso di stanchezza fra i telespettatori. Quando in gennaio sono iniziate le trasmissioni vi era nel pubblico molta attesa. In tre mesi il numero degli abbonati ha continuato ad aumentare, superando le previsioni della tv. Ogni giorno, con curiosità, si attendeva nelle case l'ora delle trasmissioni. Oggi questo interesse è diminuito. Organizzare 28 ore di spettacolo alla settimana non è facile lavoro. Dopo i primi momenti, non si è notato un sensibile miglioramento nei programmi, nè maggiore fantasia tra gli ideatori degli spettacoli. Il pubblico incomincia ad essere deluso: ed è un pericolo da evitare. Un minore interesse fra i telespettatori può arrestare l'aumento degli abbonati. Questo lo sente anche la tv che sta rinnovando i programmi: in aprile-maggio vedremo una serie di trasmissioni nuove: una diecina di commedie, rubriche cinematografiche, documentari, rassegne letterarie.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni, segnaliamo: sabato 10 «A spasso per l'Europa» programma in collaborazione con le tv straniere e nella settimana di Pasqua alcune riprese dirette da Milano e Firenze. m. a.

Documentari tecnici al Nuovo

L'Associazione ingegneri «Castello del Valentino» e l'Associazione studenti Politecnico hanno organizzato un ciclo di proiezioni documentarie a carattere tecnico e scientifico. La prima serie di documentari ha attirato lunedì sera al Teatro Nuovo, malgrado il cattivo tempo, un folto pubblico che ha seguito le proiezioni con attento interesse. Le proiezioni si effettueranno, con ingresso libero, mercoledì 7, venerdì 9 e sabato 10, alle ore 21.15.

Da un pullman di tedeschi

Si stacca il baule-rimorchio schiacciando un invalido

Parma, 6 aprile.

Verso le 14 di oggi, in un viale periferico della città, transitava un pullman, targato Germania, BR 469672. Il pesante veicolo trainava un rimorchio-baule, adibito a ripostiglio. Improvvisamente il piccolo rimorchio si staccava dal pullman: dopo avere percorso a zig-zag alcune decine di metri sull'asfalto, il rimorchio andava a finire sul marciapiede, travolgendo e schiacciando contro il muro d'un fabbricato l'invalido Ettore Borra, di 68 anni, abitante nella nostra città, in Borgo Riccio.

Raccolto in fin di vita dall'autista e dai passeggeri del pullman, che si erano subito accorti dell'incidente, il Borra veniva trasportato all'ospedale, ove decedeva poco dopo le ore 15. La sciagura è dovuta per la rottura del timone di traino del rimorchio.

Le previsioni del tempo

L'aria relativamente fredda a seguito delle perturbazioni che stanno interessando l'Italia affluisce gradualmente da Nord verso Sud. Su tutte le regioni si avrà in prevalenza cielo da molto nuvoloso a coperto. Piogge deboli o moderate intermittenti interesseranno la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, i litorali del basso Adriatico, la Campania, la Calabria e le Isole. Sulle altre regioni piovaschi locali che potranno assumere anche carattere temporalesco. La temperatura è in temporanea diminuzione ovunque. Mari in generale mossi o localmente molto mossi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	6,8	16	Ancona	12,7	14,2
Trento	9,2	15	Pescara	8	16
Torino	9,7	11	L'Aquila	8	19,8
Milano	11	18,4	Roma	11,2	19,5
Venezia	12,4	16,3	Napoli	11,1	18,4
Trieste	13,4	19	Bari	13	15,2
Genova	12,5	15,5	Potenza	9,4	13
Bologna	10,5	19	Reggio C.	12,2	18,6
Pisa	9,8	17,6	Palermo	12,6	16,4
Firenze	9,2	19,7	Messina	12,4	18,6
Perugia	9,4	16,4	Catania	11,1	18,6

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

MILANO. — L'astensione degli affari continua in tutte le Borse. Sulla piazza milanese è diminuito l'afflusso di operatori e di pubblico. Stamane si è rinnovato anche al listino nominale.

PARIGI. — Le dichiarazioni di Foster Dulles e di Eisenhower, interpretate in modo pessimistico, hanno provocato un aumento delle offerte di molti titoli col conseguente ribasso dei corsi. Viceversa, e probabilmente per lo stesso motivo, si [illegible] un aumento sensibile delle richieste di napoleoni d'oro, con un conseguente lieve rialzo.

LONDRA. — L'attesa del bilancio ha provocato un notevole [illegible] nel volume degli affari durante la giornata. Si attendono domani le reazioni alla decisione del Cancelliere dello Scacchiere di non mutar nulla nella struttura economica e fiscale del Paese.

NEW YORK. — Wall Street ha reagito oggi all'ansietà mondiale per la situazione in Indocina con un brusco crollo dei titoli alla Borsa valori di New York, determinato da una persistente ondata di vendite.

Verso la chiusura della riunione qualche titolo si è ripreso, ma la maggior parte dei titoli ha registrato perdite fino a due dollari per azione, con punte massime fino a cinque dollari.

Sono state scambiate complessivamente 2.250.000 azioni.

I titoli che più hanno risentito del crollo sono stati gli aeronautici, e ferroviari, i chimici, gli acciai, gli automobilistici, le gomme, i metalli e i petroli.

Come è noto, per oltre sei mesi la Borsa di New York aveva registrato un costante e moderato rialzo eccezionale fino a raggiungere, giovedì scorso, un livello che costituiva un «record» dal maggio 1930 in poi. Da giovedì fino a ieri il mercato azionario aveva accusato una leggera debolezza declinando moderatamente. Gli operatori sono d'avviso che il pubblico dei risparmiatori sia stato influenzato dalla sensazione che in Indocina la situazione vada peggiorando.

Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è sceso di 90 cents ed ha toccato quota 114,60 dollari. Le perdite di valore sofferte da tutto il complesso dei titoli quotati in Borsa ascendono in totale a quasi un miliardo di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, grano e granturco hanno chiuso in perdita, rispettivamente a 216,125 ed a 152,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 2 a 7 centesimi di cent per libbra: maggio 34,25, luglio 34,42, ottobre 34,05, disponibile 35,10.

FALLIMENTI - TORINO. — Società R.L. **ILPA**, Industria Lavorazione Petroli Affini, in liquidazione, piazza Vittorio Veneto 6: sentenza 6 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Bosio avv. P. Luigi; verifica 22 maggio. — Società in accomandita semplice **Calzificio Piemonte**, corrente in La Cassa, in persona del socio accomandatario Olivero Giovanni: sentenza 6 aprile; giudice dott. Pedroni; curatore Vita avv. Dattolo; verifica 21 maggio. — Società di fatto tra **Aluy Caterina** vedova **Olivero, Olivero Giovanni e Lorenzo**, fratelli fu Domenico, titolari ditta **TECAT**, corso Casale 164: sentenza 6 aprile: giudice dott. Pedroni; curatore Vita avv. Dattolo; verifica 21 maggio. — Società in accomandita semplice **Carrozzeria Succ. Balbo** di G. A. Follis e C., via Gorizia 82, in persona del socio accomandatario rag. Carlo Alberto Follis: sentenza 6 aprile; giudice dott. Baietto; curatore Sacco dott. Nicola; verifica 18 maggio.

CASALE MONFERRATO — **Boldrini Armando**, autotrasportatore: sent. 2 Aprile; curat. rag. Angelo Gagliardone; verif. 22 maggio; giud. dott. Delle Grazie.

Come in un romanzo di avventure marinaresche

Soprusi, rivolte e delitti nella vicenda del "Rondinella,,

L'equipaggio italiano, tornato a Genova, invoca invano giustizia - Non riesce neppure a ottenere il sussidio di disoccupazione - Complesse questioni internazionali

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 6 aprile.

Guidati dal capo macchinista Giuseppe Martone, gli undici della motonave «Rondinella» sono andati oggi dal giudice istruttore Scaduto e poi dal prefetto Vicari a raccontare la triste avventura che hanno vissuto nei mari dell'Africa equatoriale. E' un racconto alla Stevenson, con navi rubate e quasi, ammutinamenti a bordo, capitani uccisi e gettati ai pescicani. L'unico superstite è questo povero equipaggio italiano, partito pieno di speranze e tornato in patria con «foglio di via», senza una lira in tasca.

Abbandonati da tutti

L'avventura incominciò il 25 maggio 1953, quando la «Rondinella» salpò da La Spezia diretta a Libreville per recuperare tre navi, cariche di carbone e bauxite, affondate durante la guerra: la «Montenegro», la «Bougainville» e la «Pierre Loti» che la società genovese S.A.I.R.N. aveva ottenuto dalla banca Outswiller e C. di Basilea e dalla ditta Somarek di Tolone.

I primi guai incominciarono lungo la rotta di avvicinamento, quando la nave non potè rifornirsi nemmeno delle bombole di ossigeno, indispensabili ai sommozzatori che avrebbero dovuto lavorare sott'acqua. Quando giunsero a Libreville, i tecnici della «Rondinella» trovarono una situazione imprevedibile: gli scafi delle navi da ricuperare erano squarciati e quanto c'era di meglio a bordo era già stato rubato dagli indigeni che nottetempo avevano fatto la spola tra la costa e i relitti.

Di fronte a quella situazione, la società armatrice della «Rondinella» resse per qualche mese, poi si rassegnò al fallimento. L'equipaggio, abbandonato a se stesso, non ricevette più una lira di paga fin dall'agosto 1953; la sognata avventura; che avrebbe dovuto dare la ricchezza, si trasformava in un disastro. Lontani da casa, privi di ogni assistenza e difesa, perchè a Libreville non esiste un consolato italiano, i marittimi, temendo di perdere tutto, chiesero il sequestro conservativo della nave. Si trattava di un capitale valutato circa 80 milioni di lire sul quale avrebbero potuto vantare i loro crediti privilegiati.

Il Tribunale di Libreville accordò il sequestro, e la nave rimase ancorata nella rada della stessa città con tutto l'equipaggio italiano a bordo. Curatore e liquidatore del sequestro fu nominato il notaio Dechampe, il quale con una procedura davvero singolare diede origine alla vertenza clamorosa di diritto marittimo, su cui sarà chiamato a pronunciarsi il Tribunale internazionale dell'Aja.

Bandita un'asta frettolosa, su proposta dello stesso notaio, il Tribunale di Libreville concedette il noleggio della «Rondinella» alla società francese «Cabonaise» per 80 mila franchi coloniali al mese, qualcosa come 260 mila lire italiane, mentre il nolo di una modesta chiatta priva di congegni di sollevamento si pagava un milione e trecentomila franchi coloniali, cioè quattro milioni di lire, al mese. La società «Cabonaise», come da convenzioni pattuite, avrebbe dovuto tenere a bordo della «Rondinella» l'equipaggio italiano; lo tenne infatti iscritto a ruolo, ma non lo utilizzò.

La sera del 28 febbraio scorso gli undici italiani della «Rondinella» furono invitati a scendere dalla nave per andare alla capitaneria di porto a firmare dei registri. I marinai, tutti spezzini e genovesi che sanno fiutare il vento, subodorarono il losco e si recarono dal comandante della polizia di Libreville a esprimergli i loro dubbi. Il capo li guardò male.

«Che timore potete avere? — disse a Giuseppe Martone che fungeva da interprete. — La nave è sotto sequestro, si può dire che è vostra perchè vantate crediti privilegiati, gli stipendi dall'agosto scorso ad oggi. State tranquilli, nessuno oserà frodarvi».

Gli undici marinai non si sentirono rassicurati da quel ragionamento e i loro sospetti ebbero conferma quando nel tentativo di salire a bordo della «Rondinella» furono energicamente sconsigliati di farlo. Rimasero tutta la notte a montare la guardia alla loro nave ancorata nel porto, ma da terra non potevano far nulla contro l'inganno che era stato organizzato di lunga mano.

Tragedia a bordo

Verso le 6 di mattina infatti videro la nave muoversi lentamente e poi prendere il largo. Corsero a dare l'allarme, ma nessuno si mosse. Videro la «Rondinella» puntare verso il mare aperto, doppiare la punta del faro, scomparire all'orizzonte. A poppa, come sempre, sventolava la bandiera italiana. Si assisteva quindi a un fatto inconsueto: una nave che batteva bandiera italiana, che nei registri teneva a ruolo marinai italiani, prendeva il mare con un comandante francese, il capitano Baumel, un capo macchinista francese e un equipaggio di indigeni. Ufficialmente la nave avrebbe dovuto trasportare fusti di benzina, ma anche se avesse fatto del contrabbando sarebbero state le autorità italiane a risponderne.

Dal 2° al 9 marzo la «Rondinella» navigò senza dare notizie esatte sulla sua rotta; la sera tra il 9 e il 10 marzo, improvvisamente e senza una ben chiara ragione affondò. Che cosa sia accaduto sulla nave in quelle giornate non si sa ancora con chiarezza; quel poco che si conosce fa però impallidire i racconti dei più fantasiosi narratori di avventure marinaresche. Tra il comandante Baumel e il capo macchinista devono essere incominciati subito i dissidi e le rivalità, così almeno risulta dal racconto di alcuni marinai indigeni scampati al naufragio. La ciurma doveva essere alleata al capo macchinista, ma il comandante Baumel era il solo a bordo armato di carabina a ripetizione, una pistola e coltelli.

La mattina del 9 marzo, sempre come raccontano i marinai indigeni, il comandante Baumel si sarebbe fatto portare una damigiana di vino da venti litri e l'avrebbe bevuta in un paio d'ore. Non era ancora sazio; infatti avrebbe bevuto altre tre bottiglie di *Pernod* e un numero imprecisato di fiaschi di vino. Fuor di sè per l'ira e l'alcool, armato di carabina, pistola e persino di coltelli, avrebbe tentato più volte di uccidere il capo macchinista.

Mentre a bordo la lotta si scatenava selvaggia fra il comandante e l'equipaggio, cielo e mare si allearono per rendere ancora più tragica la scena. Un fortunale violentissimo danneggiò irreparabilmente le tubature della nafta e i congegni di direzione per cui la «Rondinella», priva di carburante e del timone, fu scaraventata dai marosi contro una scogliera e si adagiò alla fine sul bassofondo della spiaggia.

Al termine della bufera fu fatto l'appello: mancavano il capo macchinista e il comandante. Il primo fu trovato gravemente ferito, il secondo fu ripescato morto in mare con il ventre squarciato da profonde coltellate. Il racconto del marinaio indigeno conclude laconicamente: «Reso pazzo dall'alcool e indebolito dalle ferite (però non dice chi lo abbia ferito) il comandante Baumel cadde in mare e annegò miseramente».

Situazione disperata

L'ultima avventura della «Rondinella» era così terminata, ma quella dell'equipaggio italiano rimasto a Libreville era ben lontana dalla conclusione. Le autorità francesi, benchè sollecitate, non si mossero. Soltanto nove giorni dopo, il 19 marzo, fu inviato un commissario per una inchiesta; si limitò a sorvolare con l'aereo il relitto della nave arenata sul bassofondo.

I marinai italiani, privi di assistenza, telegrafarono al console di Leopoldville nel Congo Belga e lo pregarono di aiutarli. Il console si precipitò a Libreville, li munì di foglio di via consolare e li imbarcò su un piroscafo diretto a Bordeaux. Dal porto francese i marinai hanno proseguito in treno fino a Genova, dove hanno preso contatto con il prof. Pinto, curatore del fallimento della società armatrice della «Rondinella» con il magistrato e con il prefetto.

La loro situazione è però disperata. La nave su cui vantavano i crediti delle loro paghe è andata distrutta e con essa i libri di bordo. Ufficialmente essi risultano perciò ancora segnati nei ruoli della «Rondinella» per cui non possono nemmeno percepire l'indennità di disoccupazione. La società, presso cui la «Rondinella» era assicurata, non vuole sborsare un soldo, perchè le polizze si riferivano alla nave ferma nel porto di Libreville. Poichè il sinistro è avvenuto in un altro luogo, la somma assicurata non deve essere corrisposta.

I soli responsabili del grosso guaio sono il magistrato di Libreville che ha concesso il noleggio della nave sequestrata e la società francese «Cabonaise» che l'ha noleggiata. Tanto il magistrato quanto la società dovrebbero essere giudicati dal Tribunale di Genova unico competente per territorio, perchè il fallimento della società armatrice della «Rondinella» è stato dichiarato a Genova.

Si sa però quale destino abbiano le questioni di competenza; durano alcuni anni e poi sarà finalmente chiamato a pronunciarsi il Tribunale internazionale dell'Aja. I marinai della «Rondinella» arriveranno alla vecchiaia, senza aver incassato un centesimo delle paghe che non ricevono più dalla fine dell'agosto dell'anno scorso. Veri fantasmi in carne ed ossa che continueranno a figurare, come equipaggio, sempre in attività di servizio a bordo della nave che giace su un bassofondo delle coste dell'Africa equatoriale.

Francesco Rosso



I componenti l'equipaggio del «Rondinella» raccontano le loro peripezie. (Telefoto)

RIVELAZIONI AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE IMPORTAZIONI

Il banchiere Armenise speculava sui falsi del traffico valutario?

Secondo dichiarazioni del principale imputato, Armenise agiva sotto lo pseudonimo turco Aram Aras - La misteriosa figura del dottor Rossi - Sotto inchiesta quattrocento persone del mondo degli affari

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 aprile.

Centoquarantanove imputati (e tra essi finanzieri, agenti di cambio, importatori, esportatori, funzionari di banca genovesi e milanesi frammisti a piccoli trafficanti), quaranta miliardi circa di lire che hanno varcato tranquillamente le frontiere, nonostante tutte le leggi valutarie, una soffusa atmosfera di scandalo: questo il processo. Un processo che per il numero dei suoi protagonisti e la varietà degli episodi che lo costituiscono si presenta come uno dei più complessi che siano stati presi in esame negli ultimi venti anni.

Le origini della vicenda risalgono al 1949, quando cioè il Ministero del Commercio estero, al contrario di quanto era avvenuto sino a quel momento, prese a concedere, con molta facilità, licenze di importazione dall'area del dollaro. Perchè questo mutamento di indirizzo? Per le proteste degli Stati Uniti contro una certa politica di tesaurizzazione dei dollari che, si sarebbero dovuti spendere per ridimensionare l'industria e l'agricoltura. La facile concessione di licenze determinò il sorgere di un numero illimitato di società che, pur con un capitale iniziale irrisorio, chiedevano il permesso di importare per milioni le merci più strane e meno interessanti l'industria e il commercio italiani. Ottenute le licenze si facevano assegnare dei dollari dall'ufficio cambi e li vendevano poi sul mercato, guadagnando la differenza che esisteva fra la quotazione del dollaro al listino ufficiale e quello libero: qualcosa come 40 o 50 lire a dollaro, salendo in certi momenti, soprattutto dopo lo scoppio della guerra in Corea, a punte massime di 130 lire. In alcuni casi con i dollari acquistati con tale sistema venivano acquistate materie fondamentali per l'industria italiana; in altri invece tutto si risolse nel deposito all'estero di notevoli fortune.

Una valutazione molto approssimativa stabilisce che il traffico di valuta in quel periodo ascende a circa 1500 miliardi di lire. Naturalmente le merci per le quali era stata ottenuta la licenza di importazione e la relativa assegnazione di dollari non arrivarono mai nei porti italiani: e per avere delle «pezze» giustificative nei confronti del Ministero e delle banche si falsificarono con molta tranquillità le bollette doganali.

Questa situazione si protrasse per un paio di anni sino al giorno cioè in cui un funzionario di banca, in contatto con Domenico Ciurleo, un siciliano trasferitosi da molti anni a Milano, si accorse che questi mentiva affermando che le merci erano state sbarcate a Genova. Fu lo scandalo che ha portato per ora sul banco degli imputati 149 persone. Altre 400 sono sotto inchiesta.

A Domenico Ciurleo è toccato stamane il compito di aprire la lunga schiera di coloro che dovranno rispondere alla Giustizia di truffa nei confronti dello Stato, ricettazione, violazione alla legge valutaria, falsi.

Colui che si è arrogato il ruolo di protagonista in questa vicenda è un uomo di mezza età, tarchiato, molto calmo, sempre sorridente, disinvolto. Dal suo originario mestiere di carpentiere passò al campo degli affari prima trafficando con i residuati di guerra nei campi Arar e poi, trasferitosi, a Milano s'era dedicato a regolari operazioni di importazione.

«Fu frequentando la Borsa di Milano — egli dice — che conobbi un certo dott. Rossi, il quale mi confidò d'essere procuratore d'affari di un turco, certo Aras Aram, un uomo molto danaroso».

«Il dott. Rossi — continua l'imputato — mi disse anche che per le operazioni ci saremmo appoggiati al figlio del direttore di sala della Banca Nazionale della Agricoltura di Genova, il signor Galli. E così gli affari cominciarono. Furono compiute operazioni per la importazione di crine animale presso il Credito Italiano di Genova. Si trattava di 1200 tonnellate...

Presidente — *Mentre per il fabbisogno annuo italiano ne servono appena 20 tonnellate.*

Ciurleo — *Esatto. Dunque io andavo in banca esibendo fatture che mi forniva questo dottor Rossi per ritirare il modulo di importazione. Poi quando la banca mi avvertiva che il modulo era pronto, andavo alla Banca Commerciale o al Credito Italiano per fare le operazioni di versamento che avveniva mediante accredito di buoni-stanza emessi dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura.*

Quando poi, nel primo trimestre del 1950, andai dal conte Giovanni Armenise, mio amico da molti anni, per chiedergli la concessione di una rappresentanza degli antibiotici «Lac», gli parlai delle operazioni false che facevo. Egli allora mi chiese perchè non usassi della sua banca, quella dell'Agricoltura, tanto più — aggiunse — che esistevano in proposito ordini superiori dati alle banche per facilitare questo genere di operazioni. E così incoraggiato dalle parole del conte, mi feci dare una lettera dalla sede centrale che mi accreditava presso la filiale di Genova della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Presidente — *Ma quale utile ricavaste dalle operazioni?*

Ciurleo — *L'uno o il due per cento che mi venivano versati dal signor Galli. Io in sostanza mi limitavo a prendere i moduli dalla banca, li consegnavo al Rossi che me li restituiva riempiti dopo aver fatto l'operazione doganale ed io li portavo nuovamente in banca. Non so però in quale modo Rossi, che è un uomo alto, robusto, lombardo, si procurasse i visti doganali.*

P. M. — *Ma cosa di preciso le disse il conte Armenise?*

Ciurleo — *Mi disse testualmente: «Ma perchè non ha fatto queste operazioni con la mia banca? Discorreremo in seguito di eventuali operazioni da effettuare».*

Presidente — *E per dire tutto questo, lei ha atteso che il conte Armenise morisse!*

Ciurleo (pronto) — *Non è vero. Io ho scritto un memoriale in tempo non sospetto. Dopo essere stato denunciato, andai dal conte per essere aiutato e mi sentii dire che aveva pensato ad una soluzione prospettata all'allora Ministro del Commercio Estero on. La Malfa e all'allora Ministro del Tesoro, on. Pella. Armenise mi spiegò in sostanza che si trattava di ottenere una sanatoria consistente nella importazione di altre merci utili alla industria nazionale da pagare con le somme erogate invece per le operazioni false finora fatte. Ed io infatti scrissi al Ministro, sotto dettatura del conte Armenise, una lettera nella quale si stabiliva le modalità delle operazioni. La proposta non sembra venne presa nella giusta considerazione. Ma in un secondo momento io inviai anche all'Avvocato Generale dello Stato, on. Scoca, un memoriale nel quale si faceva la storia degli avvenimenti e si chiedeva la spiegazione del perchè fosse stato risposto in modo negativo alla proposta del conte Armenise.*

Presidente — *Ma dov'è questo documento?*

Ciurleo — *Io l'ho inviato all'on. Scoca.*

Presidente — *Allora sarà meglio chiederlo per allegarlo agli atti del processo.*

P. M. — *Ma è vero che alcuni finanziatori di Milano offrirono a lei mezzo milione affinchè tacesse i nomi?*

Ciurleo — *No. Questo non è vero. In ogni modo mi riservo di fare il nome di questi finanziatori.*

P. M. — *Ma chi era in realtà quel turco, Aras Aram, di cui sarebbe stato procuratore questo misterioso dott. Rossi che non riesce ad individuare? Non era per caso il conte Armenise?*

Ciurleo (conciliante) — *Lasci stare: ormai Armenise è morto.*

P. M. — *Non ha importanza. Lo dica pure, se è vero.*

Ciurleo — *Ebbene: è vero. Aras Aram era lo pseudonimo dietro il quale si celava il conte Armenise.*

Il resto della udienza è stato occupato dall'interrogatorio del secondo imputato: Attilio Sottile, un personaggio minore.

Il processo proseguirà domani.

Guido Guidi

Una giovane mamma si taglia i polsi e s'annega

Ceva, 6 aprile.

Nel primo pomeriggio di oggi, presso Borgnasco, alcuni contadini hanno scorto nelle acque del Tanaro un corpo di donna trascinato dalla corrente. Il cadavere mostrava ferite profonde alla gola e ai polsi; un medico ha stabilito che la morte era stata causata da annegamento ed emorragia. Un suicidio, senza dubbio. La poveretta è stata identificata: si chiamava Teresa Bianco, ed abitava nella frazione Prevetta di Priola. Era tormentata da una grave depressione nervosa. Tre giorni fa prese un rasoio e si allontanò da casa, lasciando un biglietto in cui chiedeva perdono al marito e al figlio di 4 anni.

Torinese sequestrato e gettato dall'auto in corsa

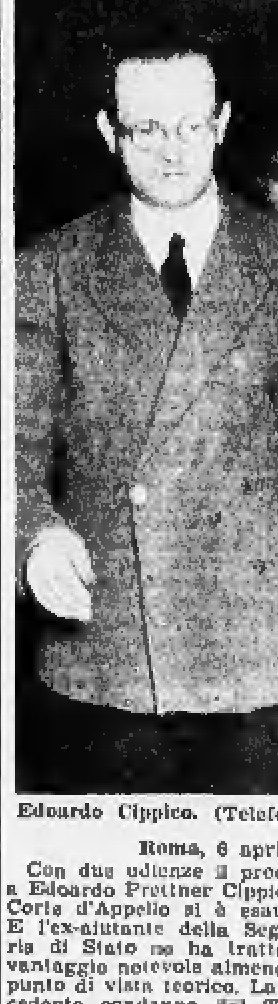
Imperia, 6 aprile.

In pieno mercato è avvenuto giorni fa un misterioso sequestro di persona. Il rappresentante di un noto calzificio, Augusto Dellorbo, di 52 anni, da Torino, si trovava ad Oneglia per rifornire di merce i venditori ambulanti, quando gli si avvicinarono due signori scesi poco prima da una «1100». Invitato da loro, il Dellorbo è salito sulla macchina, che è subito partita in direzione di Genova. La scena si è svolta alla presenza di moltissime persone senza destare il minimo sospetto in alcuno.

Invece si è saputo ora che il Dellorbo ha vissuto una pericolosa avventura. Appena fuori della città, i due cominciarono a picchiarlo e, mentre passavano sopra il cavalcavia ferroviario di Cervia, lo buttarono giù dalla macchina in corsa. Ferito, il Dellorbo, si rifugiò in una casa vicina, dove rimase due giorni. Pare accertato che i due rapinatori siano veneti. Si cerca di collegare la misteriosa avventura con certi loschi traffici che avvengono da qualche tempo in città.

La condanna a Cippico ridotta a cinque anni

Concessa l'amnistia per i reati minori



Edoardo Cippico. (Telefoto)

Roma, 6 aprile.

Con due udienze il processo a Edoardo Prettner Cippico in Corte d'Appello si è esaurito. E l'ex-aiutante della Segreteria di Stato ne ha tratto un vantaggio notevole almeno dal punto di vista teorico. La precedente condanna del Tribunale a 9 anni di reclusione è stata ridotta a 5 anni.

Cippico era stato condannato per truffa, falso continuato ed emissione di assegni a vuoto; inoltre gli erano state negate le attenuanti generiche. I magistrati della Corte d'Appello hanno ritenuto che per i falsi e gli assegni a vuoto dovessero essere applicate l'amnistia e di conseguenza hanno ridotto la pena a cinque anni che sono stati interamente condonati. Come dire cioè che l'ex-monsignore rimane in credito con la giustizia di alcuni anni di reclusione.

Dopo che l'avv. Leopoldo Jacobelli ha riassunto brevemente la sua tesi: annullamento della sentenza per una parziale rinnovazione del processo al fine di poter stabilire, attraverso una indagine tra le banche, a chi Cippico avesse consegnato le somme che gli erano state affidate, per trasferirle all'estero, ha preso la parola il Pubblico Ministero il quale ha chiesto la conferma totale della sentenza sia nei confronti di Cippico che degli altri compulati. La Corte d'Appello ha ridotto la pena all'ex-monsignore, ha applicato l'amnistia alla signora Ida Mercarelli ed ha confermato le assoluzioni per insufficienza di prove ai sig. Guido Mattei, a Terribili e a Paradisi (questi ultimi due accusati d'aver il primo rubato ed il secondo venduto i gioielli che furono trafugati in casa di Edoardo Prettner Cippico).

Manifestazione a Vercelli degli agricoltori risieri

Vercelli, 6 aprile.

Una commissione di agricoltori risieri vercellesi, dopo una animata assemblea della categoria, si è recata dal Prefetto a presentare un ordine del giorno, mentre la massa degli agricoltori si è portata dinanzi al palazzo del governo in segno di protesta: la forza pubblica aveva predisposto un servizio d'ordine.

L'o.d.g. può così essere riassunto: «Gli agricoltori vercellesi, data l'attuale critica situazione risicola, considerati il pieno fallimento della politica degli abbinamenti, e la scarsa azione svolta dagli organi responsabili per un tempestivo e proficuo collocamento del prodotto all'estero, chiedono: 1) le immediate dimissioni del commissario dell'Ente Nazionale Risi; 2) l'incarico all'Ente Nazionale Risi di curare l'esportazione del riso sotto il controllo di una commissione di categorie interessate: 3) l'incarico all'Ente ammassatore di ritirare quelle partite di riso scadente che non trovano soddisfacente collocamento; 4) una modifica della legge costitutiva dell'Ente Naz. Risi al fine di riportare quest'ultimo alle sue reali funzioni di organo di difesa della risicoltura; 5) l'immediata distribuzione dei resti di esportazione accantonati presso l'Ente Naz. Risi; 6) una energica inchiesta intesa a stabilire le corresponsabilità di organi e di persone nell'attuale situazione di disagio».

Spedivano alluminio ai Paesi "oltre-cortina,,

Dieci persone denunciate, tra cui il fratello del senatore comunista Palermo - Falsificata la firma d'un ingegnere torinese

Milano, 6 aprile.

Secondo una notizia diffusasi da Roma, il nucleo investigativo della locale Guardia di Finanza avrebbe presentato all'Autorità giudiziaria una denuncia, per falso in scrittura privata, contro l'avvocato Ugo Palermo, fratello del senatore Mario.

La denuncia sosterrebbe che, con firme false, l'avv. Palermo avrebbe ottenuto l'esportazione di notevoli partite di nichelio e d'alluminio — considerati materiali strategici — in un paese d'oltre cortina. Insieme ad altre persone, il Palermo avrebbe falsificato sei domande, dirette al Ministero del Commercio Estero, per la concessione dei certificati di importazione relativi ad alcune centinaia di tonnellate di nichelio e d'alluminio. Tali domande recavano — sempre secondo la denuncia — la firma apocrifa dell'ing. Severino di Torino, amministratore della S.F.I.M.

Questo traffico avrebbe consentito ai complici del Palermo l'inoltro del materiale ad alcune ditte belghe ed inglesi, le quali avrebbero avviato il nichelio e l'alluminio — via Rotterdam — ad altre città dei paesi dell'Europa Orientale. Sembra che un primo, ingente quantitativo sia giunto a destinazione; un accurato controllo dei moduli di verifica, alla dogana internazionale, portava al blocco ed al sequestro — a Domodossola — di una seconda partita.

Le persone elencate nella denuncia sarebbero una decina; tra essi figurano — a quanto sembra — il rappresentante di commercio Arrigo Mugnaini, il rag. Natale Beghi e certi Giovanni Zecca e Romolo Gilardi.

L'attore Ferzetti disarma il suo autista impazzito

Roma, 6 aprile.

L'attore cinematografico Gabriele Ferzetti è stato protagonista di una scena movimentata per ridurre alla ragione il suo autista-cameriere, Aldo Gallarati, improvvisamente impazzito. Questi, durante una concitata discussione con la cameriera dell'attore ha afferrato un fucile esplodendo un colpo in direzione della donna, che fortunatamente è rimasta illesa.

Mentre la ragazza si dava alla fuga, il Gallarati è sceso in strada armato di un grosso coltello, proprio mentre nel momento in cui rientrava Gabriele Ferzetti. L'artista ha impegnato una colluttazione con il suo dipendente ed è riuscito a disarmarlo. Il pazzo divincolandosi è però fuggito.

Protesta in bicicletta per salvare una fabbrica

Milano, 6 aprile.

Una strana «marcia su Milano» stanno compiendo ottanta operai della Richard Ginori, partiti ieri da Firenze. La carovana, che viaggia in bicicletta, si reca a presentare una protesta delle maestranze fiorentine alla Direzione generale dell'azienda. Si spera di ottenere che sia sospesa almeno in parte la decisione di liquidare il vecchio stabilimento fiorentino.

Strana confessione della ragazza di Prata

Adriana Bisaccia prigioniera in una casa di tossicomani

Due giovanotti l'avrebbero selvaggiamente percossa: di qui la sua pazzia e la falsa idea di essere stata l'amante di Piero Piccioni

(*Nostro servizio particolare*) Milano, 6 aprile.

L'*Europeo* di questa settimana contiene un documento di notevole importanza, destinato a gettare una luce completamente nuova sul retroscena del caso Montesi. Si tratta della confessione, autentica e completa, di Adriana Bisaccia, la quale, messa da parte ogni residua paura e nel desiderio di scaricare la sua coscienza, si è decisa a rivelare finalmente la verità.

La ragazza inizia dicendo di aver maturato la sua decisione nelle tranquille giornate trascorse a Prata; più volte durante il processo si era sentita sul punto di dire tutta la verità. Ma le mancò sempre la spinta finale o una diretta domanda del magistrato. Ora, per allontanare da sè la sensazione atroce della pazzia, per liberare la sua coscienza e per portare al Magistrato inquirente dott. Sepe ogni possibile lume sulla vicenda che l'ha travolta nella sua stretta, Adriana squarcia d'un colpo il velo del suo riserbo.

L'enigmatica frequentatrice dei piccoli bar di via del Babuino a Roma confessa di essere stata in contatto con i trafficanti di cocaina, prima ancora della morte della Montesi. Fu quasi loro prigioniera in una notte del febbraio del 1953. In quelle ore atroci fu brutalmente percossa e ricevette incarichi che le sarebbero stati ricompensati con 100 mila lire al mese.

La conoscenza di Adriana con i trafficanti di cocaina avvenne per caso. In preda a pensieri assai tristi, la ragazza si trovava verso la mezzanotte di un giorno del febbraio 1953, sola appoggiata ad una spalletta del Tevere quando fu avvicinata da un giovane sceso da una 1900 scura. Poche parole ed ella si decise a salire sulla automobile. Vi trovò un secondo giovane che non parlò mai. La serata si concluse, essa racconta con abbondanza di particolari la Bisaccia, in modo drammatico ed imprevisto.

Una terza persona, un giovane altissimo, magro e biondo, intervenne nella vicenda: aveva l'aspetto ed il modo di fare di un capo e rimase indelebilmente impresso nella memoria della ragazza. Comunque Adriana, che ebbe la presenza di spirito di osservare il numero della targa della macchina, sarebbe in grado di riconoscere immediatamente tutti e tre i protagonisti della vicenda. Le percosse ricevute l'avrebbero indotta a fare le cose più strane come in preda alla pazzia.

La sconcertante teste del più grande processo del secolo, si diffonde poi sulla complicata storia che concerne i suoi presunti rapporti con Giampiero Piccioni. Si tratta d'un racconto che si regge soltanto su una ben determinata linea psicologica e che fa capo al profondo desiderio di maternità di Adriana Bisaccia. Non manca d'apparire confuso e strano.

La giovane dice: «Ripresi contatto col mio fidanzato di Avellino, del quale non ho mai fatto nè intendo fare il nome. Un giorno ero nella sua macchina, accanto a lui. Mi parlava dell'infedeltà delle donne. Non so spiegarmi perchè, ma la mia mente lavorava per conto suo. "Se sapesse che ho un figlio, cosa direbbe?", pensai. Non m'era mai passata per la testa una storia del genere. Eppure, in quel momento, io ero convinta di avere un figlio. E mi sembrava cosa del tutto naturale. Cominciai così a pensare a "mio figlio", come ad una cosa reale, indiscutibile. Un figlio che non era mai nato, che non avevo mai visto».

Questo episodio si riferisce all'11 aprile, giorno in cui venne ritrovata la salma di Wilma Montesi. Alcuni giorni dopo la Bisaccia era al suo paese a Prata.

«Fu a Prata che sentii parlare per la prima volta della strana morte di una ragazza romana ad Ostia. Cioè di Wilma Montesi. Ne sentii parlare ancora in treno nella prima decade di maggio, quando tornai a Roma. Anch'io ero tra coloro che non credevano alla tesi del pediluvio. Questo, l'ho già detto altre volte. A Roma, un pomeriggio di maggio, m'incontrai fuori dell'«Aragno» con un amico, F. S. Ci mettemmo insieme a guardare i giornali esposti in una edicola, e l'occhio mi cadde su una vignetta dove si accennava alla morte di Wilma Montesi e si alludeva, ma non posso esser precisa su questo punto, a dei «piccioni viaggiatori». Chiesi al mio amico chiarimenti, ed egli mi rispose: «Come, non sai? Per mezza Roma gira la voce che Piero Piccioni, figlio dell'onorevole, fosse insieme a quella ragazza durante la sua ultima gita a Ostia». Mi accadde, a questo punto, quel che mi era già accaduto quando ero insieme al mio fidanzato e mi venne in mente la idea di avere un figlio. Dissi a me stessa: «Non è possibile che Piero Piccioni, il padre di mio figlio, abbia avuto a che fare con quella ragazza...». Che Piero Piccioni fosse il padre d'un mio inesistente figlio divenne subito certezza per me».

Da quel momento Adriana Bisaccia si sarebbe sentita in dovere — per quel «fantastico» rapporto con Piccioni — di indagare sulla morte di Wilma Montesi, perchè nella vicenda appariva, stando alle mezze voci, coinvolto il suo «creduto» fidanzato. Di questo naturalmente parlò in quei piccoli bar o «baretti», dove trascorreva gran parte del suo tempo sbadigliando e fumando davanti a una tazza di caffè vuota.

La «voce» si sparse, ne fu informato anche Silvano Muto, che cercò subito la ragazza e cercò di farla «cantare», come si dice in linguaggio poliziesco. La giovane afferma però di non avergli detto nulla di più di quanto abbiamo detto più sopra, e conclude: «Se non avessi parlato mai di un figlio immaginario e d'una mia inesistente relazione con Piero Piccioni, Silvano Muto, forse, avrebbe scritto un articolo diverso».

A questo punto la Bisaccia si batte il petto con un accorato «mea culpa» e rivela che tentò di suicidarsi perchè, dopo tanto giro di parole, aveva il terrore di essere pazza.

c.

Un commerciante accusa Ugo Montagna di ricatti

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 6 aprile.

Altri quattro testimoni hanno oggi varcato la soglia dell'ufficio del dott. Raffaele Sepe: tre donne ed un uomo. Primo a parlare con il magistrato è stato un giornalista, Giovanni Buffa, il quale sull'«Avanti» alcuni giorni or sono ha rivelato che dalla mappa catastale della tenuta di Capocotta risulta la esistenza di un padiglione che è stato distrutto. Gli altri testimoni sono — secondo alcune informazioni — coloro che asseriscono d'aver visto Wilma Montesi ad Ostia il pomeriggio del 9 aprile, giorno in cui la ragazza scomparve. Si tratta della giornalaia di Castel Fusano, Pierina Schiano Morelli, della signorina Giovanna Capra e della signora Rosa Passarelli. Cosa abbiano detto non è possibile riferire: lo vieta il segreto istruttorio.

La cronaca oggi torna ad interessarsi di Ugo Montagna. E' venuta alla luce una vicenda giudiziaria della quale egli è stato protagonista anni addietro. L'ha narrata colui che fu l'avversario del «Marchese» in quella occasione. «Nel marzo-aprile 1944 — egli ha spiegato — conobbi Ugo Montagna che mi fu presentato come persona capace di potermi favorire presso i tedeschi per far viaggiare alcuni autocarri adibiti all'approvvigionamento della Città. Il Montagna, alcuni giorni dopo, si presentò al mio negozio di vini in via Cola di Rienzo per chiedermi delle bottiglie di spumante a lui necessarie, perchè stava organizzando una festa per alcuni ufficiali tedeschi. In seguito ottenni da Montagna i documenti per far venire da Bologna bottiglie di cognac per circa un milione di lire. Il cognac arrivò. Mentre lo stavamo scaricando in via Valadier giunsero i tedeschi che, mano armata, se ne presero due terzi. Un episodio analogo accadde qualche giorno dopo: avuti da Montagna i documenti per far venire ottocento quintali di vino, mentre si stavano caricando le botti sugli autocarri arrivarono militi delle SS e si appropriarono di tutto, nonostante che il comando tedesco avesse riconosciuto la validità dei documenti avuti dal Montagna».

«Egli — ha aggiunto lo Zucchi — non mi chiedeva mai denaro per sè, ma pretendeva una volta 50 mila, un'altra volta 100 mila lire, perchè, mi diceva, bisognava appagare le brame di tizio o caio. Quando poi arrivarono gli alleati Ugo Montagna non cessò dalla sua attività. Nonostante fosse mutato il clima egli era in grado ugualmente di farmi ottenere dei permessi di importazione. Una volta che avevo bisogno di far venire del vino dalla Puglia mi chiese per il suo interessamento un milione come compenso».

Poi il racconto del signor Zucchi diventa più drammatico. Egli ha spiegato che con il pretesto di evitargli il pericolo di un mandato di cattura, Ugo Montagna pretese altre forti somme, asserendo che doveva darle al commissario dott. Colasurdo, perchè non procedesse alla esecuzione dell'arresto. Un giorno, però, il signor Zucchi venne a sapere dal dott. Colasurdo che tutto questo non rispondeva a verità ed allora il giorno in cui Montagna tornò a dirgli che aveva bisogno di tre milioni gli chiese delle spiegazioni in modo molto vivace. Montagna non si perdette di animo e promise che, se lo avessero lasciato in pace, avrebbe svelato in quale modo avvenivano le estorsioni allo Zucchi. E mantenne la promessa; ma alcuni giorni dopo Montagna — afferma sempre il signor Zucchi — si precipitò dall'avvocato Grasso al quale aveva consegnato la sua dichiarazione implorando di restituirgliela. E il legale cedette: ma la dichiarazione — ha concluso lo Zucchi — venne letta non solo da un avvocato, ma anche da un ufficiale dei carabinieri. E di tutto questo ne è informato il col. Pompei che sta ancora indagando sul conto di Montagna.

Questa una campana. Sentiamo l'altra: quella cioè di Ugo Montagna. Egli dice che il signor Zucchi fu da lui denunciato per violenza privata aggravata insieme col signor Salvareza (in carcere per altri motivi); che i due vennero prosciolti da ogni accusa per amnistia; che la azione penale iniziata contro di lui dallo Zucchi si fermò, con il sopraggiungere della amnistia e questo lo pose nella impossibilità di difendersi dall'accusa mossagli.

Per oggi, vi è da raccontare ancora qualcosa sulla vita di Adriana Bisaccia. Che fa, che pensa, come vive la ragazza di Avellino, tornata a Roma per essere interrogata dal dott. Sepe? E' una vita, la sua, abbastanza tranquilla, se non ci fossero le lettere che riceve a decine tutti i giorni da tutte le parti d'Italia, e non solo d'Italia. E' una corrispondenza eterogenea: c'è di tutto: dalle minacce agli insulti, agli incoraggiamenti, alle proposte di matrimonio. C'è un architetto italiano emigrato nel Venezuela che le ha proposto di sposarla, ma non è il solo. Ce ne sono altri, per la maggior parte siciliani. Un messinese è venuto sino a Roma per vederla e per chiederle se voleva unirsi legalmente a lui. Da Siracusa, invece, le hanno mandato un batuffolo d'ovatta imbevuto — han detto — delle lacrime della Madonna!

g.

Domani le elezioni per il Consiglio della P. I.

Roma, 6 aprile.

Domani tutti gli insegnanti delle scuole elementari e secondarie italiane sono chiamati a votare per il rinnovo delle cariche elettive del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Nelle elezioni per la terza sezione del Consiglio (istruzione elementare) sono in lizza, in ogni provincia, due liste: l'una espressione del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare (SNASE) e della Associazione magistrale italiana; l'altra del Sindacato nazionale dei maestri cattolici (SINASCEL), aderente alla C.G.I.L. In quelle per la seconda sezione (istruzione secondaria), la competizione si svolge sostanzialmente, fra tre liste, espressione delle tre associazioni nazionali dei professori secondari: l'Unione cattolica insegnanti medi; la Federazione nazionale insegnanti medi, d'ispirazione democratico-laica; e l'Associazione per la Difesa della scuola, esponente delle correnti di sinistra e di estrema sinistra. Qualche altra lista di carattere locale, presentata in alcune province, non avrà sensibile influenza sui risultati complessivi delle votazioni.

Anche per l'ingente numero dei votanti, la consultazione di domani presenta un vivo interesse, anche d'ordine politico, come indice dell'odierno orientamento politico degli insegnanti italiani e del loro atteggiamento nei confronti di problemi come quelli dell'autonomia della scuola e della preminenza dell'istruzione statale rispetto a quella privata.

Lionello Egidi respinge le accuse del disco

«Mia cognata è bugiarda Io non ho ucciso Annarella»

Il Tasca ripeterà la sua denuncia davanti al magistrato



Lionello Egidi porge il «biberon» al suo ultimo figlio (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 aprile.

«Sono innocente; non ho ucciso Annarella. Quello che dice mia cognata è falso e la giustizia saprà dimostrarlo. Non riesco a capire perchè mia cognata si sia inventate tante bugie. Deve esserci sotto qualche cosa».

Questa la dichiarazione fatta da Lionello Egidi ai giornalisti che sono tornati questa mattina a Primavalle per intervistarlo e sentire la sua opinione sulla nota denuncia presentata contro di lui dal dipendente del Teatro dell'Opera Armando Tasca, basata su alcune dichiarazioni della cognata del «biondino» registrate su un disco. Il Tasca è stato già nei giorni scorsi interrogato dai carabinieri e ha ricevuto un ordine di comparizione dinanzi al magistrato. Ai giornalisti egli ha dichiarato che la sua denuncia è frutto di pazienti indagini intraprese soprattutto per la fraterna amicizia che lo lega alla famiglia di Annarella. Fu così che egli invitò la signora Giuseppina Lemma, cognata dell'Egidi a un colloquio, davanti ai cronisti di un giornale. La conversazione venne registrata su un disco, che dovrebbe costituire la prova delle accuse che la Lemma ha lanciato contro il cognato.

Il difensore di Egidi avv. Salminci, interrogato sul fatto nuovo, intervenuto quasi alla vigilia del processo in appello (che avrà inizio il 26 aprile) ha dichiarato: «E' una bomba all'acqua fresca, non all'idrogeno! Per la mia dignità di professionista sono abituato a discutere le cause solo nell'aula del tribunale. E state sicuri che ne vedremo delle belle».

Quanto a Giuseppina Lemma, l'accusatrice involontaria, è stata inutilmente ricercata dai giornalisti nel quartiere dove abita, la borgata periferica di Centocelle; ha fatto sapere di non voler fare dichiarazioni di sorta.

In un film di Rossellini ritrova le sue disgrazie

Roma, 6 aprile.

Mario Piperno, proprietario d'una casa di spedizioni romana ha chiesto che siano sospese le proiezioni del film di Rossellini «Dov'è la libertà», interpretato da Totò. Il Piperno afferma che esistono coincidenze numerose e palesi fra le sue vicende personali e la trama della pellicola, la quale racconta appunto di un Abramo Piperno, internato ad Auschwitz con la famiglia. I familiari dello spedizioniere morirono tutti in quel campo medesimo, esattamente come narra Rossellini.

La cosa più grave è però questa: che il film si chiude con questa battuta: «L'unico superstite non denunciò i suoi aguzzini perchè si era messo d'accordo con loro per non pagare le tasse». Il Piperno sostiene che l'affermazione è falsa e insultante per lui.

Migliaia di telegrammi dall'Italia a Toscanini

Si spera che il Maestro voglia dare il vero addio al podio in un concerto alla Scala - Una serata di beneficenza per i vecchi musicisti?

Milano, 6 aprile.

La notizia del ritiro di Arturo Toscanini dall'attività musicale ha suscitato grandissima impressione nell'ambiente milanese che si interessa alle arti. Tranne qualche intimo, legato da antica amicizia alla famiglia, nessuno immaginava che stavolta Toscanini sarebbe rientrato in Italia per non ripartire più. Sarà il suo ottavo ritorno a Milano, in questo dopoguerra; Arturo Toscanini da ben 68 anni ottiene successi e trionfi nella sua grande carriera.

La decisione del famoso direttore d'orchestra, comunicata fin dal 25 marzo al direttore generale della N.B.C. di New York, con lettera scritta di pugno dal maestro, ha coinciso col giorno del suo 87° compleanno ed è stata da lui presa nel più assoluto segreto: solo i familiari, che qualche settimana prima avevano raggiunto Toscanini e il figlio Walter nella loro residenza newyorkese, erano stati messi al corrente dell'irrevocabilità del proposito; solo i familiari e due fraterni amici milanesi, ai quali il maestro aveva anche chiesto consigli e pareri.

Questi suoi due amici si erano dichiarati subito contrari, precisando nei loro cablogrammi che soltanto motivi di salute avrebbero giustificato il suo gesto di fronte al mondo. Toscanini aveva assicurato tutti di godere ottima salute; egli desiderava chiudere la sua attività proprio quando le sue facoltà erano ancora integre e perfette; non avrebbe potuto — precisava — mai perdonare a se stesso una continuazione del suo lavoro, se tali facoltà gli fossero venute meno, anche in minima parte.

Sembra che, di fronte alla nobiltà di tanto scrupolo e a una prova di così profonda coscienza artistica, nessuno abbia osato opporsi ancora al suo proposito.

Tutto questo, però, non impedisce la sensazione e il rammarico, prodotti dalla notizia negli ambienti musicali milanesi, dove Toscanini è considerato come il simbolo vivente della stessa musica.

Oggi hanno preso più consistenza le voci secondo le quali il concerto wagneriano che Toscanini ha diretto sabato sera alla Carnegie Hall di New York non sarebbe veramente l'ultimo della sua vita; è giudicata — invece — con scetticismo l'ipotesi di qualche giornale americano, secondo cui il Maestro si sarebbe deciso al grande passo avendo dei seri motivi per non potersi più fidare, nel modo più assoluto, della propria memoria.

Da ieri, intanto, i messaggi che sono partiti non solo da Milano, ma dai più importanti centri musicali italiani per New York si contano a migliaia; molti di questi messaggi concludono, come una sola voce, con l'esprimere la speranza che Toscanini non vorrà con la sua decisione avere detto veramente la sua ultima parola, perchè quest'ultima parola i milanesi vorrebbero essere loro ad avere il privilegio di udirla; anche per questo va sempre più prendendo consistenza la voce secondo la quale il maestro serberebbe alla Scala il suo vero addio al pubblico.

Secondo quanto è dato sapere stasera, da persone solitamente bene informate, Toscanini salirebbe per l'ultima volta il podio della Scala per un concerto interamente composto di musiche verdiane, a totale beneficio della Casa di riposo dei musicisti.

l. c.

Una misteriosa evasione dalle carceri di Lugo

Ravenna, 6 aprile.

E' riuscito ad evadere oggi dalle carceri mandamentali di Lugo di Romagna il trentunenne Tarquinio Abbati, di ignoti, da Rimini. L'Abbati venne arrestato la sera del 27 marzo, mentre stava rubando nella cittadina di Lavezzola, ed era stato denunciato per furto aggravato e detenzione abusiva di armi.

Non si è potuto ancora accertare come l'Abbati sia riuscito a fuggire dalle carceri

Mariannina Giuliano racconta come conobbe Sciortino

«Dobbiamo fidanzarci... la polizia vuole così»

Palermo, 6 aprile.

Anche la terza udienza del processo contro la banda Giuliano è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati. La deposizione più interessante è stata quella di Mariannina Giuliano; essa ha negato di aver partecipato alle gesta della banda, e di avere conosciuto Gaspare Pisciotta e Salvatore Passatempo.

«Sono stata condannata — ha soggiunto — dalla Corte di Assise di Bari a 3 anni e 6 mesi di reclusione per il sequestro in danno del prof. Orestano, ma la condanna fu dovuta ad un errore della Corte, in quanto nessuna prova risultava a mio carico. Durante gli interrogatori, alcuni ufficiali di polizia mi chiesero se io ero la fidanzata di certo Pasquale Sciortino. Risposi che non conoscevo costui. Dopo un mese sono stata dimessa dal carcere, insieme con mia madre e sua sorella Giuseppina. Tornata a Palermo, sono andata a trovare mio fratello Giuseppe, che era ricoverato nell'infermeria di quelle carceri. Ho narrato a lui le circostanze del mio arresto e ho riferito sulle notizie che la polizia aveva voluto sapere da me, aggiungendo che la polizia era convinta che io fossi fidanzata con certo Pasquale Sciortino. Mentre raccontavo queste cose a mio fratello, un simpatico giovano biondo che si trovava pure nell'infermeria delle carceri si mise a ridere: "Sono io Pasquale Sciortino — disse. — Noi dobbiamo fidanzarci, dato che la polizia vuole così".

«Tutto ciò avvenne naturalmente in tono scherzoso — ha proseguito Mariannina Giuliano —, ma dopo pochi giorni ricevetti una lettera dello Sciortino con la quale chiedeva la mia mano. Vero è che mio fratello Salvatore non voleva che si facesse questo matrimonio, perchè la famiglia dello Sciortino non intendeva venire a casa mia, dato che mio fratello era caduto, come si dice, in disgrazia. Dallo stesso Sciortino ho appreso che fu il barone La Motta a presentarlo a mio fratello Salvatore.

«Fui io stessa a consigliare mio marito ad espatriare al posto di mio fratello. Io non ho potuto seguirlo, perchè ero in stato interessante. Ricordo che al matrimonio c'era anche mio fratello Salvatore, anzi mi condusse lui stesso all'altare».

Accennando alla propaganda del movimento separatista, Mariannina Giuliano ha detto di conoscerne i capi.

ULTIME NOTIZIE

Il bilancio presentato da Butler ai Comuni

Nessuna riduzione di tasse

Sono stati concessi solo pochi ritocchi nelle imposte sugli spettacoli - Il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato un quadro ottimistico della situazione, ma gli inglesi sono rimasti delusi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler ha presentato oggi ai Comuni il suo terzo bilancio, che egli stesso ha definito «il bilancio del tira avanti». Dopo avere esplicitamente sottolineato — fra le risate dei deputati di ambo i settori della Camera — di non avere nè intenzione, nè bisogno di imporre nuove tasse, egli ha annunciato che non vi sarebbe stato alcun cambiamento sostanziale nella struttura del bilancio statale, e quindi nella struttura fiscale rispetto alla passata.

Egli mira quest'anno a un bilancio quasi perfettamente pareggiato, di quattro miliardi e 523 milioni di sterline. Nel corso della tradizionale minutissima rassegna della situazione economica dell'anno passato (una tradizione che ha anche uno scopo pratico: quello di far trascorrere il tempo che passa fra il momento in cui il Cancelliere si alza a parlare ai Comuni — alle 15,30 — e l'ora in cui si chiude la borsa di Londra, alle 16,30), egli ha dichiarato che nell'anno scorso la Gran Bretagna ha raggiunto un equilibrio quasi perfetto tra il numero dei lavoratori e quello dei posti a disposizione: «Non vi sono nè più operai che lavoro, nè più offerte di lavoro che operai».

Sebbene la produzione del Paese sia aumentata di circa il sei per cento — ha detto il Cancelliere — il Paese ha assolutamente bisogno di aumentare la produttività, ossia la quantità di lavoro individuale, soprattutto in vista della concorrenza incontrata sui mercati di esportazione, i soli che possono riportare la Gran Bretagna a una stabile base economica.

Butler ha fatto notare al Parlamento che i servizi sociali costano allo Stato 1270 milioni di sterline, ossia la somma che il Tesoro ricava dalle tasse sul tabacco, sulla birra, sulle bevande alcooliche e dalla tassa sugli acquisti. Egli ha tuttavia difeso questo capitolo di spesa, assicurando il Parlamento che «non si torna indietro».

Il suo bilancio, senza cambiamenti apprezzabili — salvo piccoli particolari — ha lasciato però alquanto deluso il Parlamento e l'opinione pubblica che, dopo l'atmosfera di ottimismo che il governo ha tanto favorito, si aspettava qualche alleggerimento fiscale, anche se modesto. Invece sono state ridotte soltanto, e di poco, le tasse sul cinema e sugli altri spettacoli, e sono state concesse alcune esenzioni all'industria meccanica che lavora per l'esportazione.

V'è chi deduce da questo bilancio che si può ora escludere che Churchill abbia in animo di indire le elezioni generali nel prossimo autunno. In realtà, la deduzione è alquanto semplicistica, e non tiene conto nè del fatto che assai di rado il bilancio viene usato a scopi apertamente politici, nè del fatto che l'autunno è ancora assai lontano e la memoria di queste decisioni si cancella nel pubblico molto presto.

Varie associazioni commerciali e industriali hanno annunciato fin da stasera la propria delusione per il bilancio. Ma la risposta più importante sarà quella dei sindacati. Butler ha lanciato un appello agli operai affinchè essi limitino le richieste di aumenti salariali; questi, però, risponderanno probabilmente che, mentre non sono state fatte loro concessioni di alcun genere, sono state fatte piccole concessioni ai datori di lavoro per favorire lo sviluppo industriale. r. a.

Resta inchiodato alla tavola

Il campione dei fachiri ferito durante un numero

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 aprile.

Il campione dei fachiri è stato vittima del suo principale «numero», rimanendo inchiodato alla tavola sulla quale si era collocato, e non ha potuto finire la rappresentazione, poichè è stato necessario trasportarlo d'urgenza in una clinica.

Yvan Yva, proclamato di recente campione del mondo dei fachiri per il 1954, partecipava al «Festival della magia» organizzato a Marsiglia nel teatro del Gymnase, e si era già piantato due lunghi spilli nelle guance, poi altri spilli nel petto, quando annunciò il «pezzo forte» della serata. Come già aveva fatto centinaia di volte, Yvan Yva si mise in stato di catalessi e il suo assistente lo caricò su una tavola irta di chiodi, prese un'altra tavola che mise sul petto del fachiro, e invitò cinque spettatori a salirvi sopra. Cinque uomini si presentarono, ognuno dei quali annunciò il proprio peso, che l'assistente addizionò: in tutto [illegible] chili. I cinque uomini salirono sulla tavola e vi rimasero alcuni secondi; l'assistente sollevò poi la tavola superiore e afferrò Yvan Yva per le spalle per aiutarlo a rialzarsi. Però il fachiro non poteva muoversi: era rimasto inchiodato. Quando fu liberato, il sangue scorreva da varie ferite; inoltre appariva in gravi condizioni, tanto da stramazzare sul palcoscenico sputando sangue.

Alcuni medici, che si trovavano in sala, lo esaminarono e constatarono la perforazione dei vasi polmonari. La rappresentazione venne sospesa e il fachiro fu subito trasportato in clinica, dove gli furono prodigate le cure del caso. Oggi tuttavia egli è ritornato in casa propria, affermando che vi si potrà curare meglio a modo suo. l. m.

Più lieve la prigione ai sette di Spandau



Gli Alti Commissari in Germania stanno esaminando la possibilità di alleggerire il regime carcerario per i sette criminali di guerra nazisti, a Spandau. Neurath e Raeder malati, otterrebbero la libertà sulla parola. Alle discussioni partecipano (da sinistra) i consiglieri Zinin, sovietico, Bourely, francese, e Bathurst, inglese. (Telefoto)

Anche il "Times" condanna l'attacco contro Attlee

Un solo giornale in Inghilterra ha difeso il discorso di Churchill

Gli aerei britannici autorizzati dagli americani a sorvolare la zona di Bikini dopo gli esperimenti con le bombe H - Escluso un viaggio del presidente Eisenhower a Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 aprile.

Sir Winston Churchill è stato accolto oggi al suo ingresso in Parlamento dall'incoraggiamento dei banchi governativi e da una dimostrazione ostile da parte dei banchi laburisti, i quali invece, pochi minuti prima, avevano caldamente applaudito l'ingresso del leader dell'opposizione Clement Attlee.

Questi è universalmente lodato dalla stampa di stamane per il discorso tenuto ieri, mentre Sir Winston — come osserva stasera uno dei giornali londinesi — «ha avuto la peggiore stampa da quando è divenuto Primo Ministro». «Il senso dell'opportunità — scriveva stamane severamente il Times — lo ha miseramente abbandonato».

Il più autorevole organo di stampa della Gran Bretagna, che tradizionalmente usa un linguaggio estremamente sobrio, lo accusava infatti d'avere trasformato il dibattito di ieri «in uno sterile, rabbioso e misero conflitto di parte».

Non meno aspre erano le critiche del Manchester Guardian, il grande giornale liberale accusa Churchill di essersi «abbassato» al livello di incerte masse e di non aver saputo tenersi nelle alte sfere con cui Attlee aveva aperto la seduta: «E' un gran peccato — scrive — che Sir Winston abbia voluto trascinare, in una discussione sulle necessità presenti e urgenti, una polemica sul passato». Un altro giornale liberale, il News Chronicle, definisce l'azione di Churchill «uno dei più gravi errori di giudizio da lui commessi nella sua lunga carriera».

Il Daily Telegraph rivela un imbarazzo tale, da rinunciare a discutere il problema nel suo principale articolo di fondo, sebbene questo fosse dedicato al dibattito. Le due giustificazioni che il giornale offre per l'azione del Primo Ministro sono anche più crudeli che non un'aperta censura. Il giornale ritiene, infatti, che Churchill avesse in mente due fattori: il primo è la speranza, che le sue rivelazioni potessero aiutare gli ambienti filo-britannici in America ad appoggiare la richiesta di Eisenhower per poter comunicare segreti alla Gran Bretagna; il secondo, che Churchill non si aspettava dal partito laburista tanta serietà e tanto spirito di conciliazione nel corso del dibattito.

Il Daily Mirror, il giornale a maggior tiratura del mondo intero descrive la seduta di ieri dicendo: «Era come assistere una grande e nobile quercia indebolita dagli anni che crolla sotto l'impeto di una bomba». Un solo giornale ha difeso la azione di Churchill, il Daily Express del suo amico Lord Beaverbrook, che accompagnò il Primo Ministro a Quebec nel 1943 — scrivendo «Churchill era perfettamente giustificato». Ma negli ambienti politici di Londra ci si chiedeva invece oggi se Churchill avrà tempo, nel breve spazio che lo divide dal suo ritiro dalla vita pubblica, a redimersi dal gravissimo errore politico e parlamentare commesso ieri.

Nel corso della seduta ai Comuni, il Premier ha rivelato anzitutto che aerei britannici sono stati autorizzati dagli americani a sorvolare, il 1° e il 28 marzo, la zona di Bikini dopo lo scoppio delle Bombe H, per quanto non fosse stato consentito agli osservatori inglesi di partecipare all'esperimento.

Quindi, rispondendo all'on. Arthur Lewis, il quale gli aveva chiesto se intendesse invitare Eisenhower in Inghilterra per discutere con lui i gravi problemi atomici, Churchill ha risposto: «Il governo britannico sarebbe lietissimo di poter avere suo ospite il Presidente degli Stati Uniti. Ma sembra escluso che questi possa affrontare un tale viaggio nell'attuale periodo, e che sia in grado di abbandonare nel presente momento le sue pesanti responsabilità».

Poche ore dopo, un portavoce della Casa Bianca escludeva anche l'ipotesi di un viaggio di Eisenhower a Londra in un prossimo futuro. r. a.

Due soldati americani presi e liberati dai russi

(Nostro servizio particolare) Bonn, 6 aprile.

Due soldati americani, catturati ieri pomeriggio da una pattuglia sovietica al confine fra la Baviera e la Turingia, sono stati rilasciati oggi dopo 24 ore di detenzione.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Hufar, nel circondario di Mellrichstadt (Rhoen). Esso è stato così ricostruito: mentre i due militari, a bordo d'una *jeep*, sostavano nei pressi della linea di confine, venivano circondati da una pattuglia armata di soldati sovietici, uscita all'improvviso dalla vicina boscaglia.

Sotto la minaccia delle armi, i due venivano condotti nel territorio occupato dai russi e quindi trasferiti al Comando sovietico di Herleshausen.

Fu necessario l'intervento del Quartier Generale statunitense che richiedeva, tramite la missione militare di Potsdam, il loro immediato rilascio e la restituzione della *jeep* che era stata sequestrata dai russi. I due militari, che appartengono al 14° Reggimento corazzato statunitense, sono rientrati stasera al loro reparto. v.

Carcerati in rivolta incendiano le celle

Napoli, 6 aprile.

Nel carcere di Poggioreale è scoppiata una rivolta. Fortunatamente, l'energia degli agenti di custodia l'ha stroncata sul nascere.

Sette detenuti, capeggiati dal famigerato delinquente Pasquale Simonetti di 29 anni, detto «Pascalone 'e Nola», hanno aggredito e immobilizzato i sorveglianti e subito son corsi da una cella all'altra del padiglione che li ospita, incendiando paglericci e coperte. Ne è seguito un trambusto indescrivibile.

Intanto «Pascalone» ed i sette detenuti che l'avevano seguito si erano asserragliati in tre celle. E' stato necessario lottare non poco per penetrare nei loro ridotti.

Il tentativo di rivolta è nato dalla prepotenza di «Pascalone 'e Nola». Costui si trova in carcere dall'anno scorso, per aver ferito il contrabbandiere Alfredo Maisto, con il quale era venuto a lite per ragioni di interesse. Fin dai primi giorni si fece notare per il suo spirito di sopraffazione. Oggi nel suo padiglione del carcere erano entrati alcuni muratori che dovevano procedere all'imbiancatura della cella. «Pascalone» si è avvicinato ad uno degli operai e gli ha «ordinato» di incominciare il lavoro dalla sua cella. Il muratore, che aveva avuto disposizioni diverse, non sapeva come regolarsi e si rivolgeva ad un agente di custodia. Ma non appena quest'ultimo ha dichiarato al Simonetti che il lavoro doveva essere svolto come stabilito, il detenuto ha cominciato a dare in escandescenze, richiedendo l'intervento del capoguardia. Anche costui confermava le disposizioni ricevute. Allora «Pascalone» lo ha aggredito, subito spalleggiato dai compagni. Non si sa fino a che punto la rivolta fosse premeditata.

Il Simonetti ed i sette detenuti che l'hanno aiutato sono già stati denunciati per ribellione e lesioni agli agenti di custodia.

Una curiosa causa per danni

Difficile tradurre in denaro il valore dei baci perduti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 aprile.

(r. a.) Il signor William Jones andando in motocicletta ebbe uno scontro: andò a sbattere contro un camion e ricevette nello scontro varie ferite al volto. Quando uscì dall'ospedale, curato ma non perfettamente ristabilito, egli tornò a casa e lì si accorse — con orrore — che uno dei piaceri della vita gli sarebbe stato d'ora innanzi negato.

Aveva perduto la sensibilità al labbro inferiore e perciò non era più in grado di gustare ogni mattina il caldo bacio del «buongiorno» che gli veniva porto da sua moglie. Perciò andò in tribunale e raccontò i suoi guai al giudice, chiedendo un indennizzo per i danni subiti.

Ora gli capitò di avere dinanzi a sè un giudice scapolo, il quale — si presume — non può avere un'idea precisa dell'importanza che ha nella serena vita matrimoniale il bacio del buongiorno. «Io non me ne intendo — disse infatti il giudice scapolo — ma non credo che questo fatto vi debba dare diritto a una indennità molto forte».

Tuttavia, riconoscendo che Billy Jones ha riportato gravi ferite e ha dovuto rinunciare al suo lavoro di specializzato per accettare un impiego meno remunerativo, gli ha concesso la somma di 3070 sterline, ossia cinque milioni e mezzo di lire.

Per la prima volta nella storia

Tre bimbi nati da madri fecondate da seme conservato

New York, 6 aprile.

Il dott. R. G. Bunge, urologo all'Università dello Iowa, ha reso noto stamane che, alcune settimane fa, sono nate tre creature da madri, le quali erano state fecondate con seme già in precedenza conservato in frigorifero.

E' la prima volta che la storia del genere umano registra nascite, dovute ad una concezione tanto particolare. L'annunzio di stamane è la conferma di quanto, già nel dicembre scorso, i dottori Bunge e J. K. Sherman avevano reso di pubblica ragione. In tale data infatti essi avevano dichiarato che i parti in questione erano rispettivamente attesi per dicembre, gennaio e febbraio.

L'appartenenza degli spermatozoi non è stata però rivelata, nè inoltre è stata fornita alcuna indicazione che i neonati presentino qualche anormalità.

A tale proposito il dott. Bunge si è detto scientificamente ansioso di accertare se i bambini, così nati, avranno uno sviluppo normale, aggiungendo che più lungo sarà il periodo di osservazione, maggiori saranno di conseguenza le possibilità di dare una risposta esauriente all'importante quesito scientifico.

Ribasso alla Borsa di N. York

New York, 6 aprile.

Le ultime notizie sulla situazione nell'Indocina e le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato Foster Dulles, hanno provocato un forte ribasso alla Borsa valori. Le azioni hanno perduto fino a 2 dollari, su punte che toccano i 5 dollari.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Precipitano in cinquanta durante la veglia funebre

Crollo improvviso del pavimento - Una vegliante muore, quaranta si feriscono

Catania, 6 aprile.

Cinquantadue persone che vegliavano una morta sono precipitate insieme al cadavere per il crollo del pavimento. Una delle veglianti è morta, più di quaranta sono i feriti.

La macabra storia è avvenuta stamattina ad Aidone, un paesino della provincia di Enna. Si era spenta improvvisamente, per sincope cardiaca, una vecchietta assai conosciuta in paese, la sessantaquattrenne Filippa Germanà. Appena si sparse la notizia, parenti e amici cominciarono ad affluire nella povera casa della morta. La Germanà aveva una quantità di nipoti, ed era stimata da tutti. Si recitò il rosario, e s'incominciò la veglia funebre intorno ai ceri accesi. Passò la notte, fra un continuo va e vieni di donne in preghiera. Stamattina verso le otto, nella camera ardente si trovavano ancora una cinquantina di persone. Improvvisamente, dopo un sinistro scricchiolio, il pavimento è crollato in una nube di polverone. Grida disperate e gemiti si levavano dal cumulo delle macerie.

Nei pressi della casa crollata, c'è un cantiere di costruzioni. Tutti i muratori sono accorsi in fretta verso il luogo della disgrazia. Un lugubre spettacolo si è presentato ai loro occhi: la salma della defunta era rimasta incastrata fra due travi; sotto di lei non c'era che un ammasso di travi e di pietre.

Era difficilissimo liberare le vittime. Si è dovuto prima di tutto sgombrare ad uno ad uno con grande fatica i mucchi di calcinacci. I veglianti erano aggrovigliati in un mucchio solo. Si è cominciato ad estrarre i feriti. Quattro donne erano in gravi condizioni, e sono state ricoverate all'ospedale. Una povera vecchia, la sessantenne Gaetana Gallina, amica intima della defunta, aveva una frattura alla base cranica ed è morta poco dopo. Quasi tutti quelli che occupavano la tragica stanza hanno riportato ferite più o meno gravi.

«Omaggio di un borghese»

Quattro bombe a mano invece di uova pasquali

Brescia, 6 aprile.

Un redattore del quotidiano locale ha avuto oggi la sgradita sorpresa di ricevere una scatola contenente alcune bombe e caricatori. Un ragazzetto di 12 anni circa in tuta si presentava al fattorino di turno con un biglietto in una busta e una grossa scatola accuratamente sigillata indirizzata a un redattore. Quando questi giungeva in redazione apriva la busta e leggeva sul biglietto un breve invito a stampatello di consegnare il contenuto della scatola «a chi di dovere»; il biglietto era firmato «un borghese».

Tra lo stupore suo e dei colleghi presenti il giornalista constatava che il contenuto della scatola era composto anzichè delle tradizionali uova pasquali di quattro bombe a mano e di un certo numero di caricatori per mitra e rivoltella, il tutto adagiato su un soffice strato di paglia.

Arrestato dopo lunga latitanza

Un diciassettenne uccise l'assassino di suo padre

Napoli, 6 aprile.

Agenti della Squadra giudiziaria dei Carabinieri hanno arrestato il diciassettenne Camillo De Bello, ricercato per l'assassinio di Tommaso Ucciero.

Il De Bello, identificato e dichiarato in arresto mentre discendeva da un'auto insieme ai pregiudicati Mario Boccia di 25 anni e Mario Natale di 29, compì il delitto con la complicità della madre. Il 16 ottobre dello scorso anno, nella piazza di S. Antimo esplose tre colpi di pistola contro l'Ucciero freddandolo.

Prorogata di cinque anni la concessione del Casinò a Sanremo

Nuovo capitolato per l'appalto della casa da gioco
Abolita la busta segreta del Comune durante l'asta

Sanremo, 6 aprile.

E' giunta al Comune di Sanremo la comunicazione ufficiale che il ministro degli Interni on. Scelba, con suo decreto in data 3 aprile, ha prorogato la concessione del gioco di cinque anni, con scadenza al 3 aprile 1959.

Il Ministero degli Interni ha poi approvato il nuovo capitolato d'oneri per l'appalto della casa da gioco, con alcune modifiche, la più importante delle quali è l'abolizione della busta segreta dell'amministrazione comunale in sede di asta.

Il Ministero degli Interni ha approvato la proroga della durata della convenzione fra Comune di Sanremo e Società A.T.A., fino alla data di immissione nell'esercizio del nuovo concessionario. E' stato pure concesso il diritto di prelazione alla Società A.T.A., attuale concessionaria.

Durante una conversazione si spara due colpi in fronte

Imperia, 6 aprile.

Con una sconcertante freddezza, tale Giovanni Marvaldi, di anni 64, proprietario di una piccola segheria, si è tolto la vita con due colpi di pistola. Nel tardo pomeriggio di oggi, egli si recava in una galleria che aveva servito da rifugio in tempo di guerra, e che ora è il deposito di uno straccivendolo, e iniziava con costui una conversazione su argomenti vari.

Ad un tratto, il Marvaldi cominciava a vuotare le tasche, mettendo per terra tutto quello che aveva, compreso il portafoglio. Terminata questa operazione, pregava lo straccivendolo di voltarsi un momento dall'altra parte; poi si sparava due colpi di rivoltella alla fronte.

ULTIME DI CRONACA

Amputate due dita del piede alla guida Rolando Zanni

Rolando Zanni, il noto campione di sci che nel dicembre scorso ha guidato una spedizione di soccorso per salvare i due alpinisti torinesi sperdutisi sul Cervino, è stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico. Come i lettori ricorderanno, nel corso dell'ardua impresa, Rolando Zanni riportava una grave forma di congelamento al piede sinistro per cui doveva essere ricoverato all'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide. La degenza al nosocomio si protraeva per parecchio tempo e la valorosa guida alpina veniva circondata di cure, nella speranza di evitargli il doloroso intervento chirurgico. Ma ieri i sanitari, dott. Lievre e dott. Calcagni, con l'aiuto dell'anestesista dott. [illegible], lo operavano asportandogli l'estremità di due dita del piede.

Il Ministro dell'Istruzione in lotta contro le termiti

Roma, 6 aprile.

Una vera battaglia è stata ingaggiata dal Ministero della Pubblica Istruzione contro le termiti e tutti quegli altri insetti che minacciano di distruggere, nelle biblioteche e nei musei, il patrimonio artistico nazionale.

La battaglia si presenta difficile. Tutti i ritrovati a base di cloro, mentre minacciavano seriamente l'integrità dei libri, non avevano che scarso effetto sugli insetti. Finalmente si è trovato un insetticida potentissimo che non danneggia i libri ed è stato sperimentato presso l'Istituto nazionale di restauro.

L'esperimento, effettuato con bromuro di metile, ha portato all'annientamento totalitario di questi parassiti così da arrestare in modo assoluto la azione dannosa e la diffusione di tali pericolosi insetti mediante fumigazione con l'agente scientificamente riconosciuto più idoneo, il bromuro di metile.

Danni incalcolabili sono stati arrecati dalle termiti e da altri insetti alla biblioteca Vaticana, alla biblioteca del Castello Angioino a Napoli ed all'archivio di Catania. Recentissimi poi sono i danni irreparabili arrecati alla Certosa di Firenze, alla Cappella Palatina di Palermo ed in parecchi musei dell'Umbria.

Basti dire che si sono riconosciuti finora circa 700.000 specie diverse di insetti, la maggior parte onnivori. Di queste specie di insetti il danno maggiore per i libri e per le tele è arrecato dai coleotteri, che costituiscono l'ordine più numeroso, con ben 277 mila specie nel mondo.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Comm. Alessandro Girodo
di anni 58

Raro esempio di rettitudine, onestà ed intelligenza lascia nel dolore immenso la moglie **Teresa Morra**; i figli **Mary** col marito dott. **Eugenio Tavolada** e bimbi **Domenico e Alessandra**; **Piero** perito ind.; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 15,30 di giovedì 8 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinto in Rivoli, via Frejus n. 2 bis.

La Società S.A.I.V.A., i soci rag. Guido Rosazza, dott. Felice Pennaglia, Dirigenti, Impiegati e Maestranze, si uniscono al dolore della famiglia per la dolorosa dipartita del Comm. ALESSANDRO GIRODO stimato vice presidente della Società.

La Fonderia Ghisa Valsusa, si associa all'immenso dolore dei familiari per l'immatura perdita del Comm. ALESSANDRO GIRODO amato v. presidente della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fonderia Ghisa Valsusa prendono viva parte del dolore della famiglia per la dolorosa perdita del v. presidente Comm. ALESSANDRO GIRODO suocero dell'amministratore delegato.

Dirigenti e Personale della HE. TALART via Barge 5 Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del Comm. ALESSANDRO GIRODO.

Gli amici carissimi dott. Felice Pennaglia e rag. Guido Rosazza si uniscono all'immenso dolore per l'immatura perdita del caro ALESSANDRO.

Antonio Capra partecipa al dolore dell'amico Piero per la morte del caro Papà.

Rito Eliana e famiglia prendono parte al dolore per così grave perdita.

Si associano al dolore dei figli gli amici Bruna Marilisa, Alberica, Egle, Gianni, Renato, Stelvio.

I Sindaci della S.p.A. S.A.I.V.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del Comm. ALESSANDRO GIRODO, Vice-presidente della Società.
Rivoli, 7 aprile 1954.

La ditta Taggetti, Pistoni e Gottfried prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. ALESSANDRO GIRODO.

Dopo una vita tutta dedita all'amore della famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vannone n. Bora

Desolati la piangono: il marito **Angelo**, il figlio rag. **Paolo** con la consorte **Emilia Boggio** e figlio rag. **Angelo**; la sorella **Giovanna**; la cognata **Francesca Sala** ved. **Vannone**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla suor Carolina della Piccola Casa della Divina Provvidenza che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 59. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Gruppo Regionale Piemontese A.N.U.G.C. ed il Comitato Reg. Piemontese U.V.I. partecipano al dolore del loro amico e collaboratore Paolo Vannone per la perdita della cara Mamma.

Con la benedizione del Santo Padre, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Domeglio vedova Meaglia

La piangono con profondo dolore il figlio **Giovanni** con la moglie **Assunta Paolazzo** e figli **Beppe** e **Dina** col fidanzato **Enrico Anchois**; la figlia **Rita** col marito **Marco Feretti** e figlia **Pinuccia**; il fratello **Pino Domeglio** e famiglia; la sorella **Margherita Domeglio** ved. **Barberis** e famiglia; la cognata **Giovanna Meaglia** ved. **Fassiano**, i cognati **Meaglia**, **Savino** e **Felice Colombo** e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Per volere dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La sepoltura avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Oddino Morgari 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Riposa nella tomba di famiglia di Altavilla Monferrato la sig.ra

Maria Gaudio vedova Campagnola
Medaglia d'oro per la P. I.

La piangono la figlia **Ornella** con il marito **Franco Mogavero**, le adorate nipoti **Francamaria** ed **Henrica**, il fratello **Angelo**, la cognata **Emilia** e parenti tutti. Si ringraziano vivamente quanti furono di conforto all'inferma nei tre anni di sofferenza ed in particolare l'illustre prof. dott. Giuseppe Capitolo, che la curò con affetto filiale.
Torino, 7 aprile 1954.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Gioria ved. Colombo

Angosciati ne dànno partecipazione il figlio **Guglielmo** con la moglie **Domenica Rolle** e figlio **Walter**; sorella, cognato; nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da corso Orbassano n. 461 il 7 corr. alle ore 14,30 per essere trasportata a Borgaretto ove avranno luogo i funerali. Non fiori e la famiglia non prende il lutto, il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia, spirava l'anima buona di

Carlo Pasquale
di anni 91

Lo piangono addolorati la moglie; le figlie **Adelina Miravalle**, **Marcella Filipelli**, **Olga Robbiati**, e **Angiolina Romello**; i generi; i nipoti; il fratello; le cognate e parenti tutti. I funerali il 7 corr. ore 16 dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia e i parenti del compianto e indimenticabile

Dr. Aldo Buglione Ceresa

riconoscenti e commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso ringraziano di cuore tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore. Esprimono i sensi della loro gratitudine al prof. dott. Brunetti, dott. Menzio, dott. Mollica, prof. dott. Massobrio, prof. dott. Guidetti e ai colleghi curanti tutti, che nulla tralasciarono di intentato per strappare la sua giovane vita al male crudele. Ringraziano le famiglie Valle, Guachino, Berruto, Cagnasso, Orlandini, Santa e Rigotti; i Sindaci, le Amministrazioni e le popolazioni di Baldissero, Pavarolo e Montaldo che con la loro presenza hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di Montaldo Torinese il 1° maggio alle ore 10.

Il fratello ed i congiunti di

Cecilia Turletti

rivolgono un vivo ringraziamento alle gentili persone che, ricordando la cara scomparsa, hanno voluto, sia di persona, che con scritti, lenire il loro dolore. Particolarmente ringraziano le Dame della Conferenza di S. Vincenzo di Sanremo e di Torino (Cavoretto), ed i sigg. Condomini di c. Inglesi, Sanremo. Verrà in seguito comunicata la funzione di trigesima.

I famigliari della piccola

Loredana Keller

commossi ringraziano tutti i buoni che hanno preso parte al loro grande dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bozza

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Matilde Moschetta**, i figli **Patrizio** con la moglie **Lina**, **Renato**; le sorelle **Nena in Bertello**, **Francesca**, la zia **Eurosia**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto); indi la cara salma proseguirà per Cuneo ove alle ore 14 avranno luogo le esequie partendo da p.za Torino.
Torino, via Nizza 48.

La zia Irene Strona ved. Sola-Gitella, i cugini Gea, Gina e Renzo Sola-Gitella addolorati partecipano la perdita del loro caro PIERO.

Le Cartiere Burgo S.p.A. partecipano con profondo dolore la immatura dipartita del proprio procuratore PIETRO BOZZA, da trent'anni fedele ed apprezzato collaboratore.

Partecipano al lutto con animo commosso i Dirigenti delle Cartiere Burgo.

Partecipano al lutto per la perdita del loro Sindaco lo Stabilimento Tipografico Editoriale e la Società Idroelettrica Industriale.

Cristianamente è mancato

Onesimo Golzio

Ne dànno annuncio i nipoti, la fedele **Maria Elifani**. Un ringraziamento particolare al dott. Di Stefano Tommaso per l'affettuosa assistenza. La sepoltura avrà luogo giovedì 8 aprile alle ore 10,30 partendo dalla abitazione dell'estinto via Rossini 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Flora Levi Ferson memore della lunga buona amicizia, e della preziosa, intelligente collaborazione industriale, dedicata al suo compianto marito, dott. Ernesto Levi dal signor ONESIMO GOLZIO ne annuncia con tristezza il sereno trapasso.

Lunedì 5 aprile, in Porto Maurizio, dopo una vita esemplare di dovere e di abnegazione, s'addormentava in Dio la signora

Anna Duchêne ved. Abelli
all'età di 88 anni

Ne dànno il dolorosissimo annuncio: il figlio **Piero**, le figlie: **Denise** ved. **Vitali**; **Margherita** [illegible] e consorte; **Germana** contessa **Grottanelli** e consorte; **Elena** ved. **Charrier**; **Susanna** vedova [illegible]; **Noemi Durante** e consorte; **Berthe Paoletti** e consorte; la nuora **Rita Mascaretti** vedova **Abelli**, la cognata, i nipoti, pronipoti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana nella chiesa di S. Pietro, giovedì 8 corr. alle ore 10,30. Il presente serve da partecipazione personale.
Avigliana (Torino), 7 aprile '54.

Gino Melonda Russo e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la cara Carla per la perdita dell'amato Babbo

Federico Botto Poala

7-4-1947 7-4-1954

Teresio Becchio

I suoi cari sempre lo ricordano.

Cristianamente come visse, munita dei conforti della Fede, ad appena un mese dalla scomparsa del suo caro figlio Vittorio, è mancata l'anima buona di

Cecilia Caletto n. Lasagno
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Michelangelo**, i figli **Teresa** con la consorte **Maria Evelina Benanale** e bimbi; **Piero** con la consorte **Olga Settia** e bimbo; la nuora **Paola Gaudina** ved. **Caletto** e la piccola **Michela**; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Carlo Capelli 18. La S. Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata il 12 maggio p. v. alle ore 7,30 nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza. La presente serve come partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Carrozzeria Galetto M. prendono viva parte al dolore del Titolare.

La Società M. Bourio partecipa al dolore del consocio Piero Galetto per la dipartita della cara Mamma.

Con cristiana fortezza si è spenta serenamente munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale

Adele Gay
Ved. Avv. Cav. Domenico Gualberti
di anni 90

Angosciati partecipano l'irreparabile perdita il figlio dott. **Francesco** medico chirurgo con la moglie **Maria Raviola** e la piccola **Carla**, le figlie **Cristina**, **Caterina**, **Anna**, il fratello dott. **Augusto** con la moglie **Maria Grindatti** e figli, il cognato avv. cav. **Pierfrancesco Algostino** e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma suffragi. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 8 aprile alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno unirsi al dolore della famiglia.
Govone, 5 aprile 1954.

Crudele fatalità toglieva all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Perino
Commerciante

Inconsolabili lo annunciano: la moglie **Caterina Valletti**; la figlia **Franca** col marito **Roberto**; la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 aprile p. v. alle ore 14,30 partendo, dall'abitazione dell'Estinto in via Biella 14.

Munito dei santi Sacramenti, confortato dalla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, è spirato il 5 aprile 1954 il reverendissimo prevosto

Don Alessandro Unere
Parroco di San Gillio

La sepoltura avrà luogo il 7 c. m. alle ore 10.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Andrea Guerci

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Richiardi
Artigiano carradore

Addolorati lo annunciano i figli: **Angela**, **Felicita**, **Giuseppe** con la moglie **Elvira Fasson** e la adorata **Adriana**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da via Fossata 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Virginia e Luciano Ricci piangono la perdita del caro padrino e zio.

Bruna e Bianca Gandus partecipano con vivo dolore alla perdita del signor GIUSEPPE RICHIARDI padre della loro affezionata collaboratrice, signorina Felicita.

Stamane serenamente è mancata

Giuseppina Segre in Diena

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Raffaele**, i figli: **Vittorina**, **Jolanda**, **Nina**, **Lina** ed **Emilio** colle rispettive famiglie, la zia, il cognato, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 8 aprile alle ore 10,30 partendo da via Baldassano 5. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
Carmagnola, 6 aprile 1954.

La Società in Accomandita «Magazzini Carmagnola» ha il dolore di annunciare la morte di GIUSEPPINA SEGRE in DIENA madre e zia dei comproprietari.

Improvvisamente è spirato

Angelo Ferrero

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Natalina Rabbia**, i fratelli **Carlo** e **Andrea**, la sorella **Enrichetta**, la cognata **Ermenegilda**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santorre Santarosa 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Borello
Pensionato FF. SS.

Addolorati lo annunciano i famigliari ed i parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Frejus 48. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Avv. Umberto Appiano

il Cottolengo ricorda l'insigne benefattore dei poveri con Messa di suffragio giovedì 8 aprile alle ore 10, Ingresso via Cottolengo 13.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Giovanni Battista Zunino

riconoscenti e commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore Autorità, Società sportive, Case motociclistiche e quanti presero parte al loro immenso dolore.
Sassello, 6 aprile 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIGOCHANCOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Gille, Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.

AUTOCLAVE litri 2150 atmosfere 8. Serbatoi doppio fondo litri 3400. Idroestrattore panieri centimetri 85. Melanolle, Priola 31, Torino. L1511

CANCELLI tutte misure prima acquistarli visitateci: Greco, via Cuneo 6. L4395

CERCASI urgentemente presa consumo rilevabile 100 L. vera occasione. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. F4131

CLARCK sollevatore idraulico americano da 30 q.li come nuovo, vendesi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.

GIOVANE farebbe commissioni, trasporti con proprio furgoncino. Citrazan, Saluzzo 1

LE ROY, Motocompressore diesel 4-5 mila litri come nuovo, su 4 ruote gommate attrezzatissimo, vendesi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F3342

MONTACARICO torre Raimondi, altezza 30, portata 1500, tramoggia benna rovesciabile completo accessori vendesi. Telefonare 383-003. 81112

NASTRI acciaio verificate vostri magazzini riluminiamo misure inservibili se condo vostre esigenze eventualmente acquistiamo. Telefonare Silma 556-145.

OROLOGI bollatura operai, come nuovi «Roselli» vendesi occasione. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L4071

SCORNICIATRICI trascinamento catena, adatte lavorazione palchetti, perline, ecc. Falchetti Fratelli Rasero, Campana 3. Telefono 61-504. 11992

TURBINA vapore Tosi 110 Kw. ottima occasione. Telefonare Cavallo 43-960.

VENDONSI verande legno ferro porte portoni finestre tettoie. Piazza Albera 3. Telefono 20-502. G1962

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO fornisce serramenta eseguisce riparazioni garantite d'ogni genere; eseguiture in giornata. Via Carena 17 cortile.

DECORATORE alloggi esegue lavori lusso comuni prezzi modici. Telef. 427-000.

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio [illegible] fornelli nuovi, via Banita 3. Telefonare [illegible].

MACCHINE cucire riparazioni accurate, prezzi modici. Bruno, S. Domenico 12. Telefono 40-808. B2040

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piallatura, tubat. Canavesio, corso Regina 236. Telefono 779-162. F4224

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO: gerenze, cessioni negozi, aziende. Combinazioni, compartecipazioni diverse. «Orizzonte», Principe Oddone 82.

ABBIAMO ventennale centralissima merceria, richiesta 850.000 trattabili. Fava, Telefonare 328-005. F4394

ACQUISTASI edicola giornali esclusi mediatori. Scrivere: D 337, Pubblicità Oliva, Biella. 3523

AFFARONE come familiari cedo negozio alimentari pasta fresca con alloggio; miti pretese. Telefonare 280-641. F2210

AFFARONE, cedesi bar centrale, attrezzato nuovo, esclusi mediatori. Telefonare 80-552. L4634

AFFARONE, cedesi motivi trasloco: armeria, pesca, ferramenta, alloggio, 1 milione. Cavalleria, Saluzzo 21. 2016

AFFARONE, cedesi negozio pettinatrice 750.000, caffè bottiglieria forte lavoro 3.800.000 trattabili. Telefonare 687-370.

AGNELLERIA vendo richiesta 1.200.000. Telefonare 697-296 dalle 14-15, 19-21.

ALASSIO, Cedesi avviata pensione 22 letti, 5.000.000; Gallo, Casella Postale 29 Alassio. 3220

APPORTANDO 10.000.000 offresi parte commerciale sana azienda meccanica forte lavoro proprio. Telef. 552-703.

ATTENZIONE cedesi piccola pensione centrale, 700.000 trattabili. Consulenza, Arsenale 42. F4178

ATTENZIONE Moncalieri, Cavour 16, cede centrale caffè vini grande mercato, vero affare. 10673

AUTO ricambi accessori avviatissimo ingrosso e minuto attività trentennale cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F4298

AUTORIMESSE piccole grandi buone occasioni vendonsi. Geometra Morello, Arsenale 10. L4495

AVVIATA azienda forniture Enti statali offre buona sistemazione con stipendio aumentabile interessenza a persona disponente capitale. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. L5596

AVVIATISSIMA stireria lavanderia, zona Cibrario, cedesi. Telef. 779-668.

BAR caffè alloggio 27.000 giornaliere, buon affare. «Arco» Gioberti 21.

BARBIERE cede [illegible] trattabile, locazione assicurata, causa trasferimento. Telefonare 596-214. G2955

BELLISSIMO alimentario angolare ottima posizione, buon incasso cedesi. Telefonare 849-775. F4144

BELLISSIMO negozio via Po cedo lunga capitolazione affitto mite. Telef. 86-422.

BREVETTATE vostre idee affidandocene deposito e collocamento ovunque: assistenza solo spese brevettazione. Interpatent, Asti 24, Torino. L3032

CAFFE', tappezzeria, redditizio, posizione commerciale, alloggio, rimettesi. Cavalleria, Saluzzo 21. 2016

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede abbigliamento confezioni centralissimo, modernamente arredato. 1.500.000.

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede latteria gelateria 120 litri, alloggetto, 2 milioni. 3609

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede pensione centralissima, sette camere servizi; 950.000. 3609

CARBONCELLO, Misericordia 1, cede rivendita pane 130 Kg. alloggio 2.000.000; altra 60 Kg. 2.500.000. 3609

CAUSA malattia vedesi avviato colorificio unico zona centrale. Tel. 283-938.

CAUSA partenza cedesi villetta centrale 7 ambienti 12 letti doppi servizi, licenza affittacamere, ammobiliata nuovo, biancheria, terrazzo, cucina frigorifero grande cucina gas, 1.000.000 non trattabili, esclusi intermediari. Telefonare 777-021.

CAVALLERIA, Saluzzo 21; commestibili (zona Francia) saloni grande frigo, incasso 70.000; assicurata fortuna.

CEDERE! agenzia automobilistica forte reddito. Scriv. cassetta 4157, SPI, Torino

CEDESI avviatissimo negozio centrale confezione bimbi abbigliamento, causa malattia. Telefonare 54-325. L5644

CEDESI blocco 2.500.000 negozio profumeria drogheria via Stradella, affitto per negozio ed alloggio 3 camere L. 30.000, stipulerebbesi lunga [illegible] con permesso di cessione. Scrivere telefonare prof. Boidi, via Lagrange 31, tel. 43-895.

CEDESI convenientemente avviata latteria gelateria. Ampio locale. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F4234

CEDESI locale auto riparazioni e rimessa mq. 200 circa. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. F4136

CEDESI negozio materiale elettrico, Corso Raffaello 8, Telef. 26-714; 683-207.

CEDESI, ottime condizioni, farmacia provincia. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. L4979

CEDESI rivendita pane buon avviamento. Telefonare 590-014 esclusi intermediari.

CEDESI tintoria rinomatissima causa malattia, alloggio. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L4999

CEDESI zona commerciale grande negozio colori con retro adattissimo abbinare ferramenta. Geom. Casadei, Goito 1.

CEDO centralissima avviata lavanderia moderna, fortissimo lavoro. Telef. 41-517.

CEDO negozio centralissimo lussuoso, maglieria merceria. Tel. 85-569, ore pasti.

CEDO officina rinomata moto-scooter attrezzata verniciatura, Porta Nuova. Telefonare 683-140. M2202

CEDO o gerenza tintoelitteria centrale. Telefonare 523-502, ore pasti. B3678

CERCASI in Torino bar centralissimo con alloggio minimo tre vani. Spesa massima 5.000.000. Indicare incasso giornaliero, località. Esclusi intermediari. Scrivere patente auto n. 174494, fermo Posta, Vercelli. 3492

CERCASI mutuo 2.000.000 anni due massime garanzie. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M1883

CERCO gerenza caffè, torrefazione, bar, bottiglieria, direttamente proprietario. Telefonare 25-494. L4978

CITTADINA settemila abitanti vicinissima Torino rimettesi unico magazzino vini. Telefonare 391-668, ore 18-20.

DENTISTICO gabinetto avviato provincia Asti, cedesi causa espatrio. Telefonare 87-924. L4881

DROGHERIA angolare, causa partenza, cedesi, oppure concedesi gerenza, cauzionando. Bocchetta, Alfieri 20. 3210

ELETTRICITA' cedesi negozio zona centrale avviatissimo, volendo alloggio. Telefonare 21-551. B2866

FALEGNAMERIA Torino provincia vendo, esclusi muri, lavoro garantito. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B3237

FARMACIA in Genova ottima posizione urgente cedo, altra provincia Cuneo, AFI, S. Matteo 23, Genova. 2311

FINANZIAMENTO per sopraelevazione cercasi, 20.000.000 frazionabili, su lavori in corso, garanzie. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 3971

GENOVA-Pegli cedesi negozio calzature lusso. Rivolgersi Agenzia Affari, via Sabotino 2-a. 6510

CASETTI, Pio V 5, cede esportazione, degustazione drogheria super alcoolici, Porta Nuova, Attrezzatura nuovissima, doppio ingresso, 5.500.000. 1656

GRISSINIFICIO avviatissimo in Milano, reddito mensile 300.000, cedesi oppure cercasi sostituzione socio, Cavalleria, Saluzzo 21. 2016

INGEGNERE, tecnico meccanico disponente 10.000.000 offresi serie possibilità avvenire. Telefonare 552-763. C1536

LAVANDERIA stireria cede con alloggio, attrezzatissima lavatrice tedesca, asciugatrice, frigider, 1.700.000, affitto complessivo 25.000, via Cellini 30.

MOLATURA vetri attrezzata, affezionata clientela, cedesi. Cavalleria, Saluzzo 21.

NEGOZIO articoli sportivi, ottimo lavoro, cedesi 2.500.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2019

NEGOZIO [illegible], chincaglierie profumi Porta Nuova, annessa abitazione ottimo avviamento cedesi, 2.000.000. Telefonare 527-612. L5010

OCCASIONISSIMA unica acconciatore albergo, centro industriale, rimettesi. Telefonare 380-068, mattinate. F4174

PANIFICIO lavorazione oltre 4 q.li, mezzi vendita negozio, urge cedere causa trasferimento, lunghe condizioni pagamento. Bacchella, Alfieri 20. 3210

PANIFICIO pasticceria alto reddito dimostrabile tre quintali ottima posizione annesso alloggio cedesi ottimo affare. Geometra Morello, Arsenale 10. L4407

PARRUCCHIERE con retro abitabile cedesi, facilitazioni. Telefonare 528-023.

PARRUCCHIERE [illegible] istituto bellezza pellicure centralissimo (Castello) 2.500.000, Telefonare 44-817. L4489

PELLETTERIE corso Giulio Cesare, causa malattia, cedesi [illegible] vuoto. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. G1718

PER gravi motivi salute urge cedere lussuosa centralissima pasticceria bar con annesso modernissimo laboratorio. Richiesta blocco 35 milioni. Scrivere Paolino F. Lagrange 31 telef. 45-166. Presentarsi ore 14-15 giorni feriali. 9229

PETTINATRICE avviato alloggio servizi, cedesi 1.700.000 trattabili, facilitazioni. Telefonare 86-294. F3004

PORTAFOGLIO cambiali ipotecarie cedesi ottimo investimento buon interesse. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.

RIMETTESI, Moncalieri, magazzino smercio vini, alloggio, posizione commerciale. Cavalleria, Saluzzo 21.

RIMINI Ponente: albergo pensione, venticinque locali, bagno, cedesi 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

SALUMERIA minuto, ingrosso, macellazione settimanale otto capi, rimettesi 8.000.000. Cavalleria, Saluzzo 21.

SANREMO affarone negozio olio sapone [illegible] rimettesi 800.000 trattabili. Scrivere cassetta SPI, 1518, Sanremo. 3514

STIREI[illegible] avviatissima cedesi, semicentrale, affitto mite. Telef. 663-783 ore pasti.

TRATTORIA trentennale (San Mauro) pergolato, bocce, cedesi ritiro commercio, dilazionando. Cavalleria, Saluzzo 21.

VENDESI con muri negozio vini. Telefonare 583-709. B2943

VENDO chiosco gelati, centralissimo, banco frigorifero, macchine tritaghiaccio, frappè, gelati 750.000. Tel. 524-027.

ZONA piazza Statuto, negozio mq. 100 magazzino, ufficio, laboratorio, vendita giocattoli, casalinghi; cedesi Poletti, Giolitti 4. 2506

ZONA via Roma, negozio angolare mq. 150 circa, ufficio, cantine, comforts moderni lunga locazione cedesi ultraconvenientemente. Poletti, Giolitti 4.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggio occupato piano rialzato tre camere accessori termo. Convenientissimo, possibilità negozio, ufficio, via Saluzzo 68; visite: martedì, giovedì, sabato, ore 15-17. 5390

ABBIAMO alloggio occupato, piano secondo, 4 camere termo, prezzo conveniente via Saluzzo 68; visite: martedì, giovedì, sabato; ore 15-17. 5390

ABBIAMO corso Regina Margherita alloggetto libero sblocco camera, cucina, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina appartamenti pronti fine giugno, cantiere, Tel. 693-540.

ABBIAMO ultimi alloggetti signorili, occupati 1.000.000-1.500.000, veri affari. Rivolgersi Amministratore corso Francia 300. 1661

ABITABILE aprile, vendesi direttamente ultimo alloggio due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, decorazione, via Paravia 14. Visite: 15,30-17,30. Telefonare 40-524. 10948

ABITABILE subito vendiamo via S. Paolo, primo piano alloggio soleggiato 2 camere, cucina, lire [illegible]. Domus, Garibaldi 39. 2918

ABITABILE subito via Nizza 380, tre camere cucinino, termo, bagno completo. Richiesta 2.500.000. Trada Piemontese, Nizza 17. 10648

ABITABILI immediatamente: alloggetti-no civile, termosifone, pianterreno, Crocetta, 1.600.000. Altro popolare, 3 vani, terzo piano, centralissimo, 1.550.000. Due vani, Vanchiglia, 1.100.000. Telef. 772-827

A costruttori, vendo terreno progetto approvato camere 62, corso Vittorio, vicinanze corso Racconigi. Telefonare 70-330.

ACQUISTASI casa popolare qualsiasi periferia fino 16.000.000. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 1513

ACQUISTATE alloggio disimpegno; tre camere; tinello; piano quarto 1.500.000, eventuale dilazione 700.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

ACQUISTEREI contanti alloggio libero 2-4 camere, servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B3239

ACQUISTO, eventualmente affitto appartamento signorile centrale preferibilmente in corso 5-6 camere doppi servizi. Telefonare ore pasti 54-841. F4814

ADIACENZE corso Belgio, vendo due belle camere, libere subito; piano quarto; 1.100.000, complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

ADIACENZE piazza Vittorio Veneto, vendo: due camere, cucina, bagno, terzo piano, libero subito; 2.200.000; Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 2718

ADIACENZE Porta Nuova inizio frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Bertholet 2, Nizza 19, ore 15-17. 12246

AFFARE! Case corso centrale, camere 62, negozi, buon reddito, 25.000.000; camere 15, semicentrale, 15.000.000; barriera Milano, camere 65, 28.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 2621

AFFARE! Piazza Bengasi (Lingotto) vendo due due grandi camere occupate; gabinetto particolare, piano quarto; 750.000 (complessivi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE: vendesi zona Statuto due negozi liberi subito adatti qualsiasi genere. Telefonare 283-174. L5002

AFFARE: Vendiamo paraggi Reali, 5 grandi camere libere; altre libere, occupate dovunque, Telefonare 662-545.

AFFARE! Via Bologna (Regio Parco) vendo; alloggio tre camere, occupate; piano secondo; 1.500.000, eventuale [illegible]zione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE 2 cucina 2.100.000; camera servizi 1.250.000. Graziano, Saluzzo 5. F1576

A Genova-Quinto vista incantevole sette vani grandissimi, ascensore, calorifero centrale; televisione, mezzogiorno, mutuo 4.050.000 Carosso, XX Settembre 20, Genova. L4032

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: una grande camera occupata; reddito 72.000 [illegible] prezzo 600.000.

ALASSIO alloggetto 2 camere cucinino, primo piano, grande balcone mare, ammobiliato, vendesi. 2.200.000. Telefonare 65-150. 1622

ALASSIO, zona Paradiso, posizione panoramica, vicinanza mare, avendo per trasferimento lotto terreno sistemato per villa mq. 800 lire 1.300.000. Casella 11 Z, Sicap. Bologna. 3507

ALBENGA lido alloggetto 2 vani liberi vendo 650.000. Occhipinti, Miranda 5, Albenga. M2180

ALBISOLA Marina, posizione panoramica, vendonsi appartamenti 4-5 vani, con terreno. Scriv. SPI, cassetta 6 U, Savona.

ALLOGGI due camere cucina, bagno, termosifone, vendonsi v. Postumia angolo corso Brunelleschi. Occasione. F4211

ALLOGGI liberi sblocco, 1-2 camere cucina rientabili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 350.000 per camera; visite 17-18, via Belmonte 7.

ALLOGGI signorili 4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, vendonsi. Via Bidone 19. B3225

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina; Negozi grandi e piccoli; termo, bagno, ascensore, vendonsi Trattasi direttamente, Cantiere, piazza Campanella ang. Sicciardi Bianchi.

ALLOGGI 2 camere cucina termo bagno ultraconvenienti via Buenos Aires, Barletta, vendesi, Telefonare 391-947.

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, servizi, tutte comodità, posizione panoramica; pronto subito, vendesi corso Montecucco 39. mq. via Bardonecchia.

ALLOGGIO 2 camere cucina termo bagno, lusso costruzione vendesi. Via Brandizzo 53. B3055

ANTICIPANDO 200.000 più 30 rate mensili da 20.000, diventerete proprietari due camere occupate; zona corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

APPARTAMENTI signorili, centrali, costruzione antiguerra, 5-6-7 camere, bagni, servizi, liberi vendonsi urgentemente. Giletta, Barbaroux 4. 2621

APPEZZAMENTO terreno fabbricabile via Ticino mq. 420 netti, vendesi. Telefonare 44-425. 727

AUTORIMESSA minimo 100 macchine acquisterei muri e terreno adatto. Telefonare 683-104. 2014

AUTORIMESSE singole libere sblocco, via Palmieri adattabili magazzino, urgemi vendere. Simoncini, Re Umberto 6.

A 12 rate vendo ultra conveniente alloggetti 2-4 camere, liberi sblocco, Racconigi 135. Ore 17-19. 12246

A 10 km. Asti adiacenze ferrovia vendesi cascinotta 2 gt 1.000.000. Agenzia Cavour 7. 1513

BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 4-10 vani doppi servizi. Ore 15-17. 12246

BARRIERA Francia (Dazio) vendo terreno mq. 1070, 3.500.000. Telef. 681-637.

BARRIERA Nizza (via Boves 31, vendiamo alloggetti moderni, pronti autunno, tre vani, accessori; informazioni: Archiati, Settembre 58. 1482

BELLISSIMI alloggetti occupati, entrata, 1-2 camere cucina, cucinino marmo, bagni, termo, scala marmo, vendo via Tunisi 95; ore 15-18,30. 12118

BERNINI, corso Francia, alloggio disponibile ottobre, camere 4, cucina, termosifone, ascensore, 3.950.000. Campra Santa Teresa 18. 1958

BORGATA Mirafiori, alloggio tre camere, cucina, grande terrazzo, nuovo, vendo 3.200.000, eventuale permuta casetta, terreno, San Mauro, Trada Piemontese, Nizza 17. 10648

BORGATA Parella vendesi libero alloggio 2 camere cucinino, entrata termo, bagno 1.000.000, Agenzia Cavour 7.

BORGATA Parella vendesi libero alloggio 3 camere cucinino, entrata, termo, bagno 2.200.000, Agenzia Cavour 7.

CASA civile, camere 19, sopraelevabile, alloggetti 2-3 camere, più laboratorio mq. 55, Principessa Clotilde, vendesi 9.500.000. Telefonare 48-122. B2310

CASA civile, centrale, camere 30, servizi, 12.000.000; altra camere 45, 15 milioni. Telefonare 47-567. 2621

CASA modernissima, centrale, vani 120, reddito 3.200.000 vendo 72.000.000; case bloccate, centralissime, 100-150 camere, Giletta, portici Barbaroux 4.

CASCINE, cascine, cascine, amministriamo sezzabiendo reddito, trattiamo direttamente, stesso sistemazioni varie. Ufficio Tecnico lunga esperienza, via del Mille 34. Telefono 80-634. B2253

IMPIEGO capitale vendesi casa 4 alloggetti, due giardinetti, terrazzo, reddito 636.000 annuo [illegible]; richiesta 8.500.000 geom. Casadei, Goito 1. 2013

LINGOTTO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata 1.200.000 Agenzia Cavour 7. 1513

[illegible] Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, magazzini, casa [illegible] costruzione vendonsi convenientemente, facilitazioni pagamenti; visite 15-17. Telefonare 55-661.

LOTTINI [illegible] Chiesa Salute vendiamo L. 2500 mq. Telefonare 882-046.

[illegible] seminterrati mq. 160, divisibili; vendonsi. Corso Umbria 8. Telefonare 774-865. M2082

MERCATI Nuovi signorili 3 camere, cucinino libere vendonsi convenientemente causa trasferimento. Telefonare 47-033.

MONCALIERI, terreno fabbricabile 20.000 mq. [illegible] frazionabile lire 1000 mq. Telefonare 41-317. 23

MURI negozi centralissimi et semicentrali reddito sbloccato, 10% circa, vendonsi. Poletti, Giolitti 4. 2506

[illegible] libero, grande retro, posizione commercialissima, vendesi. Nicola Fabrizi 6, (portineria).

NICOLA Fabrizi 8, primo piano, alloggio libero due camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi portineria. Vende Geometra Borasi. Telefonare 86-055.

OCCASIONE; vendo alloggio libero sblocco Vanchiglia. 4 camere servizi termo particolare, scala marmo. L. 1.950.000, Telefonare 24-371. B3676

PALAZZINA libera corso Casale 418, tre alloggi negozio 900 mq. giardino, termo, bagno, Vendesi. 2014

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero sblocco casa signorile, due camera cucina servizi, vendo. Amministrazione Geometra Imarisio. Telefonare 57-601.

PINO Torinese, vendo palazzina nuova, comoda filobus, nove camere servizi, volendo anche solo alloggio 4 camere poco giardino, Simoncini, Re Umberto 6.

POLETTI Giolitti 4: Cascina zona Moncalvo 25 giornate campo prato vigna e bosco, rustico e civile, libero subito, cancelli chiusi, vendesi L. 8.000.000.

SOPRAELEVAZIONE valore 35.000.000 affiderei ad impresa, amministrazione [illegible], case, disposta procurare finanziamento. Garanzie. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 3971

STABILIMENTO industriale corso [illegible]; 2 saloni indipendenti di mq. 550, servizi moderni. Telefonare 54-951.

STI, Tel. 528-933, vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento.

TERRENI da vendere zona Francia [illegible] mq. richiesta 2.100.000; altro zona Francia 600 mq. richiesta 2.300.000; altro zona Francia 2000 mq. cintato magazzini casa custode richiesta 12.000.000; altro zona Grugliasco 9000 mq. richiesta 6 milioni 500.000; altro zona Collegno vicino corso Francia richiesta 10.000.000; altro zona Ulzia 2000 mq. quattro strade richiesta 4.500.000; altro via Stradella con casa [illegible] mq. richiesta 12.000.000; altro via Sansovino [illegible] mq. occasione, richiesta 16.000.000; altro angolare via Sansovino adatto 100 camera, richiesta 4.000.000; altro 30.000 mq. Madonna Campagna frazionabile richiesta 150.000.000; altro Borgo Vittoria 4000 mq. richiesta 24.000.000; altro centro Madonna Campagna 1500 mq. richiesta [illegible]; altro via Saorgio 900 mq. netti richiesta 9.000.000; altro Val Salice panoramico 6000 mq. divisibile, richiesta 12.000.000; altri Val Salice vari lottini richiesta media 2000 al mq.; altro Cavoretto panoramico 1200 mq. netti richiesta 2.400.000; altro Strada del Nobile 5500 mq. richiesta 10.000.000 trattabili; altro lottizzabile Lingotto richiesta 2.500.000; altro via Giordano Bruno 2000 mq. netti richiesta 30.000.000; altro via Re Arduino 1100 mq. angolare richiesta 9.000.000; altro Barriera Orbassano 1250 mq. richiesta 2.500.000; altro via Vigliani 14.500 mq. richiesta 47.000.000; altro via Cherso mq. 1400 richiesta 6.000.000; altro zona Orbassano 23.000 mq. richiesta 41.000.000; altro al Colle Sestriere adatto ville [illegible] mq. richiesta 12.000.000; altro Pino Torinese 700 mq. richiesta 1.250.000; altro dintorni Torino 350.000 mq. richiesta 80 milioni. Geometra Casadei, Goito 1.

VILLA 18 locali sulla Aurelia presso Savona vendesi. Gruppelli, Don Bosco 8, Milano. 3439

ZONA Francia, occasione vendesi signorile alloggio 9 vani e servizi in moderna palazzina. Trattasi «[illegible]», San Quintino 4 bis. 2808

2.700.000 vendesi alloggio due camere, cucina, ingresso, bagno, casa nuova costruzione via Fortino 30. Telef. 45-401.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO a bassi prezzi magazzini laboratori. «Lagar», corso Vittorio 25.

AFFITTANSI locali 4 vani laboratorio, negozio, abitazione: 19.000. Tel. 550-683.

AFFITTASI garage monoposto via Capelli Torino. Scrivere avv. Gabbini, Racconigi

ANDREA Doria vicino palazzo Borsa merci cedesi 2 negozi vuoti adatti magazzeni, agenzia, depositi, rappresentanze, uffici; miti pretese. Telef. 366-252 ore 8-10.

CERCASI magazzino 20-40 mq. vicinanze primo tratto corso Matteotti. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. M1851

CERCO locale capannone tettoia [illegible] mq. possibilmente centrale. Telef. 41-935.

CERCO terreno fondo cortile con o senza laboratorio, mq. 120-150, passaggio carraio, zona S. Paolo, Cenisia. Tel. 382-480.

CERUTTI, Andrea Doria 15, affitta convenientemente vende salone piano rialzato e seminterrato, paraggi piazza Vittorio.

CORSO Grosseto (capolinea tram 9) affittasi locale nuovo mq. 100 adatto magazzino, laboratorio. Telef. 773-757.

LOCALE attrezzato per latteria affittasi con e senza licenza; altro locale uso negozio affittasi convenientemente. Telefonare 53-681. 2715

LOCALE uso laboratorio magazzino centrale 40-80 cercasi. Telefonare 81-835.

NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi, Via Bonafous 7. F4164

NEGOZIO annesso alloggio adatto artigiano, affittasi S. Rita. Cerutti, Andrea Doria 15. 2934

OCCASIONE! Locale zona semicollinare, capolinea tram, punto nevralgico, forte passaggio, adatto per bar con terrazzo panoramico, affittasi. Telefonare 53-681.

CROCETTA affitto 3 camere cucina. Telefonare 523-818 ore 14-16. F4302

PALAZZO Fea, corso Peschiera [illegible], affittasi alloggi signorili 4 e 5 vani doppi servizi impianti, riscaldamento radiazione, ascensore, televisione, citofono, portiere elettrico, abitabili subito. L4121

PICCOLA famiglia cerca affittare alloggetto qualunque zona. Anticipo. Telefonare 61-729. 10648

SOLEGGIATO primo 16 piano in piazza 3 camere servizi. Tel. 883-260; 681-235.

STI. Telefono 40-565, pronti maggio affittiamo signorili 1-2 camere tutti servizi 15-29.000. 11689

UNA, due camere servizi (Arcomantica) affittasi: 12.000, 14.000, 16.000, 14.000, Cravenzola, Cernaia 40. 2563

VILLA corso Moncalieri 12 vani, 2500 mq. giardino, garage, affittasi 60.000 mensili. Cravenzola, Cernaia 40. 2563

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTEREI stagione estiva villetta, alloggio con giardino, collina Torinese. Marconi, Colombo 8. F4258

CERES affitto, vendo alloggio camere estive, giardino, Telef. 383-524; 383-424.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BORGHETTO S. Spirito (2 km. Loano). Pensione «Bel Soggiorno», sulla spiaggia, comfortevolissima, Giugno 1200 tutto compreso.

RIMINI pensione Belsoggiorno; maggio, giugno, 900, tutto compreso.

VARAZZE. Pensione familiare aprile giugno 800 Ferro, casella Postale 3.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (via Roma) 254, telefono 50-354. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione prossimi esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali pei tre sistemi di Stato Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

CERCASI bambinaia veramente pratica, per bambina mesi 4, altra 4 e mezzo. Esigonsi referenze. Telefonare 44-956.

CERCASI tuttofare, media età, pratica cucina, referenze controllabili, da distinta famiglia due persone, ottimo trattamento. Telefonare 32-343, 13-14, 20-21.

DISEGNATORE cercasi. Telef. 383-028.

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.

GARAGE cerca ottimo meccanico esperto lavorazione motori, benzina, Diesel, parti elettriche. Referenze. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 3470

IMPORTANTE industria metalmeccanica Torino assume aggiustatori qualificati e tornitori specializzati. Scrivere dettagliando capacità, età, posti occupati, referenze cassetta 2138, SPI, Torino. F4654

INDUSTRIA assume dattilografa massima evidenza. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F4570

MECCANICO specializzato in motoscooter, praticissimo riparazioni, cercasi. Telefonare 60-771. 2920

MEZZADRI o salariati cerchiamo famiglia almeno due uomini molto pratici ed esperti vigna e cantina collina Mon[illegible], acqua potabile in casa. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4073 SPI, Torino. L4674

MURATORE per manutenzione fabbricati agricoli cercasi vitto alloggio paga. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese, cassetta 4072, SPI, Torino. L4672

OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica otterrete qualificandovi saldatori lavorare facile occupazione. Corsi autorizzati «Rosa» via Belfiore 65.

RAGIONIERA esperta molto ordinata cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4075, SPI, Torino.

SOCIETA' assicurazione cerca elementi nobili media cultura da avviare carriera ramo previdenziale. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 2520

STABILIMENTO elettrolitico cerca buon operaio. Scriv. cassetta 4158, SPI, Torino.

STENODATTILO svelta precisa computometer, molto diligente cercasi. Scrivere scuole frequentate, posti occupati, età, cassetta 4096, SPI, Torino. L4772

TAGLIANTE legatore provetto cercasi. Scrivere indicando posti occupati, referenze qualifica a cassetta 4057, SPI, Torino. B2914

UFFICIO rappresentanze cerca estere cerca valore stenodattilografa praticissima lavori ufficio perfetta conoscenza inglese indispensabile. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L5624

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE falegname macchinista tracciatore offresi subito, Peretto Giovanni, via Consolata 8, Torino. B3440

CAMERIERA: fisse-saltuarie, tuttofare, dispongo. Rivolgersi «Orizzonte» Principe Oddone 82. G2087

CAUZIONANDO forte somma, coniugi trentenni offronsi impiego presso negozio o ufficio; Saracco, presso Parietti; Bonelli 4. M1623

COMMESSA bella presenza, praticissima drogheria, commestibile, panetteria, accuperebbesi mezza giornata. Tel. 285-468.

CONTABILE esperta precisa lunga esperienza occuperebbesi mezza giornata oppure accetterebbe lavoro domicilio. Baldoira, Santa Chiara 50. F4520

CUOCA finita, tuttofare, 54enne offresi; miti pretese, referenze. Maria, Moncalvo 3 bis. L5690

DISEGNATORE meccanico particolarista; attrezzature, offresi ore libere. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. G2111

ESPERTO dirigente offresi a piccola media industria per direzione interna commerciale organizzazione commerciale Italia estero anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.

GEOMETRA, 24enne, laureando Economia, desidera impiego natura tecnica o tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. G2027

GIOVANE signorina stenodattilografa corrispondente francese, nozioni inglese, cerca 1o impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 123-A, Sipra, Torino. 3635

ISTITUTRICE, donna compagnia dirìgerei casa, offresi ovunque, distinta signorina diplomata. Zerbo, via Mucrone 15, Biella. 3506

PERFETTO corrispondente inglese, francese, spagnolo, ottima conoscenza commercio estero. Trentenne, lunga pratica export-import. Capacità organizzative. Referenze offresi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B3509

STENODATTILO corrispondenza contabilità universitaria, occuperebbesi, disposto Groscavallo. Telefonare 521-011; lavorativo.

TECNICO stampaggio, imbutitura lamiera sottile, spessa piccoli grandi particolari, capace progettazione attrezzature inerenti lunga esperienza, senza pratico, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M1765

VENTENNE presenza, seria fidata, pratica cartolibreria, occuperebbesi commessa. Telefonare 687-194. M2314

VENTENNE 1o impiego licenza tecnica stenodattilografia, impiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. L4710

VENTISEIENNE pratica libri paga lavori ufficio offresi. Telefono 553-225. F4602

VENTI[illegible] scuola militare conoscenza inglese, autista II offresi a ditta o privato. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F4720

VENTUNENNE praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze, libera subito offresi. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

BUSTI reggiseni confezioni primaria Casa cerca rappresentante Piemonte introdottissimo clientela. Scrivere casella 15 C, SPI, Milano. 3490

CARBONE fossile primaria casa importatrice cerca agenti provinciali per collocamento carbone uso domestico e industriale dettagliare [illegible] e esperienza commerciale. Scrivere Casella 365 A, SPI, Milano. 3178

CERCASI rappresentante maglieria tessuti dettaglio mezzo ingrosso per articolo affine. Richiedesi massima serietà. Pubblimam, Casella 349, Bergamo.

CERCASI rappresentanti soluzci possibile qualsiasi regione. «Rema», Dante 121 Torino. B2933

CERCHIAMO collocatori materiali edili possibilmente muniti mezzo trasporto, referenze. Telefonare 75-032. M2078

CERCHIAMO per Torino e provincia meccanici macchine caffè. Scrivere casella 17 C SPI, Milano. 3491

COMMERCIANTE 37enne presenza, dispone ampio locale, auto, camioncino, ottime referenze bancarie, rappresenterebbe seria Casa. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. F4152

DISPONENDO vasto locale, auto, assumerei deposito, qualunque genere. Morone, Novara 4, Torino. Telef. 22-141.

DITTA specializzata fabbricazione articoli reclamistici largo consumo cerca rappresentanti introdotti fabbriche liquori, alimentari. Scrivere Zerbini, Rivarolo.

ESPERTO commercio grafico interessante articoli, rappresentanza, altre referenze, presente. Tessera postale 112641 Torino

GROSSISTA bottoni cerca rappresentanti capoluoghi Piemonte Lombardia. Indicare età, referenze. Scrivere Casella 14-E, SPI, Piacenza. 3270

IMPORTANTE scatolificio lombardo cerca per Torino e Piemonte agente esclusivista, bene introdotto, particolarmente industrie dolciarie, calzifici, cotonifici, Pubblimam, Casella 346, Bergamo.

INDUSTRIA cacao cerca rappresentanti referenziati province Aosta Torino. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

LUBRIFICANTI cercansi introdotti agenti provinciali. Scrivere Casella 382 A, SPI, Milano. 3273

[illegible] giardinetta Isetta servizio consegna merce domicilio, miti pretese. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.

PRIMARIA società cerca agenti vendita alla clientela privati consumatori; L. 400 IGE compresa, recipiente gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 8, Imperia.

RAPPRESENTANTE Veneto Piemonte prodotti lucranti nuovi. Referenze. Cauzione. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino.

[illegible] cerca piazzisti per scatole rivestite. Telefono 60-706. B2931

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente restituendo macchina fotografica Leica smarrita 4 aprile, Bafal Vincent. Telefonare Torino 551-605.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni 24-510; 20-979.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 523-101. 969

ACQUISTO francobolli commemorativi italiani esteri su piccoli frammenti busta (tirando lire chilo. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. L4955

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vasto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria sconto 20%, rateazioni. 411

A privato vendesi mantello volpe bianca, giacca persiano grigio, vestiti comunione. Telefonare 36-915. F4152

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere matrimoniali 75.000, Tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 4741

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti, rateazioni 12 mesi, cambi, riparazioni, noleggi. Corso Matteotti 5, telefono 41-220. 5977

ASSORTIMENTO mobili d'occasione vendo, Zanino, Vanchiglia 27. Telef. 82-168.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 62-508.

CALZATURIFICIO vende [illegible] stagione, campionari, prove, modelli, ordinazioni varie in un vasto assortimento a prezzi eccezionali negozio, di fabbrica. Via Migliotti 18, Torino. 3709

CEDO disegni modelli clienti importante lavorazione esclusivista. Scrivere SPI, cassetta 34 T, Savona. 3465

CINEPRESA perfetta con proiettore mm. 8 vendesi occasione. Telef. 63-501.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lazzi, via Mazzini 41. 9015

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, ferro, gas. Arinoli, via S. Francesco da Paola 9. 3204

MACCHINE cucire, radio migliori [illegible], nuove, occasioni garantite, prezzi convenienti. Demanao, via Consolata 11, angolo S. Chiara 32. L5061

MOBILI usati [illegible] sale, liquidasi, via Garibaldi 4; telefonare 521-197; mobili isolati, piazza Vittorio 4.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

OCCASIONI convenienti: tinelli, [illegible] mensali, salotti, divani, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili accompagnati ecc. Abruzzi 31 (cortile). Telef. [illegible].

PRIVATO vende cucina gas con forno, occasione. Telefonare 552-496. B3205

SINGER, Necchi, Pfaff, zig zag, applicazione mobiletti, motorini. Agugliaro, Gioberti 1. 10134

TRASLOCO, vendonsi due letti, comodino, scrivania, ottimo stato. Telef. 657-720.

VENDESI ricca sala pranzo, rinascimento in noce massiccia, lampadario, 12 sedie etc. Telefonare 59-417. F4024

VENDO carrozzella bambini come nuova. Telefonare 684-006. F4138

ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Servo, Accademia Albertina 42. 5367

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103 nuove, occasione, Ardea, 600 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 2147

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoncini, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTASI auto qualsiasi tipo [illegible], anche sinistrata, contanti. Telefonare 380-708. 1681

ACQUISTO Topolino anche fuori uso. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

ACQUISTO topolino giardinetta, ottimo stato, cambio mobili. Giovanone, Francia 0, Torino. 3514

ALFA 1900 ottima occasione, vende Gabbio & Vien, Filadelfia 51, Telef. 390-219.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa 1900 quattro mesi, Alfa 1900 anno 1951, Fiat 1100, 1000, seminuova; Aurelia gran turismo, Aurelia 1750, Appia nuova, Appia seminuova, Zagato 750 ultimo tipo Sport, Aprilia ultimo tipo, 103 Sport carrozzato Alemanno. Telefonare 42-535, via Roma 237. 142

A privato vendo Topolino mezzo balneare funzionante, 120.000. Telef. 22-713.

A rate vendo 1400, 1100 E, Topo C, Giardinetta A, C, Belvedere. Corso Brescia 4.

AUTO nuove, occasioni recentissime, compra, cambia, vende; Capello, Lagrange 17. 487

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture qualsiasi tipo. Contratti nuovi. Permute, rateazioni. Zerbino, tel. 600-208.

AUTOCARRI 626 e 666 diretta ribaltabili, vendo rate drogheria Massimo d'Azeglio 92. F4050

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1000, Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11600

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 5763

AUTORIMESSA Sestriere: vendesi 500 C, 500 A furgone, Aurelia, 1400, 103 e Giardinetta. Telefonare 46-022. L5006

AUTOSALONE Nichelo, Principe Oddone 3, vende Ardea ultima serie, 1100 B, 103, 1400, Aurelia 10 B, nuova 1000 miglia, giardinette camioncini 500 C, balestrini. Cambi, rateazioni, prenotazioni.

AUTOTRENO Orione 400 con rimorchio tre assi 12 marce, seminuovo vendesi anche rateizzando. Scriv. cassetta 104 H, Pubblimam, Biella. 3275

AUTOTRENO 640 N nuovo di fabbrica e due rimorchi Viberti pure nuovi, vende privato. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L4680

BELLA 500 C vendo miglior offerente. Telefonare 777-316. M1639

BELVEDERE recentissima privato vende 700.000, km. 2500 reali, Telefonare 60-208

CAMIONCINO 1100 originale, 7 quintali, garanzia, urge vendere. Telef. 779-683.

CINQUECENTO C, privato vende come nuova. Telefono 22-948. G1780

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 36. Telef. 48-301.

FINANZIAMENTI immediati su garanzia autoveicoli. Autoscuola Tron, Carlo Alberto 3. B2812

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità. «Mi-Auto», San Quintino 4 bis, telefono 53-848. 12246

JEEP completamente a nuovo vendonsi. Via Massena 46. Telefono 46-730.

NUOVA 1100 (103) vendo privato km. 4500 Telefonare 692-119. G1910

PRIVATO vende a privato bellissima 500 A. Telefonare 27-566, ore pasti.

PRIVATO vende a privato belvedere e balilla camioncino quattro marce. Telefonare 60-006. F4978

PRIVATO vende a privato 500 C. Telefonare 73-623 (ore pasti). L5000

PRIVATO vende Ardea 5 marce, perfetta. Telefono 380-737. 4258

PRIVATO vende giardinetta legno 500 C motore rinnovato, Telefono 38-079.

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 882-160. B3654

VENDESI Topofurgone 500 ottimo stato. Scrivere Vasco Nicola (90), Ivrea. 3847

500 (autostrino) buone condizioni vendo privato. Telefonare 384-602, ore pasti.

500 A perfetta, 1100 furgone 7 quintali vendo. Telefonare 31-580. 11602

500 C ottime condizioni 11.000 km. effettivi vendesi. Telefonare 750-648. M1627

500 C ottimissima vende privato. Telefonare 394-141 ore pasti. L5042

1400 con radio, perfettissima 1952. Telefonare 62-513 ore ufficio, Stupinigi 41.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible] occasioni: furgoncino Lambretta, Iso scooter, Lambretta B C, Vespe. Rateazioni, cambi, Cavalieri, Brescia 18. 1525

AQUILOTTO Bianchi: Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19. 2361

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, da Peretti, Amedeo Peyron 32.

APE Rumi Vespa vendo occasione. Rateazioni accettate. S. Anselmo 20. Telefonare 683-440. M2204

BARCA con motore fuoribordo vendesi occasione, Massena 40. Telef. 48-780.

BOTTO compera moto, Vespe, Lambrette. Telefonare 80-746 dalle 17-19,30. G1987

COMPRO da privato Lambretta D DL. Telefonare 392-010. M1633

GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica, la «Malta», la velocissima 175. Provatele! Cavalieri, Brescia 18.

GUZZI 250 turismo, recente, vendo. Via Brandizzo 11, Pietrà. L4076

GUZZI 500 15 sport con sidecar vendesi. Via Vandengo 133. F4162

LAMBRETTA prenotate da Covolo, corso San Maurizio 29. Telefono 86-063.

LAVERDA 75 cc. 4 tempi. Un litro 80 km. dominatrice della strada. Agenzia: Giulio Cesare 115, telef. 22-456 e via Battisti 19. Telefono 524-022. 346

MACCHI q.li 15 occasione vendo o permuto con Leoncino, Como Cirié 16. Telefonare 21-466. L4437

MAGONI 125, scooter [illegible] alte, lire 137 mila [illegible]; rateazione; Mannoli, corso Francia 66. L4940

MONIN 175 quattro tempi 275.000, extenditone, la migliore delle moto, Mazzali; corso Francia 66. L1938

MOSQUITO, modello 40 cc., II serie, prezzo ribassato 35.000, Agente Generale: Risisco, Brescia 41. 2733

MOTOCARRO Bordone vendo in perfetto stato. Via Leyni 88, Torino. B3110

MOTOFURGONE 500 cmc., cardano, sponde ribaltabili, vende, 90.000. Macca, Maddalena 34. L4450

OCCASIONE motocarro cabinato Sertum, portata 8 q.li, vendesi. Telefonare 21-676.

PRIVATO vende Rumi, lanterma seminuovi, 125.000 trattabili. Tel. 293-514.

SOSTITUITE canterano motocarrelo con clacson Sanor, potente come 1400. Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 36.

VENDESI moto Arley-Davidson 750 con carrozzino. Burgo Giulio, Saluzzo 80.

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, occasioni. Monzi, Unione Sovietica 165. Tel. 393-434.

VESPA, Ape, cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose [illegible]. Cevolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-134.

VESPA Elli Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Bertola 32. Tel. 50-540. Contanti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni [illegible] Piaggio.

VESPA, km. 4000 reali, accessori nuovissimi, privato [illegible]. Gioberti 2. L4034

CASA 30 camere alloggetti servizi, rimodernata, Riviera, vendo, reddito 800.000 annue. Richiesta 6.500.000. Tel. 552-683.

CASCINA collinare 80 giornate, parte piana, vendesi anche lottizzando. Telefonare 521-168. T0070

CASCINA 7 giornate Astigiano, vendo, cambio con magazzino legna. Petitti, Sacchi 2. 2717

CASETTA libera Lingotto 4 camere 400 mq. giardino, vendesi, Demaestri, Sacchi 2. 2514

CASETTA, Val S. Martino inferiore, tre camere servizi, 2.200.000 terreno vendesi convenientemente. Cravenzola, Cernaia 40. 2563

CASTER corso Vittorio 52, alloggi bloccati 1-5-6 camere, termo centrale, scala marmo; via Piazzi 5; visite 16-17,30.

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, (liberi sblocco; visite 16-18, corso S. Maurizio 25.

CASTER corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno; consegna fine giugno; via Felizzano 7, (Lingotto); visite 18-19. 1948

CENTRALISSIME, camera, cucina libere, gabinetto esterno terzo piano, 1 milione 250.000. Campra; Santa Teresa 18.

COMPRO grandiosa soffitta luminosa centrale. Scrivere dettagliando. c. Casale 296, Saluzzo. L4429

CONVENIENTISSIMI prenotansi alloggetti una, due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, termocentrale, [illegible], pronti autunno, 1.700.000. 2.550.000, due terzi alla consegna un terzo rateizzato, zona Crocetta. Telefonare: 41-296.

CORSO Francia 101, alloggetti due, tre camere occupate, vendonsi; visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio sbloccato 2 camere, cucina, terrazzo, termo; reddito 15.000 mensili vendo Amministrazione «Imarisio». Tel. 53-601.

COSTRUTTORE acquista da privato, terreno, ottima posizione, pagamento contanti oppure cambio alloggi. Telef. 46-524.

CROCETTA vendesi piano rialzato palazzo signorile su corso centrale appartamento adatto studio professionale, ufficio ed abitazione composto di sei camere servizi, triplo ingresso, ed altro ufficio piccolo tre locali. Telefonare [illegible] 42-460.

CROCETTA vendo ultimi alloggi signorili 5-6-7 camere doppi servizi. Geom. Carrara, Consolata 1 bis. Tel. 528-756.

DIRETTAMENTE acquistasi case, affitti bloccati, preferenza centrale, importo circa 80.000.000-100.000.000. Telef. 771-344, ore 19-20. 8021

DOMODOSSOLA 20; vendonsi alloggetti nuovi accuratamente rifiniti. 11040

GEOMETRA Garino case ville terreni compra vende. Pietro Micca 12. Telefono 45-927. F4679

GRAN Madre, alloggio libero nuova costruzione 1 piano, 3 camere, doppi servizi, garage, vendiamo in blocco o frazionato L. 1.100.000 camera. Telefonare 882-246. 5549

IMPIEGO capitale muri negozio adiacenze Porta Susa, reddito annuo 360.000. Vendesi richiesta, 3.200.000. geom. Casadei, Goito 1. 2013

IMPIEGO capitale: ultimo alloggio signorile vendesi 26.000 mq. corso Vercelli 164. B2684

LINGOTTO vendesi occupato alloggio camera [illegible] 800.000 Agenzia Cavour 7. 1513

PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi, Rivolgersi portineria. 52942

PARAGGI piazza Statuto, vendo alloggi signorili occupati, quattro sei camere. Telefonare 86-055 (mattino).

PIED-à-terre signorile periferico, confortevolmente arredato vendiamo 2.700.000. Telefonare 86-428. 735

POLETTI Giolitti 4; paraggi corso Francia vendesi alloggio tre camere più servizi, libero sblocco 3.200.000. 2506

POLETTI, Giolitti n. 4; alloggio centrale, camera cucina servizi, piano rialzato sbloccato, esente tasse, impianto termo centrale. Vendesi [illegible]. 2506

POLETTI, Giolitti 4. Casa su corso sopraelevabile di tre piani, 30 camere balconate e servizi, negozi, autorimessa, vendesi L. 10.000.000. 2506

POLETTI, Giolitti 4; piazza Statuto, 5 camere, cucina, doppi servizi, sbloccato, vendesi 6.500.000, [illegible]. 2506

POLETTI, Giolitti 4; vende alloggi et muri, negozi liberi subito et sblocco; camera cucina servizi; 6 camere cucina servizi, scala marmo, termo centrale, dilazioni pagamento. P. Clotilde 29 ang. Saccarelli 30; sopraluogo 14,45-17,30, martedì, giovedì, sabato. 2506

POLETTI, Giolitti 4. vende alloggio et muri negozi liberi subito, et sblocco due camera cucina servizi a 10 camere cucina servizi; scale marmo, termo centrale, dilazionando pagamento, Princ. Clotilde 29 angolo Saccarelli 30. Sopraluogo 10,40-17,30, portineria, martedì, giovedì.

POLETTI, Giolitti 4. Prende in amministrazione stabili Torino et altre città anticipando annualità, reddito. 2506

POLETTI Giolitti 4. Affarone, terreno fabbricabile Barriera Nizza mq. 5000, circa, tutto bloccati L. 4000, al mq.

POLETTI, Giolitti 4. Prende in frazionamento case qualunque tipo, anticipi, valore effettivo 75%. 2506

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sblocco. Ore 16-18.

PRIVATO vende due [illegible] vini [illegible] corso Brunelleschi. Tel. 681-163.

PROPRIETARI! Avete case in vendita, telefonate 47-587: antico Immobiliare Torinese, realizzerete rapidamente massimo prezzo. Portici via Barbaroux 4.

PROPRIETARIO vende terreno Buenos Aires 32; capacità camere 150. Telefonare 291-924. L4487

RAPALLO. Villa magnifica, 4 letto, soggiorno, salotti, 4 bagni, garage, lavanderia, termo centrale. Vista incantevole, giardino. Completamente ammobiliata, Telefonare 54-951. L4990

REGIO Parco Signorini 8, vendo alloggetti liberi sblocco, prezzi modici; visite 15-18. T1980

RIO Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggi liberi sblocco, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato; visite 15-16,30. 2715

SANREMO, impresa Tosca, piazza Eroi, vende appartamenti nuovi, negozi centrali, villa 9 vani, garage, [illegible], mq. 342.000, reddito annuo 4.000.000, lire 15.000.000. 4517

SANREMO, vendo appartamento centrale, vista mare, soleggiatissimo, 4 camere, cucina, bagni. Albonico, via Pallavicini 10, Sanremo. F4019

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-565, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11682

STI Tel. 528-933, vendiamo muri negozi centrali, periferici, prezzi convenienti.

STI. Tel. 528-933, vendiamo villette, terreni fabbricabili diverse zone, prezzi convenienti. 11680

SU villa belvedere, grande giardino, nuova costruzione Madonna del Pilone, vendiamo 6 alloggi L. 50.000 mq.; completi bagno, termo centrale. Telef. 682-946.

TENUTINA Acqui vendo. Scrivere Traverso, via dell'Unione 10, Milano. 3509

TERRENI fabbricabili (Nuovi Mercati) Santa Rita, Parella, Francia, vende Cerutti, Andrea Doria 15. 2934

TERRENI in zone diverse vendo prezzi convenienti. Telefonare 86-428.

TERRENI: Pino Torinese, San Mauro, Sassi, Bertolla, vendo. Telefonare 527-542.

TERRENO Aeronautica 514 [illegible] netti, vendesi convenientemente, Cravenzola, Cernaia 40. 2563

TERRENO Leumann piccoli, grandi lotti, lire 900 al mq. compreso frazionamento vendesi. Ardena, Garibaldi 18.

TERRENO mq. 1569 via Buenos Ayres, vendo 11.000 al mq. Demaestri, Nizza 9.

TERRENO vendesi vicinanza piazzale Santa Rita mq. 1600 circa, possibilità 190 camere. Scrivere [illegible] 1091, SPI, Torino. 1453

ULTIMI alloggi liberi sblocco vendonsi, Via Principessa Clotilde 79. B3277

ULTIMI alloggi liberi sblocco vendonsi corso Francia 238. Telefonare 687-163.

ULTIMO alloggio casa in sopraelevazione 5 camere cucina servizi mq. 143 vendesi, corso Vittorio 9. Occasione. Telefonare 687-163. F4213

VENDESI appartamento signorile 7 vani Genova Lido Boccadasse, garage doppio, giardino, Rateazione. Telef. 64-963 Torino 33-481 Genova. 3258

VENDESI casa in Moncalvo Torinese per sposi villeggianti L. 1.300.000 trattabili. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

VENDESI casa 25 km. Torino con rivendita giornali e merceria lire 8.000.000. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

VENDESI in Piossasco casa civile 14 camere, garage, giardino, con terreno fabbricabile anche frazionato. Rivolgersi Pignatta Giuseppe, via Magnolone 24, Saluzzo. 3317

VENDESI libere sblocco 1-2 camere 315 mila caduna, soffitte L. 130.000, via Biella 11; visite 10-18. F4515

VENDESI tre soffitte libere rimesse uso 1.200.000. Capriolo, Misericordia 1.

VENDO alloggi signorili 1-4 camere servizi, mutuo, dilazione pagamento 5 anni. Bramante angolo Unione Sovietica. Geom. Carrara, Consolata 1 bis. Tel. 528-756.

VENDO tre camere cucina servizi primo piano Giaveno Collegno (Francia). Telefonare 71-080. M1433

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17, Via Corderio di Pamparato 5.

VENDONSI zona precollinare alloggi signorili quattro camere, servizi. Luisa del Carretto 61. 41160

VIA Domodossola 22 vendonsi alloggetti nuovi tutte comodità accuratamente rifiniti. L4083

MADONNA Rose (via) 24 affittasi locale mq. 145 seminterrato chiarissimo, riscaldato. Telefonare 691-979. F2868

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili aprile, alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 25.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Rivolgersi geometra Della Bella Cibrario 12. 1660

AFFITTANSI alloggi una, due camere zone diverse. Stillo, Magenta 19.

AFFITTANSI negozi, retro, pronti subito; c.so Orbassano 179. Visite 9-12, 15-18.

AFFITTANSI 1-2-3 camere e servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 3227

AFFITTASI alloggio signorilissimo 5 camere, doppi servizi, presso piazza Solferino. Telefonare 521-168. T0070

AFFITTASI alloggio su corso, primo piano, sei camere servizi. Telef. 53-601.

AFFITTASI camera cucina vuote 11.000 mensili. Riva, Dei Mille 14. 10239

AFFITTASI palazzina con laboratorio seminterrato; giardino e capannone. Via Salabertano 58, Torino. G1935

AFFITTASI, spaziato 76, 2 cucina termo bagno 18.000, due spazi tre adulti, referenze. F4582

AFFITTASI subito centro Crocetta alloggio nuovo 3 camere cucina termo bagno ascensore; altri due camere tinello cucinino zona Francia, abitabili luglio. Telefonare 46-524. 10648

AFFITTASI zona Crimea in villetta primo piano 5 camere, entrata, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, telefono, 2 cantine, libero 30 aprile. Telef. 683-528.

AFFITTIAMO 1-2-3 servizi, dovunque, anche ammobiliate. Telefonare 682-543.

AFFITTO cerco 3 camere cucina [illegible] piano centrale. Telef. 42-753, ore 12-13.

[illegible] grandi camera e cucina cedesi, 10.000 mensili, rilievo 150.000. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.

CERCASI affittare camera e cucina oppure 2 camere e servizi. Telef. 527-542.

CERCASI zona centrale magazzino terreno, primo piano, comunicante alloggio; oppure alloggio 5 vani servizi primo piano. Telefonare 692-472. G1965

CERCO affittare alloggio maggio giugno casa nuova con annesse mansioni portineria. Scriv. cassetta 4080, SPI, Torino.

CERCO affittare una due camere accessori, cauzione, referenze. Telef. 521-658.

CERCO alloggio una due camere servizi; massime referenze. Telefonare 528-808.

CERCO camera vuota, S. Paolo, referenze. Telefonare 383-035. B2860

CERCO due, tre camere servizi, affittare cauzionando. Telefonare 327-542.

CORSO Sommeiller, affittasi signorile alloggio 5 camere cucina servizi. Trattasi «Mi», San Quintino 4 bis. 2608

CRAVENZOLA, [illegible] 40, affittansi alloggi una-due camere, servizi, zone Vecchi Unica 12.500, Cibrario 18.000, Maurizio 19.000. 2563

CROCETTA affittasi otto camere, doppi servizi 60.000. Cravenzola, Cernaia 40.

FAMIGLIA piemontese cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi, massime garanzie. Telefono 86-428. 735

MODERNI piccoli alloggi affittansi corso Brunelleschi angolo via Postumia, casa nuovissima. F4197

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

PIANOFORTE, teoria, solfeggio insegna accuratamente professoressa. Accompagnamento canto. Telefonare 86-487.

STUDENTI desiderate professori esperti preparazione esami assistenza dopo-scuola telefonate 388-076. L4848

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata signorile 10.000 paraggi piazza Vittorio, telefono, bagno, ascensore. Telefonare 84-235. G2003

AFFITTASI [illegible] vicino corsi Vittorio, Vinzaglio, Fortiner, via Colli 2.

AFFITTASI: camera ammobiliata 2 letti con pensione, tutte comodità. Tel. 483-158.

AFFITTASI camere con pensione centralissima. Telefonare 521-684. G2167

IMPIEGATE troverànno ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 32-422.

STI. Tel. 40-565. Affittiamo ammobiliato camera cucina indipendente, 16.000 mensili. 3548

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE pettinatrice onde aria cercasi. Telefono 22-606. L5616

ABILISSIMA stiratrice tintoria assumo, lavoro tutto anno. Telefonare 524-716.

ACCOMODATORE meccanico pratico stampatore presse bakelite cercasi. Scrivere cassetta 173 Z, Sipra, Torino.

AIUTO commessa o commesso calzature solo se abilissima assumiamo subito. Inutile presentarsi non avendo requisiti. Telefonare 520-496. B3851

ASSUMESI ragazza pratica lavorazione crine gommato. Telefonare 203-834.

ASSUMONSI camerière tuttofare fisse; cuoche. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. B3666

AUTISTA lunga pratica [illegible] cercasi. Scrivere età, posti occupati, macchine guidate, pretese. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L4676

BUSTAIE reggipettiste interne cercasi. Non presentarsi se non esperte. Via Ricaldi 22. L4646

BUSTI e reggiseni. Importante industria assumerebbe per reparto produzione due abilissime maestre direzione lavorazione, studio modelli. Esigonsi referenze incontestabili serietà, capacità. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. M2002

CAPO reparto esperto saldature ossigeno elettrica preparazione attrezzature carpenteria metallica cerca importante industria autoveicoli. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. F4961

CERCANSI coniugi 30-40enni senza prole, referenze, pratici giardinaggio e baita. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

CERCASI abile donna tuttofare, referenze, albergo Principe. Corso Moncalieri 35

CERCASI abilissime orlatrici tomaie esigesi referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F4871

CERCASI [illegible] anche mezza giornata. Tintoria Andrea Doria 4.

CERCASI diplomata scuola materna o studentessa per assistenza lattante ore ufficio. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. M2092

CERCASI ragazzo pratico calzoleria. Presentarsi via Exilles 39. F4144